



I leader del settore aerospaziale all'iniziativa organizzata da ATENEAPOLI a Ingegneria

**The Boeing Company
Open Day: un successo!
Oltre 350 presenze**

Università PARTHENOPE

**Ad Ingegneria si studiano le
fibre naturali, ecocompatibili
e a basso costo**

**Il voto per i Direttori di Dipartimento
Al Disae eletto il
prof. Riccardo Marselli**



*Da cameriera a
responsabile delle
risorse umane*

**La storia di Laura
Beltrani, giovane
laureata 'emigrata'
a Parigi**

Università FEDERICO II



**Da matricole a laureandi,
gli studenti di Medicina
festeggiano i sei anni
vissuti insieme**

**Procedura Civile e Penale, Commerciale,
Scienza delle Finanze: le criticità del
percorso a Giurisprudenza**

Università L'ORIENTALE

**Storia del cinema, un patrimonio
culturale nella tradizione
dell'Ateneo**

SECONDA UNIVERSITÀ

**Cerimonia di premiazione degli spot vincitori
che hanno concorso al video contest**

**Raccolta differenziata dei rifiuti,
l'impegno del Polo Scientifico**



L'ORIENTALE

Gli studenti protestano "Riapriamo i Piani di studio!"

Il 12 maggio circa 40 studenti hanno partecipato a un sit-in, organizzato dall'associazione studentesca "Link Orientale", presso Palazzo del Mediterraneo per chiedere al Polo Didattico di Ateneo la riapertura dei Piani di studio in vista della sessione estiva. "Abbiamo occupato per qualche ora l'intero ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo", racconta uno studente. L'opportunità di modificare il piano carriera "rappresenta uno strumento volto a garantire una flessibilità in itinere fondamentale per chi vive l'Ateneo e per chi deve pianificare al momento dell'i-

scrizione i successivi tre anni della sua carriera universitaria", sostengono i ragazzi di Link. In passato, "la riapertura dei piani di studio ha semplificato il percorso degli studenti, che hanno avuto la possibilità di rimediare a un esame che non erano riusciti a superare. Cambiare esame non è una scelta presa a cuor leggero". L'obiettivo dell'associazione è quello di tutelare gli interessi degli studenti, in quanto "crediamo in un'Università capace di permettere a ogni singolo studente di formarsi secondo le proprie volontà e inclinazioni, piuttosto che in un esame di

traversato in maniera passiva da studenti oberati da ogni tipo di pressione, non ultima la frustrazione di studiare per un esame senza interesse o, peggio, laurearsi fuori corso e aver dovuto aspettare un'intera sessione per modificare il Piano di studio". In risposta alle richieste della comunità studentesca, "il Polo ci ha comunicato l'impossibilità di poter riaprire i Piani con un provvedimento che fosse indirizzato a tutta la platea studentesca". A detta del Polo, le motivazioni sono legate a "un'eventuale irresponsabilità dimostrata dagli studenti durante il periodo di riapertura dei Piani". Tuttavia, il prof. Giuseppe Civile, Presidente del Polo Didattico, "si è espresso positivamente circa la possibilità di riaprire i Piani valutando caso per caso l'esistenza di una condizione di urgenza oggettiva per lo studente richiedente".



effe erre congressi

effe erre congressi, operativa dal 1998, è oggi una delle aziende leader nel campo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi in Campania. Effe erre congressi è specializzata nella progettazione e realizzazione di eventi, nazionali ed internazionali quali conferenze, convegni, workshop, lanci di prodotto, incentives. Specializzati nell'organizzazione di eventi nel campo della scienza, negli ultimi anni effe erre congressi ha sviluppato importanti progetti nel campo della comunicazione aziendale ed istituzionale curando la progettazione e l'organizzazione di eventi internazionali per OCSE, Banca Mondiale, Presidenza Consiglio dei Ministri, Pirelli, ATR (Agence de Transport Régional), Aeroporto Internazionale di Napoli, ENEL, CNR, Regione Campania, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Nazionale SPIN, CNR, Distretto Tecnologico IMAST. Effe erre congressi ha sviluppato inoltre un settore specifico relativo alla progettazione e realizzazione di eventi e campagne di comunicazione ecosostenibili, con uno staff dedicato allo studio e alla ricerca di nuovi strumenti e metodi organizzativi in questa prospettiva. Effe erre congressi è iscritta sul **Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) alla voce Servizi Integrati per Eventi**.

Prodotti e Servizi

- progettazione e realizzazione di eventi nazionali e internazionali come conferenze, convegni, lanci di prodotto, incentives;
 - progettazione e realizzazione di eventi sostenibili e campagne di comunicazione;
 - progettazione grafica e produzione materiale stampato;
 - Servizi: Segreteria organizzativa, supporto alla segreteria scientifica, segreteria amministrativa per incasso quote, gestione iscrizioni e prenotazioni con piattaforma elettronica con pagamenti online, ricerca e selezione di location per eventi, impianti tecnici, personale di accoglienza, servizi di traduzione e servizi di interpretariato, servizi di catering, allestimento, visite guidate, eventi sociali, prenotazioni alberghiere, travel bureau, progettazione grafica e stampa materiali, creazione e sviluppo siti web, ufficio stampa e relazione con i media.
- Effe erre è socio di MPI Italia, la più grande associazione mondiale di categoria.

www.frcongressi.it

Premio Maria Malanga per dottorandi in Biologia

Un Premio per ricordare la figura umana e scientifica di **Maria Malanga**, la ricercatrice scomparsa nell'autunno del 2011, che era particolarmente vicina alle nuove leve di giovani scienziati. L'iniziativa - voluta da un gruppo di amici, colleghi e familiari - è destinata esclusivamente ai **dottorandi in Biologia**. Il Premio consiste in un rimborso di spese documentate, fino ad un massimo di 1.000 euro, sostenute per la partecipazione ad un Congresso Europeo che si terrà nell'anno solare 2016. Per candidarsi occorre presentare il curriculum in formato europeo completo dell'elenco delle pubblicazioni, da allegare in formato cartaceo, alla Segreteria Didattica del Dipartimento di Biologia in via Cinthia non oltre il **15 giugno** prossimo. La cerimonia di premiazione si terrà il 23 giugno.

Tirocinanti al Provveditorato alle Opere Pubbliche

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Napoli, ufficio periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, già da qualche anno ha avviato un percorso di formazione di giovani laureati in collaborazione con gli Atenei napoletani. Ora si è impegnato ad ospitare presso la propria sede 12 tirocinanti nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani", inserendoli nei suoi settori chiave, umanistici e tecnici, con diverse competenze.

Scuola di Medicina Il Comitato Etico premia 10 lavori di tesi sperimentali

Dieci premi, ognuno dell'importo di duemila euro, alle migliori tesi sperimentali in Medicina e in Odontoiatria che presentano anche riflessioni di carattere Bioetico. La premiazione si terrà presso la Scuola di Medicina della Federico II il **24 maggio** alle ore 12.00, nell'Aula Grande Nord del Policlinico di via Pansini. Il riconoscimento è voluto dal **Comitato Etico d'Ateneo** - al fine di promuovere adeguate sensibilità e formazione degli aspetti fondamentali della bioetica, intesa

come studio della condotta umana nel campo delle scienze della vita e della salute, applicati alla pratica quotidiana di ricerca e di clinica - presieduto dal prof. **Claudio Buccelli**, Ordinario di Medicina Legale, nonché Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate. Alla cerimonia parteciperanno i Coordinatori dei Corsi di Laurea in Medicina e in Odontoiatria, i professori **Sabino De Placido** e **Sandro Rengo**. Nel corso dell'incontro, il prof. Buccelli illustrerà la proposta di riconferma dell'iniziativa anche per il prossimo anno con alcune modifiche riguardanti la soglia di accessibilità al premio (il punteggio minimo di media viene abbassato a 27 trentesimi per favorire una maggiore possibilità di partecipazione agli studenti).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il **3 giugno**

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XXXI

pubblicazione n. 612 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Ciro Baldini, Allegra Tagliatela.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 17 maggio 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Successo per la manifestazione organizzata da Ateneapoli ad Ingegneria sulle occasioni di lavoro nell'aerospazio. Presentate le aziende partner del colosso nordamericano. Colloqui con un gruppo di laureati brillanti. La Scuola Politecnica della Federico II sottoscrive un protocollo d'intesa con la Boeing per i tirocini formativi

Oltre 350 presenze all'Open Day della Boeing

Ese lavorassimo nell'aerospazio? È il titolo dell'**Open Day** della Boeing promosso da Ateneapoli che si è svolto lunedì 9 maggio presso la sede di Piazzale Tecchio di Ingegneria. Riuniti in Aula Magna, esponenti del mondo istituzionale e imprenditoriale per illustrare agli oltre 350 studenti presenti la rete di aziende fornitrici del colosso nordamericano nel Mezzogiorno, in particolare in Campania e incontrare nuovi talenti. A fare gli onori di casa il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II **Piero Salatino**. A moderare il dibattito il Direttore di Ateneapoli **Gennaro Varriale**. **"La nostra Giunta punta sui giovani e l'innovazione. Abbiamo approvato misure concrete per la totale decontribuzione degli oneri sociali e l'imposta sugli investimenti. A queste azioni se ne accompagneranno altre"**, dichiara l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania **Amedeo Lepore**, il quale ha proposto alla Console Generale degli Stati Uniti a Napoli **Colombia Barrosse**, intervenuta nel corso della mattinata, un tavolo con imprese e investitori a valle dell'incon-

tro con l'agenzia di sviluppo francese **Business France**. **"Svolgiamo un'intensa attività con le aziende per portare all'attenzione nazionale e internazionale la grande qualità di tutti i nostri laureati"**, sottolinea il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, che suggerisce **l'istituzione di una laurea in Avionica**. **"I laureati chiedono occasioni di confronto con il mondo del lavoro"**, aggiunge la dott.ssa **Laura Marino**, responsabile del Job Placement dello stesso Centro. **"La Federico II è l'Università in cui ho studiato e gli ingegneri fridericiani non sono secondi a nessuno"** – dichiara **Rosario Esposito**, Vicepresidente Boeing, responsabile della gestione dei fornitori – **A luglio compiremo cento anni, ma dobbiamo ancora guadagnarci quotidianamente la fiducia dei nostri stakeholders**. Con un fatturato di novantasei miliardi di dollari e attività in settanta paesi, l'impresa rappresenta i due terzi dell'aviazione civile nel mondo, una quota significativa di quella militare e dei sistemi per lo spazio e le previsioni sembrano incoraggianti. Negli ultimi sei anni il traffico passeggeri è



> Tavolo inaugurale, da sx: il prof. Luigi Verolino, l'Ass. Amedeo Lepore (Regione Campania), il dott. Gennaro Varriale (Dir. Ateneapoli), l'ing. Rosario Esposito (Vice-Presidente Boeing), la Console USA Colombia Barrosse, il prof. Piero Salatino (Presidente Scuola Politecnica).

aumentato del 6%, generando, per le compagnie aeree, profitti per cinquantanove miliardi di dollari. **"Entro il 2034 verranno realizzati trentottomila nuovi aerei commerciali, il 40% in sostituzione di velivoli obsoleti e abbiamo ordini per quattrocento milioni di dollari in sette anni, con ricadute importanti per i nostri partner"**, conclude Esposito. **Domenico Frontoso Silvestri** interviene in

rappresentanza dell'**Abete** di Nola, società che si occupa da mezzo secolo di meccanica di precisione e lavorazione di metalli. Negli ultimi tre anni ha avviato una fruttuosa collaborazione con il colosso statunitense, quadruplicando il fatturato e raddoppiando i dipendenti, giunti a centodieci: **"reinvestiamo i profitti in formazione e impianti"**...continua a pagina seguente

BOEING COMPANY **Rosario Esposito** Vicepresidente Supplier Management

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"The Boeing Company è la principale industria aerospaziale del mondo e il più grande costruttore di aerei commerciali e militari complessivamente considerati. Inoltre, Boeing progetta e costruisce elicotteri, sistemi elettronici e di difesa, missili, satelliti, veicoli di lancio e sistemi avanzati di informazione e di comunicazione. La compagnia fornisce numerosi servizi di supporto alle compagnie aeree e alle forze armate. Ha clienti in oltre 90 paesi. Ha più di 168.000 dipendenti in 65 paesi; ha realizzato un fatturato di 96 miliardi di dollari nel 2015. In Italia ha stretti rapporti con l'industria aerospaziale e di difesa italiana, con le forze armate e con le compagnie aeree. L'Italia è il secondo maggiore fornitore di strutture europeo di Boeing, la collaborazione comprende partnership con Finmeccanica ed altri fornitori diretti".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"La strategia mira al mantenimento della leadership del mercato aerospaziale che comprende velivoli e servizi del settore civile, militare ed esplorazione dello spazio, puntando sulla crescita globale e sul servizio aftermarket".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"L'azienda ha collaborazioni con importanti Atenei, tra cui l'ultima firmata con la Scuola Politecnica dell'Università Federico II, che ha come oggetto progetti

formativi per laureandi e laureati. Inoltre, ha centri di ricerca negli Stati Uniti ed in Europa, a Madrid".

Quali sono le professionalità impiegate?

"Impieghiamo laureati in Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza ma la figura ampiamente utilizzata è l'ingegnere, nelle sue declinazioni di Industriale, Gestionale, Aerospaziale, Elettrico/Elettronico che impieghiamo e sviluppiamo nelle diverse aree della Supply Chain, della Produzione e del supporto al business".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Tutte le posizioni aperte sono sul sito Boeing alla sezione careers e, se in possesso dei requisiti, la risposta alla ricerca può essere inviata direttamente on line".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Il candidato ideale deve possedere solide competenze tecniche culminate in un brillante percorso accademico, conoscere bene l'inglese, essere disponibile al cambiamento, avere l'attitudine a lavorare in gruppo, passione per il nostro mercato, coraggio di intraprendere e risolvere problemi complessi e l'umiltà di riconoscere gli errori e da essi imparare. Cerchiamo profili che aspirino ad una carriera internazionale e che abbiano un mind-set globale".

Da 100 anni leader mondiale del mercato aerospaziale, da 65 anni in Italia a stretto contatto con l'industria aerospaziale, le forze armate e le principali compagnie aeree.

www.boeingitaly.it



...continua da pagina precedente

ti e stiamo sperimentando nuovi sistemi di automazione. Lavorare con un grande partner mette pressione, ma è anche un privilegio che ci sta facendo ottenere nuovi ordini". **Danilo Malacaria** rappresenta la **DEMA**, gruppo industriale che produce aerostutture dal 1993 costituito da diverse società: la DEMA con sedi a Somma Vesuviana, Pomigliano d'Arco e Paolisi (BN), la CAM con sede a Brindisi e la DEMAT e la DEMA Aeronautics, dislocate a Tunisi e Montréal. "Facciamo anche ricerca sulle termoplastiche nel centro spagnolo della Boeing e dal 2010 abbiamo ospitato per il tirocinio una decina di studenti, tutti regolarmente contrattualizzati", dice Malacaria. **Laura Caputo** rappresenta le **Officine Meridionali di Precisione Meccanica (OMPM)**, azienda sorta quarantaquattro anni fa in provincia di Salerno con sede



> Rosario Esposito - Boeing

legale ad Angri, che ha duecentocinquanta lavoratori impegnati nell'equipaggiamento per velivoli commerciali, una quota di mercato internazionale pari al 28% e sei proposte di brevetto depositate.

"È difficile, ma vogliamo creare condizioni che vi consentano di restare – dice alla platea – Affrontiamo un mondo che è una continua sfida e Boeing ci dà la possibilità di..."

...continua a pagina seguente

Il Console Barrosse In Campania e Puglia "tante eccellenze"

Parole piene di speranza che aprono nuove prospettive per l'avvenire quelle del Console Generale degli Stati Uniti a Napoli **Colombia Barrosse**. "Occasioni come questa consentono la crescita delle relazioni bilaterali e offrono la possibilità ai giovani di verificare praticamente, e non solo teoricamente, le opportunità del mercato del lavoro. Ci sono tante eccellenze in Italia, soprattutto distribuite fra la Campania e la Puglia, con le quali vogliamo collaborare attivando un partenariato", ha dichiarato la rappresentante diplomatica. Poi si è espressa favorevolmente anche a proposito del **Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti** (in inglese TTIP, Transatlantic Trade and Investment Partnership), l'accordo di libera circolazione delle merci, in via di discussione fra gli Stati Uniti e l'Unione Europea: "Rappresenterà, soprattutto per le piccole e medie imprese che non possono avere grandi uffici e molti consulenti, uno strumento per alleggerire il carico burocratico perché non dovranno più presentare due volte gli stessi documenti per portare le proprie attività all'estero. Siamo tutti d'accordo sui principi di regolamentazione da adottare per proteggere le aziende. In questo modo, si apriranno grandi spazi di mercato anche per le piccole realtà che si avvicineranno ai consumatori, senza più barriere tariffarie e ostacoli. I profitti cresceranno e i giovani potranno, fin da subito, pensare di lavorare in un contesto internazionale".



> Danilo Malacaria
DEMA



> Domenico Frontoso
Abete



> Fernando de Maria
Finmeccanica



> Marcello Bruni
Boeing

ALA

Roberto Scaramella

Amministratore Delegato

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"ALA si occupa di distribuzione e servizi di logistica integrata per l'aerospazio, secondo le più moderne tecniche di lean supply chain management. È oggi un cosiddetto 'campione nazionale', con partnership con i maggiori player operanti sul territorio, ricavi in crescita (più 30% vs. 2014). L'azienda punta oggi ad uno sviluppo importante ma sostenibile, con l'obiettivo di rientrare tra i Top 5 della logistica integrata per l'aerospazio nei prossimi anni. Siamo infatti nella fase di closing di un'acquisizione che renderà la nostra azienda - nata a Napoli da fondatori napoletani - una vera e propria multinazionale, con sedi nei principali paesi europei (Italia, Francia e Gran Bretagna) e negli US".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"Il focus resta nel settore aerospaziale. La presenza in nuove geografie ci permetterà di lavorare fianco a fianco con i principali OEM: il nostro è, infatti, un mercato internazionale".

Quali sono le professionalità impiegate? Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti? Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Per sostenere una crescita così importante abbiamo predisposto una struttura di coordinamento, ALA

Corporation, per la supervisione e l'integrazione delle attività delle varie sedi nazionali. Il progetto è ambizioso e ha delle ripercussioni sul nostro organico: le figure più ricercate saranno appunto giovani talenti provenienti dai diversi rami della Facoltà di Ingegneria. Già collaboriamo attivamente con la **Federico II** dalle quale proviene la maggior parte dei nostri laureati. L'obiettivo è quello di incrementare i rapporti con gli Atenei in una logica di sempre maggiore integrazione e di creazione di sinergie per il comparto".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"È previsto un programma di tirocini che vede i migliori candidati affrontare un processo di formazione di 6 mesi, e l'esperienza in almeno due differenti funzioni aziendali. In generale, per meglio sostenere lo sviluppo delle nostre risorse, ci siamo dotati di un Career development plan fondato su formazione continua, job rotation e sviluppo meritocratico".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Siamo un'azienda di servizi e il nostro focus è fornire un servizio di eccellenza al cliente: quello che maggiormente chiediamo ai nostri candidati è la capacità di affrontare e risolvere problemi complessi ed una innata passione per l'eccellenza".

ALA
ADVANCED LOGISTICS FOR AEROSPACE

ALA STRATEGIC PARTNER OF THE MAIN WORLDWIDE CIVIL AND DEFENCE AEROSPACE MANUFACTURERS.

ALA Corporation offers since over **25 YEARS** advanced logistics and supply chain services and solutions in the aerospace sector.

The group is leader in Italy, has its main office in Naples with production plants and operating companies in Italy and in North America (Aerolyssa and Westbury).

Generate sustainable value and provide distribution and supply chain solutions in Aerospace and other industrial sectors on a continuous improvement basis.

Make our Clients win

www.alacorporation.com
info@alacorporation.com



The Boeing Company OPEN DAY

...continua da pagina precedente

bilità di esprimere la nostra competenza e creatività. **Cosa serve per essere assunti?** Saper risolvere problemi e fare esperienza pratica, di laboratorio, durante la formazione". **Tecnologie Avanzate** è un'azienda del ramo dei sistemi di qualità dell'assemblaggio, progettazione e controllo, con stabilimenti a Taranto e Frosinone: **"siamo molto interessati al rapporto con l'università, ma non a profili specifici"**, afferma **Rocco Aricò**. La **Tesi**, industria aeronautica e aerospaziale fondata nel 1974 a Cicerale, nel Cilento, è specializzata in subfornitura aeronautica, collaudi e assemblaggio: **"abbiamo avviato il partenariato con Boeing nel 2014 e siamo già tra i loro principali fornitori"**, sintetizza **Gaetano Comite**. Per la **SIMAV**, azienda napoletana del gruppo francese Veolia, famosa per l'ottimizzazione



> L'Ass. Amedeo Lepore

dei processi produttivi volti al risparmio di energia e acqua e alla gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare, interviene il manager **Marco Valentini**: **"gli italiani hanno grande successo all'estero, per l'adattabilità e**

la capacità di risolvere i problemi in modo non convenzionale". **"I nostri studenti, a differenza di quanto si pensi, vogliono andare fuori e questi incontri, così come i tirocini, sono importanti per loro. Ma, finché resteremo fornitori minori, non saranno mai stimolati a tornare e noi continueremo a perdere cervelli e occasioni di business"**, commenta il prof. **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, alla fine delle presentazioni. **"Non è semplice, oggi, fare formazione perché ci vengono richieste persone con preparazione elevata e profili immediatamente spendibili. Il tirocinio consente di corrispondere in parte a questa esigenza"**, sottolinea il prof. **Salatino** il quale, al termine della mattinata, ha firmato con la **Boeing** il protocollo d'intesa per i tirocini formativi. **Simona Pasquale**



> Laura Caputo - OMPM



> Marco Valentini - SIMAV



> Rocco Aricò - Tecnologie Avanzate

UNIVERSITÀ FEDERICO II NAPOLI
FEDERICO II

ATENEAPOLI

The Boeing Company OPEN DAY

E se lavorassimo nell'aerospazio?

Un incontro sulle potenzialità del comparto aerospaziale in Campania

Boeing e i suoi partner sul territorio

BOEING ALA FINMECCANICA
Tecnologie Avanzate CIMPAT Dema
tesl A. Abete
SOFTEL

Lunedì 9 maggio 2016
Aula Magna Ingegneria "L. Massimilla"
Università Federico II

GSE

Francesca Armellini

Presidente Consiglio di Amministrazione

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"Siamo un'azienda aeronautica partita per fornire assistenza sui carrelli degli aerei in pista. In seguito al mio intervento, siamo diventati un'azienda ad alta tecnologia specializzata nella lavorazione della fibra di carbonio e di parti strutturali. Ci occupiamo anche di alluminio, lamierato, meccanica e montaggio".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"L'aeronautica è un settore talmente specifico che bisogna concentrarsi solo su di esso. Bisogna destinare al settore il massimo sforzo per ottenere il massimo rendimento. È difficile spaziare su altri settori che finirebbero per essere inquinanti".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Siamo in collegamento con la Federico II e con l'Università di Lecce".

Quali sono le professionalità impiegate?

"Contiamo 350 persone, da apprendisti a operai specializzati. Un 30% si occupa della parte amministrativa. Il resto, ovviamente, è formato principalmente da ingegneri".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Al momento siamo al completo, non è prevista l'acquisizione di nuove risorse. A febbraio 2017, però, dovrebbe arrivare una grossa mole di lavoro. Per



quel periodo sarà prevista una campagna di assunzioni".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"Abbiamo diversi stagisti, provenienti dal settore ingegneristico, ma non mancano anche diplomati. La scelta della tipologia di tirocinante dipende molto dalle campagne attivate".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"È indispensabile avere voglia e umiltà di continuare a imparare. Spesso si crede che dopo l'università si possiedano tutte le competenze necessarie, ma il libro è molto diverso dalla realtà".

GSE Industria Aeronautica s.r.l. BOEING LEONARDO

BOEING B787 CRADLE BOEING B787 SEC. 44 FUSELAGE ASSEMBLY

BOEING B787 SEC. 46 FLOOR ASSEMBLY BOEING B787 E/E BAY RACK

Tempi e voto di laurea, titoli preferiti, percorso lavorativo, trasferibilità delle conoscenze alla realtà, formazione in azienda. Ecco tutti i consigli dei manager agli studenti per prepararsi e proporsi al meglio. **"L'ottimo è laurearsi con il massimo dei voti nel minor tempo possibile perché ci si presenta come persone eccellenti e determinate"** (Alessio Facondo - Finmeccanica). **"Con la nuova organizzazione degli studi, la possibilità di concludere in cinque anni è maggiore di quanto non lo fosse in passato"** (Marco Valentini - SIMAV). **"Il voto di laurea è importante, ma non strettamente determinante. Quello che conta è essere curiosi"** (Rocco Aricò - Tecnologie Avanzate). **"Si valuta il caso, ma una laurea conseguita nei tempi è indicativa della capacità di saper rispettare le scadenze"** (Gaetano Comite - Tesi). **"Da noi non ci sono barriere. Le possibilità sono davvero infinite. Servono umiltà, coraggio, passione, voglia di mettersi in gioco e attenzione ai dettagli del processo**

produttivo” (Rosario Esposito – Boeing).

Altro tema cruciale, gli indirizzi con maggiori ricadute occupazionali. **"Per entrare nel mondo aerospaziale, un titolo nell'analoga Ingegneria è quasi una condicio sine qua non"** (Alessio Facondo – Finmeccanica). **"Quello aeronautico è un settore completo, che richiede tutte le figure ingegneristiche"** (Danilo Malacaria – DEMA). **"Da noi c'è spazio nei settori progettazione, risorse umane, vendita, finanza. Cerchiamo talenti dell'Ingegneria ma anche laureati in Economia, Lingue e Humanities per tutte le attività di supporto"** (Rosario Esposito – Boeing).

Nella nostra epoca si cambiano spesso lavoro e azienda, ma cosa fa un ingegnere tutta la vita? *“Si parla tanto di fuga di cervelli, ma io non mi sono mai sentito in fuga, più che altro alla ricerca di nuove cose. Il business dell'aerospazio è globale, tutti devono fare i conti con questo dato che rappresenta un'opportunità. Noi, per esempio, apriremo presto degli stabilimenti in Cina e avremo bisogno di persone pronte a lavorare anche lì”* (Rosario Esposito – Boeing).

Argomento sempre in cima ai pensieri di tutti, **il riscontro della preparazione accademica**. "Iniziativa come questa aiutano ad avvicinare aziende e università in **un rapporto proficuo**, che non deve essere finalizzato solo a nuove assunzioni" (**Roberto Scaramella** - ALA). Quanto è significativa un'esperienza all'estero? "Impariamo all'università l'approccio ai problemi, ma **un'esperienza internazionale** almeno si deve fare" (**Domenico Frontoso Silvestri** - Abete). "Ci credo molto, perché occorre capire il senso del ritmo nei diversi posti del mondo e formare **una figura di ingegnere con competenze globali** e la capacità di lavorare in contesti diversi" (**Laura Caputo** - OMPM).

Infine, la **formazione in azienda**: *"La crescita dei dipendenti è fondamentale. Nel nostro modello, il gros-*

LUIGI CARRINO "Competenze" e "innovazione" in Campania

Parla di "competenze di altissimo livello nelle Università e presso i Centri di Ricerca della Campania", sedi dove si formano "laureati, soprattutto in Ingegneria" di eccellenza che si fanno strada in Italia e nel mondo, il **prof. Luigi Carrino**, Ordinario di Tecnologie e sistemi di lavorazione presso la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, Presidente del CIRA, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali di Capua. Il Distretto Aeronautico Italiano, con i suoi circa 150 soci, in cui si inserisce a pieno titolo il sistema industriale campano, "con la sua grande tradizione e capacità di innovazione" rappresenta, dice Carrino, "un interessantissimo bacino per Boeing, una delle più importanti aziende aeronautiche del mondo con la quale il nostro Paese intrattiene una intensa e proficua collaborazione".

Il Presidente del CIRA saluta la manifestazione *"The Boeing Company Open Day"* come un ulteriore avanzamento nelle relazioni con l'azienda statunitense: "con l'ing. Rosario Esposito si è discusso di un comune percorso per realizzare iniziative in collaborazione".

so si apprende al lavoro, ma il resto è affidato allo sviluppo relazione e alla formazione in aule nel nostro campus di Saint Louis" (**Rosario Esposito** – Boeing).



> Il prof. **Piero Salatino**

OMPM
Gabriella Caputo
Procurement & Finance Director

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

“Siamo un'azienda che fa produzione/servizi per tutti i segmenti relativi all'Ingegneria aerospaziale, dal pre al post-produzione, passando per la progettazione strutturale di componenti, jig e attrezzature di automazione al l'assemblaggio di comando di volo, assieme elettromeccanici e ai trattamenti di finitura galvanici e processi speciali, inoltre abbiamo un laboratorio per test meccanici e chimici certificato parte terza e un'area sperimentale dove abbiamo già realizzato varie attività di ricerca (finanziata e non) per processi innovativi in composito.

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"L'azienda è specializzata nel settore aerospaziale, ma è già impegnata anche in quello ferroviario e nell'automotive. C'è interesse ad ampliare il lavoro in quest'ultimo settore, soprattutto alla luce della competitività del mercato. Altro settore è quello dei trattamenti superficiali galvanici. In questo caso sono impiegati soprattutto Ingegneri chimici e meccanici che si specializzano in tutto quello che riguarda i trattamenti superficiali"

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Collaboriamo da anni con Atenei di Napoli e Salerno, partecipando a diversi progetti di ricerca e con varie collaborazioni. Tra queste, in passato, ricordiamo Unina Corse, un progetto della Federico II finalizzato alla costruzione di un'automobile di Formula 1, ad opera degli studenti, dove abbiamo fornito il nostro supporto con la produzione di componenti di precisione; con l'Università la Sapienza e OHB abbiamo disegnato e costruito un satellite statico Lares lanciato col volo di qualifica

di Vega; con Unina lavoriamo a vari progetti e abbiamo di solito vari tesisti e tirocinanti”.

Quali sono le professionalità impiegate?
 "Spaziamo in maniera consistente. La maggior parte del gruppo è formata da ingegneri meccanici, aeronautici, gestionali, elettronici e chimici. A loro si affiancano laureati in Economia e Commercio, Informatica e Fisica. Completano il quadro i tecnici professionali. Una volta approdati in azienda tutti devono specializzarsi nella propria area di competenza. Inoltre, per le fasi di acquisto e di vendita, c'è bisogno di curare i rapporti internazionali. A tal proposito, servono competenze tecniche e gestionali".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

“C'è richiesta principalmente per il ramo dell'Ingegneria di produzione. Naturalmente, nel momento in cui si fanno le selezioni, se ci sono dei profili brillanti che possono essere impiegati in altri settori, non è escluso che vengano presi in considerazione”.

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"C'è sicuramente la disponibilità, ma al momento non abbiamo posizioni libere".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Innanzitutto voglia di imparare. Una volta laureati, si ricomincia. Ci vogliono persone che intendano sporcarsi le mani, mettendosi a studiare quando è richiesto da esigenze interne. È necessaria una grande volontà di aprire i libri e di andare ad aggiornarsi sullo stato dell'arte in generale o su quello che chiede il cliente. Non possono mancare grande volontà, capacità di lavorare in team e di adattamento".



Laureati brillanti a colloquio con le aziende

Passione per gli studi intrapresi, tesi sperimentali, esperienze Erasmus: c'è chi aspira alla ricerca e chi ha già avuto il suo primo approccio con il mondo del lavoro

Selezionati sulla base dei risultati accademici e delle storie professionali, un gruppo di laureati Magistrali ha incontrato, nel pomeriggio, le aziende presenti all'evento. La grande maggioranza è costituita da giovani del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale. **Manuela Ruocco**, 24 anni, è una di loro. Ha discusso la tesi il mese scorso dopo aver lavorato in Dipartimento alla realizzazione di un **software per lo sviluppo di alcuni moduli di un velivolo**. "Mi hanno sempre appassionato le cose difficili e lo spazio mi è sembrato un settore che consentisse di esprimere la creatività", afferma Manuela, entusiasta del tirocinio svolto. E sottolinea: "Non è vero che l'università non ci prepara. La Laurea Magistrale che ho seguito è stata molto formativa. Questo è il mio primo colloquio e spero di sostenerne anche altri. Mi aggiornano, però, anche sui bandi universitari perché vorrei frequentare un dottorato". Anche il suo collega di laboratorio **Vittorio Trifari**, 25 anni, laureatosi nella stessa seduta con un lavoro sulla **progettazione preliminare dei velivoli**, ambisce alla ricerca. Racconta la sua scelta universitaria: "all'inizio ero indeciso fra gli indirizzi Meccanica, Navale e Aerospaziale. Ho scelto grazie a un'esperienza di



volo su aerei ultraleggeri. Il percorso di studi è stato durissimo, il secondo anno in special modo. Ma ho smesso presto di tentare di prendermi l'esame. Ho sempre pensato che i docenti facevano bene a essere severi perché un giorno delle persone avrebbero viaggiato su un aereo progettato da me". Dell'Ingegneria ama il carattere applicativo e "quella **Aerospaziale** è tra le più ricercate nel mondo del lavoro. Sono soddisfatto del mio

percorso universitario. Forse, però, è mancata un po' di pratica. L'unica occasione l'ho avuta durante il tirocinio. Ad ogni modo, mi sento preparato, perché di problemi ne ho incontrati parecchi e risolti altrettanti", dice **Dario Magliacano**, 25 anni, laureato dopo un periodo di attività al **CIRA**, il Centro di Ricerche Aerospaziali di Capua. Nel suo futuro immediato: "l'esame di Stato e quello di dottorato".

Poche domande da parte dei gio-



> Il prof. Antonio Moccia

vani presenti alla manifestazione. È stata questa la nota più severa rivolta dai rappresentanti aziendali. "Forse perché non siamo molto d'accordo con quello che dicono. Soprattutto riguardo alla preparazione", commenta **Rosa Panariello**, 26 anni e idee molto chiare. Laurea a febbraio in Ingegneria Aerospaziale e borsa di studio semestrale in ambito meccanico a **Stoccarda** dove lavorerà ad un programma a

...continua a pagina seguente

TESI

Gaetano Comite

Commerciale Estero

Qual è il profilo e la mission aziendale?

"Tesi è stata costituita per integrare le competenze del territorio maturate in anni di attività nella fornitura aeronautica. Vanta un'esperienza di oltre 40 anni sui principali programmi aerospaziali internazionali ed oggi si presenta sul mercato con un'offerta verticalizzata in grado di soddisfare le richieste del cliente".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"Potenziamento dell'area in cui opera, formatura lamiera, attività ad asportazione di truciolo, processi termici e superficiali assemblaggio".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Tesi ha già collaborato e collabora su alcuni progetti con Università Federico II di Napoli e Università di Salerno".

Quali sono le professionalità impiegate?

"Ingegneri meccanici, aeronautici".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Sono richiesti giovani laureati in Ingegneria".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?



> Gaetano Comite - Tesi

"Molti studenti di scuole tecniche o tirocinanti e tesisti collaborano con l'azienda".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Il candidato ideale è in possesso, oltre ai requisiti tecnici provenienti da un percorso di studio quale quello di Ingegneria, della capacità di lavorare in gruppo e mettersi in gioco in un ambiente dinamico e stimolante come quello aeronautico".



"Tesi è stata costituita per integrare le competenze del territorio maturate in anni di attività nella fornitura aeronautica. Vanta un'esperienza di oltre 40 anni sui principali programmi aerospaziali internazionali. Industrializzazione di assiemi aero navigabili, gestione integrata delle lavorazioni meccaniche, trattamenti termici e superficiali, collaudo e certificazioni fino all'assemblaggio delle singole parti e dei sotto-assiemi sono le attività messe a disposizione del cliente"





The Boeing Company OPEN DAY



> Adolfo Varini - ALA



...continua da pagina precedente
supporto del **laboratorio di realtà virtuale** del Dipartimento di Ingegneria Industriale. L'obiettivo, elaborare progetti nel cam-

po dell'ergonomia umana per la sicurezza dei passeggeri. Dice: **"Voglio andare all'estero e non tornare. Sono molto critica con questo Paese. Tante cose**

non funzionano perché non si vogliono cambiare. Mi dispiace, ma non mi interessa salvare la patria. Voglio lavorare in grandi aziende realizzando strutture, ma so che potrei dover fare anche tante cose diverse, per affrontare le quali serve una preparazione ad ampio spettro, come quella che ci hanno dato i nostri professori, non come quella che vorrebbero i manager". Antonio Todisco, 26 anni, si è laureato a luglio in Ingegneria Aerospaziale con una **tesi sulle performance di un motore a propulsione per un aereo supersonico. Erasmus a Parigi - "dove ho studiato"**, ci tiene a precisare -, da dicembre **lavora alla sede di Torino della General Electric: "la comunicazione della Boeing è arrivata del tutto inaspettata, l'ho presa come un'ulteriore occasione per testarsi. Mi trovo bene, mi piace quello che sto**
...continua a pagina seguente

Una borsa di studio per i migliori studenti da ALA

L'ing. **Roberto Scaramella**, amministratore delegato della ALA, Advanced Logistics for Aerospace, con sede a Pozzuoli, è un laureato alla Facoltà di Ingegneria della Federico II. Dopo venticinque anni all'estero, cominciati due giorni dopo la discussione di tesi a Bruxelles presso la Procter&Gamble e proseguiti, poi, presso diverse compagnie aeree fra cui la Meridiana, è tornato a Napoli per raccogliere la sfida della gestione della catena di distribuzione (o supply chain) per grandi società fra cui Boeing e Alenia Aermacchi, in un'azienda nata nel 2010 e già enormemente cresciuta che a breve istituirà anche una borsa di studio per i migliori studenti. "Abbiamo bisogno di nuove leve, nuove menti e nuovo entusiasmo per diventare una realtà mondiale. Renderemo note le caratteristiche della Borsa fra qualche settimana. Ciò che ci interessa è avere persone in grado di lavorare con costanza. Il contesto lavorativo, oggi, è globale ed è importante portare avanti, insieme con le realtà locali, le nostre eccellenze e le nostre grandi capacità e qualità", afferma Scaramella.



ABETE Giovanni Abete Amministratore Delegato

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"Abete nasce come azienda di meccanica di precisione e attualmente è un **player di livello internazionale nella realizzazione di componenti aeronautici**. La nostra mission è quella di fornire il mercato nei tempi richiesti, ai costi maggiormente concorrenziali e con la migliore qualità possibile. Tutto ciò **salvaguardando l'ambiente**, ponendo attenzione al valore umano e accrescendo le potenzialità. Da sempre adoperiamo tecnologie all'avanguardia gestite da persone altamente qualificate che, aggiunte alla forte automazione su cui investiamo continuamente e con le qualifiche di cui siamo in possesso, possiamo considerare la nostra azienda come una vera e propria **One Shot Company!**".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"L'azienda continua a puntare sul settore aerospaziale".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Collaboriamo da diverso tempo con Università come la Federico II (Dipartimento dei Materiali e Dipartimento di Ingegneria Industriale) e centri come il CIRA ed il CNR in progetti di ricerca ed in attività di sviluppo. I progetti sono finanziati sia da enti italiani sia dalla comunità europea".

Quali sono le professionalità impie-

gate?

"Ingegneri e tecnici specializzati".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Sono previste assunzioni nel medio periodo. Tra i profili richiesti vi sono addetti alla produzione ed impiegati delle aree tecniche".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"Le attività di collaborazione con l'università si stanno consolidando anche grazie allo svolgimento di **tirocini aziendali e preparazione di lavori di tesi di laurea presso il nostro stabilimento di Nola**, all'interno del quale ospitiamo abitualmente giovani laureandi nel reparto di ricerca e sviluppo. Ed è proprio nei nostri laboratori che vengono svolte attività sia di progettazione che di sperimentazione. Spesso tale collaborazione continua anche con periodi post-laurea".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Il candidato ideale possiede, oltre alla specializzazione per il profilo richiesto: **carisma, passione, conoscenza della lingua, problem solving** ma soprattutto **l'amore per il lavoro** che andrà a svolgere perché, come diceva Confucio, fa ciò che ami fare e non lavorerai più un solo giorno della tua vita".



A. Abete srl
Zona Industriale Nola-Marigliano
www.abete.net

A. Abete srl, con oltre 50 anni di esperienza nel settore aerospaziale, possiede un know-how che ha permesso all'azienda di ritagliarsi un ruolo di primo piano nei programmi, sia in campo civile che militare, dei principali players aeronautici: Boeing, Airbus, Finmeccanica, Avio, G.E., Pratt & Whitney, Rolls Royce, MBDA.

L'azienda utilizza le migliori tecnologie allo stato dell'arte per garantire un elevato livello di qualità delle lavorazioni. La presenza nello stabilimento di Nola di un parco macchine all'avanguardia per le operazioni di fresatura, tornitura, elettroerosione e rettifica e di un'area dedicata ai Processi Superficiali, unito alla professionalità e alla passione che caratterizza le nostre risorse (circa 100 fra ingegneri, tecnici e operai specializzati) rappresenta la manifestazione più visibile dell'impegno della società nelle attività di lavorazione dei materiali metallici.

...continua da pagina precedente

facendo, ma sono molto orgoglioso di essermi laureato a Napoli e non perdo occasione per ribadirlo". Non solo Aerospaziali. **Anna Cerino**, 24 anni, si è laureata a settembre in **Ingegneria Meccanica**, indirizzo Progettazione e Produzione. Dopo uno stage presso un'azienda di logistica, **lavora per un'industria che realizza mezzi pesanti: "dopo una prima fase in cui ho seguito le attività di manutenzione, mi occupo di informatica per un progetto di robotica".** Sono sempre più contenta degli studi che ho frequentato e del laboratorio, che è stato molto utile. **Sto finalmente mettendo in pratica quello per cui ho studiato.** Anche se ci sono ancora tante cose da imparare, non potrei riuscirci senza una buona formazione di base". **Fiorella Zecchino**, 24 anni, si è laureata in Ingegneria Gestionale tre settimane fa. Ha già sostenuto diversi colloqui in giro per l'Italia. Sogna di diventare manager ed ha lavorato ad una tesi sperimentale, svolta durante l'**Erasmus in Spagna**, in cui ha dovuto testare la reale efficacia a supporto delle decisioni di un **programma informatico per la gestione delle emergenze in un pronto soccorso**: "si tratta dell'estensione di un progetto del mio professore, che ora stiamo cercando di pubblicare. Mi piacerebbe molto lavorare per Boeing. Credo che il mio Corso di Studio mi abbia dato le basi, ma un **manager fa esperienza sul campo** ed ho molta voglia di vivere la realtà aziendale".

Simona Pasquale



> Il prof. Luigi Verolino



Facondo, manager Alenia, gruppo Finmeccanica

"Ingegneri si nasce"

"Ingegneri si nasce perché occorrono delle attitudini per il mondo produttivo. Eventi come questo sono certamente molto interessanti sia per gli studenti, che hanno la possibilità di venire in contatto con le eccellenze del territorio, sia per le stesse aziende che riescono ad incontrare i giovani più promettenti", afferma **Alessio Facondo**, da un paio d'anni manager per gli stabilimenti del Sud Italia dell'Alenia, azienda del gruppo Finmeccanica. "Noi abbiamo sette divisioni, qui al Sud non ci occupiamo di ricerca e sviluppo", prosegue Facondo. Poi smentisce le voci che darebbero la struttura in via di smantellamento: "Non abbiamo intenzione di andare via dalla Campania. Non abbiamo trovato, però, gli insediamenti industriali a Benevento e Giugliano in buone condizioni. Adesso procederemo alla riorganizzazione e realizzeremo qui nuovi prodotti, di maggiore attrattività, trasferendo una parte della ricerca e sviluppo". In ottica studentesca, valuta molto bene l'opportunità di stage aziendale: "la mia esperienza è con l'Università di Brescia. Ritengo che fare uno stage rappresenti un momento di grande importanza. Le possibilità di assunzione dipendono dagli accordi tra le parti. In passato, gli stagisti sono entrati in toto in azienda, con grandi vantaggi reciproci".



TECNOLOGIE AVANZATE Maurizio Patriarca Responsabile Sistema Qualità

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"La società nasce inizialmente come **TECNAVAN S.r.l.** con l'obiettivo di operare principalmente nel settore aerospaziale. Nel 2008 si creano due società **TECNOLOGIE AVANZATE S.r.l.** e **TECNAVAN INTERIORS S.r.l.**, portandosi indietro un Know How professionale di esperienza trentennale nel settore aeronautico. L'esperienza lavorativa maturata negli anni ha permesso a Tecnologie Avanzate S.r.l. di individuare e sviluppare i punti cardine della propria strategia imprenditoriale: approccio al miglioramento continuo; sistema qualità; innovazione, ricerca e sviluppo; organizzazione flessibile e reattiva; rispetto ambientale ed efficienza energetica. Ciò le consente di offrire un prodotto che integra: capacità di ingegneria di progetto; ingegneria di produzione; produzioni di parti aeronautiche in materiale composito; lavorazioni meccaniche; sviluppo, ricerca e sperimentazione su nuovi materiali; trattamenti termici e processi speciali; controlli distruttivi e non distruttivi; assemblaggi. Inoltre, le problematiche incontrate durante il percorso lavorativo l'hanno portata a progettare e realizzare impianti, macchinari e attrezzature specializzate per il settore Aerospaziale, ponendola dunque come fornitore/partner di primo livello".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"Principalmente sul settore aerospace".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Abbiamo stretti rapporti di collaborazione con le Università di Roma e Cassino e partecipiamo a diversi progetti di ricerca cofinanziati dalle regioni e dalla comunità europea. Inoltre esiste una forte sinergia con alcune aziende quali ad esempio Thales Alenia Space, Finmeccanica, AVIO SPA ed altre con le quali partecipa a diversi progetti".

Quali sono le professionalità impiegate?

"Tecnologie Avanzate S.r.l. impiega diverse tipologie di professionalità, sicuramente le più richieste sono: laureati in Ingegneria Aerospaziale come prima scelta. Elettrici, Informatici, Elettronici o Meccanici per alcuni settori. Diplomi ITIS in costruzioni aeronautiche e Diplomi periti meccanici o elettronici informatici".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Laureati in Ingegneria Aerospaziale, diplomati in costruzioni aeronautiche".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"Assolutamente sì, anzi è un campo questo in cui siamo sempre alla ricerca di studenti brillanti che hanno bisogno di confrontarsi con il mondo del lavoro e che possono arricchire il nostro gruppo con l'entusiasmo tipico dei neolaureati".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Poche parole per rispondere a questa domanda: **preparazione; passione; flessibilità; capacità di adattarsi alle dinamiche aziendali**".

Tecnologie Avanzate

Laureato in Ingegneria? Cresci con noi!

Verifica le opportunità di carriera sul nostro sito www.tecnavan.it oppure invia il tuo Curriculum Vitae all'indirizzo info@tecnavan.it

Parti in composito per aerei

Lavorazione manuale ed automatizzata di materiali compositi e nido d'ape

Assiem e sottoassiem di parti in composito e parti metalliche

Controlli NDI e test di laboratorio

Preparazioni di superfici metalliche per incollaggio

Ingegneria: modellazione CAD, CAM, Analisi FEM, Revers Engineering

Tecnologie Avanzate S.r.l. 00050700 Via Cassino Nuova, 14 - Tel. 0775.280006 Fax 0775.280028 P.I.C.F. 00540070000 - C.C.I.A.A. FR 188228

DEMA

Danilo Malacaria

Head of Research and Innovation

Qual è il profilo e la mission dell'azienda?

"DEMA è attiva nel settore aerospaziale fin dal 1993 come azienda innovativa con elevate capabilities per offrire un prodotto completo e verticalizzato per i più grandi players internazionali: Boeing, Leonardo, Bombardier, P&WC. La nostra MISSION consiste nell'essere **fornitore di Aerostrutture a livello Internazionale**, creare valore aggiunto integrando Progettazione, Industrializzazione, Produzione e Assemblaggio, ponendoci come partner con cui condividere le sfide".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"Puntiamo su settori ad alto contenuto tecnologico, soprattutto legati alla manifattura dei materiali compositi con e senza autoclave. Sono attualmente in fase di sviluppo diverse attività dimostrative inerenti le tecnologie dei materiali termoplastici applicati alla struttura primaria dei velivoli e l'applicazione di processi di automazione per la fase di laminazione. Inoltre, puntiamo al completamento di un prodotto proprietario: un sistema complesso costituito da **un velivolo senza pilota (UAV)**, l'insieme dei sistemi che lo rende capace di volare in autonomia in spazi civili non segregati (GNC) e la sua stazione di controllo di terra (GCS). Per tale sistema è previsto **il primo volo ad ottobre 2017**".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"Numerose le collaborazioni con i prin-

cipali centri di ricerca ed accademie in tutto il mondo volte ad incrementare le conoscenze in settori di nicchia o a supportare le principali tematiche di sviluppo, fra cui: Università di Napoli Federico II, Politecnico di Torino e di Milano, CIRA, SICTA/ENAV, Concordia University e Sherbrooke University (Canada), CELIA (Portogallo), INTA (Spagna), Technology Partner (Polonia)".

Quali sono le professionalità e i profili richiesti?

"Le principali professionalità provengono principalmente da **percorsi di laurea di tipo ingegneristico**. In particolare: Ingegneria aerospaziale, meccanica, dei materiali e gestionale".

Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"Sono sempre aperte le opportunità di tirocini curriculari finalizzati anche al conseguimento della tesi di laurea. Perciò DEMA ha attiva fin dal 2009 una serie di Convenzioni con UNINA, UNISALENTO ed altre Università".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Deve dimostrare un'ottima **flessibilità mentale** allo scopo di approcciare in maniera risolutiva alle difficoltà industriali che dovrà affrontare. Un'ottima **propensione al lavoro in team** gli consentirà di acquisire, attraverso anche il training on the job, tutti gli strumenti del problem solving. Ulteriore requisito fondamentale la **conoscenza della lingua inglese**".



SIMAV

Antonio Gianni

Amministratore Delegato

Qual è il profilo e la mission aziendale?

"SIMAV è presente nel mercato dell'industria, delle infrastrutture e dell'aerospazio da quasi trent'anni, offrendo servizi di progettazione, di realizzazione e di manutenzione. Dal 2006 fa parte del gruppo SIRAM, diretta filiale di Veolia Italia, multinazionale francese presente in 5 continenti con oltre 170mila collaboratori e circa 25 miliardi di euro di fatturato".

Su quali settori l'azienda punta per il futuro?

"La nostra visione del mercato punta molto per il futuro nei settori della difesa e dell'aerospazio, su attività di manutenzione dei porti e degli aeroporti, con un particolare riferimento alla grande industria".

Esistono sinergie con Università e centri di ricerca?

"È in corso un avvio di collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Sicuramente siamo interessati a sinergie con le università a livello nazionale".

Quali sono le professionalità impiegate?

"Impieghiamo maestranze altamente specializzate e laureati nel settore dell'Economia, della Meccanica e dell'Elettronica".

Sono previste assunzioni? Quali i profili richiesti?

"Prevediamo l'inserimento di laureati. Sono richiesti Ingegneri elettronici e meccanici".



Ci sono opportunità di stage e tirocini per laureandi e laureati?

"Ci sono opportunità per Ingegneri elettronici con esperienze nel settore delle misure, delle comunicazioni e della produzione".

Quali caratteristiche, competenze ed esperienze deve possedere il laureato ideale per la sua azienda?

"Deve avere esperienza nella metrologia o nel settore delle telecomunicazioni perché siamo l'unica società italiana che ha tre laboratori LAT e dieci laboratori di misura. Inoltre, effettuiamo manutenzione degli apparati radar e di assistenza al volo sia militari che civili. Cerchiamo anche laureati 'esperti' in manutenzione impianti di produzione e di impianti generali per l'industria".

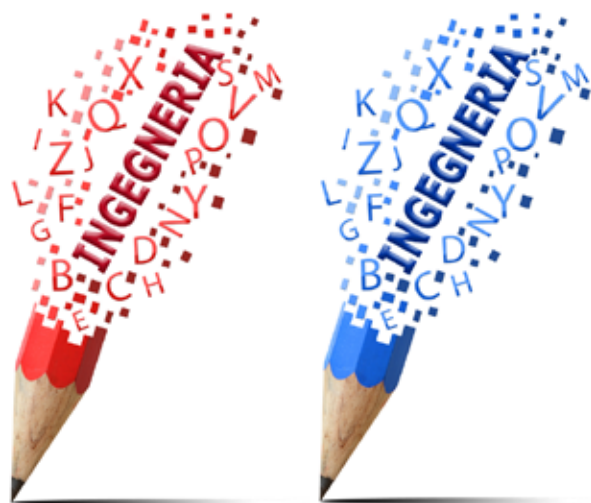
La nostra direzione è chiara
ECCELLENZA DI STANDARD
INNOVAZIONE DEL GLOBAL SERVICE
RISPETTO DELL'AMBIENTE

Servizi tecnologici e di manutenzione
ad impianti produttivi nei settori
Difesa, Aerospazio e Infrastrutture.

Dall'Anno Accademico 2016/2017

INGEGNERIA RADDOPPIA!

Alle sedi "storiche" del Polo Ovest di Fuorigrotta (Piazzale Tecchio, Via Claudio, Via Nuova Agnano) si affiancherà da settembre 2016 il Polo Est con il moderno e funzionale Complesso Universitario di San Giovanni, situato nella zona orientale dell'area metropolitana di Napoli tra il Corso San Giovanni a Teduccio ed il Corso Protopisani.



> Il Complesso Universitario di San Giovanni



> La sede "storica" di Piazzale Tecchio

La consistenza iniziale del Complesso di San Giovanni è di 9 aule didattiche per circa 1.000 posti/studente, un'Aula Magna da 430 posti, spazi studio per circa 600 m², un ampio parcheggio da circa 400 posti/auto, laboratori informatici. Il Complesso si espanderà nei prossimi anni con nuove strutture fino ad accogliere oltre 4.000 studenti per ospitare importanti iniziative didattiche, di ricerca e di trasferimento tecnologico.

La connettività di medio/breve raggio è assicurata dalle Linee 2 e Metrocampania (Trenitalia, nuovo capolinea di San Giovanni/Barra), dalla Circumvesuviana (stazione di San Giovanni), da linee tranviarie (2, 4), autobus (157, 194, 195), filobus (254, 255BR, 256BR). Il posizionamento della sede e la sua connettività rendono il Complesso di San Giovanni la sede di studi ideale per gli studenti che provengono dall'area vesuviana, dall'agro nocerino/sarnese, dalla penisola sorrentina, dalle aree interne della Regione Campania.

DOVE FREQUENTARE I CORSI DI PRIMO ANNO?

Gli immatricolandi ai Corsi di Laurea in Ingegneria potranno scegliere dove frequentare il primo anno di corso. Nel Complesso Universitario di San Giovanni (Polo Est) e nelle sedi localizzate nell'area di Fuorigrotta (Polo Ovest) saranno attivi nell'anno 2016/2017 i corsi di primo anno di tutti i Corsi di Laurea in Ingegneria (unificati per gruppo disciplinare) attraverso l'attivazione di 24 canali formativi distribuiti secondo il prospetto riportato nella Tabella A. È assicurata la **assoluta equivalenza** dei canali formativi di primo anno attivi nei due Poli. Saranno inoltre assicurati agli studenti frequentanti nei due Poli i medesimi servizi di supporto (laboratori informatici, ricevimento studenti e svolgimento esami, azioni di tutorato, consultazione libri di testo...).

COME SCEGLIERE LA SEDE IN CUI FREQUENTARE E COME IMMATRICOLARSI?

Nel Polo EST (Complesso di San Giovanni) saranno ammessi, per ogni gruppo disciplinare di corsi di studio, i seguenti **contingenti massimi** di studenti: 140 studenti per l'Area dell'Ingegneria Civile e Ambientale; 140 studenti per l'Area dell'Ingegneria Edile; 560 studenti per l'Area dell'Ingegneria Industriale; 280 studenti per l'Area dell'Ingegneria dell'Informazione.

L'immatricolazione ai Corsi di Laurea in Ingegneria con la scelta della sede nella quale frequentare si sviluppa in **due fasi**: 1) **Preiscrizione**, dal 16 maggio al 10 luglio 2016; 2) **Perfezionamento della preiscrizione**, dal 10 luglio al 5 agosto 2016 con il pagamento di un contributo di preiscrizione (€ 201,58) pari all'importo minimo ministeriale di iscrizione ai corsi di studio universitari.

Dal 1° settembre 2016 al 31 ottobre 2016 sono aperti i termini di immatricolazione per tutti gli studenti.

Istruzioni dettagliate sulle procedure di preiscrizione e immatricolazione, sui Test di autovalutazione (obbligatori ma non selettivi) sono pubblicati ai seguenti indirizzi:



STUDI D'ECCELLENZA AL PARTHENOPE

Sicurezza industriale, tutela e valorizzazione delle risorse energetiche: le aree privilegiate della ricerca in Dipartimento

Ad Ingegneria si studiano le fibre naturali, ecocompatibili e a basso costo

Tutela ambientale e valorizzazione delle risorse naturali sono locuzioni entrate ormai nel lessico comune, usate spesso in modo vago e vacuo da più o meno esperti. Al Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope, invece, la ricerca in questo campo trova le sue applicazioni più concrete e all'avanguardia. Il lavoro condotto dal prof. **Raffaele Cioffi**, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale, insieme al suo team composto da ricercatori, dottori di ricerca, dottorandi, ne è l'esempio. Un primo campo di studio innovativo è quello dedicato all'**individuazione di fibre naturali a bassissimo impatto ambientale**, quali la canapa, la iuta, i cotone biologici, per renderle sempre più appetibili alle industrie tessili e migliorare la qualità dei capi. *"Proprio pochi giorni fa - racconta il prof. Cioffi - abbiamo organizzato un convegno durante il quale si è discusso della caratterizzazione analitica dei prodotti al fine di garantire la rispondenza della qualità alla normativa ambientale e alla certificazione Ecolabel. Questa iniziativa era pensata in particolare per i prodotti tessili. Quello dell'industria tessile è un settore molto forte nel nostro territorio, e in Italia in generale, per questo la sua valorizzazione è fondamentale per la nostra economia. Il nostro lavoro di ricerca è volto all'individuazione di prodotti naturali, quali fibre e tessuti, che siano ecocompatibili e allo stesso tempo economici. Il ruolo della ricerca deve essere, infatti, anche quello di offrire alle aziende del settore dei prodotti che siano concorrenziali"*.

La piaga dei prodotti a basso costo, provenienti dall'Asia, rappresenta un problema non solo per l'economia nostrana, ma anche per la salute pubblica, visto lo scarso controllo a cui sono sottoposti questi prodotti d'importazione. *"La nostra attività è rivolta al potenziamento della sicurezza industriale, perché quanto più aumenta la sicurezza industriale, tanto più vengono potenziate le nostre imprese e cresce la valorizzazione dei prodotti certificati"*.

Il legame tra ricerca e territorio è allora fortissimo: *"La nostra azione di supporto alla certificazione e di consulenza ad aziende del territorio è prolifica, e sono sempre di più i progetti che vedono coinvolte aziende campane. I nostri progetti rientrano per lo più tra le attività che trovano finanziamenti regionali o ministeriali, ma saranno oggetto anche di Horizon 2020. Tutte le attività del Dipartimento sono rivolte alla valorizzazione delle risorse e alla produzione di energie alternative: settori in grande crescita"*. Così un secondo piano di ricerca è quello relativo alla **tutela e valorizzazione delle risorse energetiche**, e il laboratorio **IDRICA Scarl**, diretto dal prof. Cioffi lavora proprio su questo. *"La Campania e la scuola napoletana sono sempre stati avanti nella ricerca in campo ambientale - sottolinea il docente - Il nostro Dipartimento è, infatti, sede di quattro aggregazioni pubblico-private, finanziate con i fondi Pon 2013-2015, che rappre-*

sentano per noi motivo di orgoglio. Tra questi 'Idrica' nasce per la gestione ottimale delle acque. È costituito da tre Università (la Federico II, l'Università del Sannio e la Parthenope), insieme al Centro regionale di competenza e quattro consorzi di imprese campane che lavorano nel settore di gestione delle risorse idriche. Il nostro lavoro di ricerca si concentra sul trattamento delle acque, per migliorarne la qualità. Inoltre nell'individuazione di nuovi materiali per le condutture in modo da ridurre le perdite negli impianti, così come nella creazione di sensoristica innovativa per il controllo della qualità e il monitoraggio territoriale, al fine di creare una rete di controllo informatizzata per la gestione ottimale delle risorse".

Si tratta di un lavoro svolto, quindi, in stretta sinergia con le istituzioni pubbliche e per offrire alle aziende del territorio i giusti strumenti per essere innovative e non sprecare risorse importantissime come l'acqua. *"L'acqua di Napoli è di ottima qualità! - rassicura, infatti, il prof. Cioffi - Va solo migliorata la gestione e vanno fatti maggiori controlli sulle acque di scarico, in particolare per gli scarichi industriali e sui depuratori"*.

Il nostro territorio è ricco di risorse naturali, non valorizzate, anzi molto spesso sacrificate a biechi interessi, con evidenti ricadute sul territorio sempre più degradato e sulla salute pubblica sempre più a rischio. Ricerca scientifica per l'individuazione di fibre ecocompatibili, certificazione di qualità e controllo e gestione delle risorse sono tutte attività strettamente legate tra di loro. *"Il nostro impegno - conclude, quindi, Cioffi - è offrire gli strumenti scientifici per far nascere aziende sane, competitive e che diano anche opportunità di lavoro per i nostri laureati. La rete che stiamo cercando di creare, infatti, parte dalle scuole superiori fino alle attività industriali. Con l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, che ha un corso dedicato ai periti tessili, abbiamo infatti avviato un programma di tirocini che rientra nel progetto alternanza scuola lavoro voluto dal Decreto sulla Buona Scuola di Renzi, per avviare questi futuri periti tessili verso una formazione superiore. Così come all'interno del Dipartimento svolgiamo attività di orientamento specialistico, attraverso una serie di seminari divulgativi tecnico scientifici, durante i quali avviene un fruttuoso confronto tra gli studenti delle scuole e specialisti del settore"*.



> Il prof. Raffaele Cioffi



ELEZIONI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Si ricandida il prof. Garofalo

Buon numero di immatricolati e doppio titolo al Diseg

Si ricandida alla guida del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg) il prof. **Antonio Garofalo**, docente di Politica Economica. Si voterà il **24 maggio**. Quella del Direttore in carica resta l'unica candidatura, una conferma anche della compattezza di intenti presente all'interno del Dipartimento. *"L'esperienza del primo mandato è stata positiva in maniera reciproca: nel senso che io è stata sicuramente per me, ma anche per i colleghi, che hanno ritenuto che io sia riuscito ad esprimere la giusta sintesi delle istanze e delle necessità della struttura e a farmene portavoce anche in seno agli organi di governo di Ateneo"*, spiega il prof. Garofalo. Dalla necessità di continuare un percorso iniziato nasce allora la sollecitazione a questa nuova candidatura: *"Tanto è stato fatto, ma bisogna fare tanto ancora. In questi ultimi anni abbiamo affrontato grandi cambiamenti. Si è passati dalle Facoltà ai Dipartimenti, e il mio mandato è stato proprio quello di passaggio. Il cambiamento anche di tante procedure non è stato sempre facile da*

governare, soprattutto quando le risorse di personale sono purtroppo limitate". Adesso, quindi, si pensa a consolidare il lavoro svolto, sperando anche nell'arrivo di nuove leve sia per il personale non docente, che per quello docente *"visto anche il cospicuo numero di immatricolati"*.

Il focus della direzione di Garofalo sarà, come in passato, centrato sugli studenti, con l'idea di **migliorare sempre più l'offerta didattica e di servizi** *"per consentire loro un percorso di studi di alta qualità. Nel triennio che sta per chiudersi ho cercato di adoperarmi per questo e, insieme ai Presidenti di Corso di Laurea che hanno svolto un lavoro eccellente, credo si sia arrivati a dei buoni risultati. Ne sono testimonianza i numeri delle immatricolazioni"*. Ovvero 350 immatricolati per la Triennale in **Economia e Commercio** e 300 per quella in **Management delle Imprese Internazionali**. Ottimi numeri anche per le Specialistiche in **Scienze Economiche e Finanziarie** e **Metodi Quantitativi** che raggiungono circa il 70% delle iscrizioni previste.

Tra le priorità per un potenziamento dell'offerta formativa c'è *"l'internazionalizzazione. Abbiamo già un Corso con un double degree: la nostra Triennale in Management è convenzionata con l'Université du Maine, in Francia. Adesso stiamo pensando ad un double degree anche per una delle due Specialistiche. Siamo ancora in una fase esplorativa e vanno definiti tutti i dettagli, ma questo sarà sicuramente uno dei punti su cui lavoreremo"*.

Conclude le operazioni di voto in quattro Dipartimenti dell'Università Parthenope, dove si è votato tra l'11 e il 12 maggio. Con 41 voti favorevoli su 48 votanti, il prof. **Federico Alvino** è stato riconfermato alla guida del Dipartimento di **Giurisprudenza** per un altro triennio. Rieletto al Dipartimento di **Scienze e Tecnologie**, con ampissimo consenso dei 66 membri dell'elettorato attivo, anche il prof. **Raffaele Santamaria**. Così il prof. **Vito Pascasio** al Dipartimento di **Ingegneria**.

Cambio di guardia, invece, al Dipartimento di **Studi Aziendali ed Economici**, dove, oltre al Direttore uscente, il prof. **Mariano D'Amore**, si era candidato anche il prof. **Riccardo Marselli**. Proprio a quest'ultimo è andata la maggioranza delle preferenze con 26 schede su 35 voti. "Sono contento che attorno alla mia proposta si sia condensa-

Tra conferme e novità Al Disae eletto il prof. Riccardo Marselli

ta una maggioranza significativa", commenta Marselli. Poi indica i primi punti nella sua agenda di lavoro: "All'interno del Dipartimento abbiamo convenuto che sia molto importante lavorare innanzitutto per la **valorizzazione dell'offerta formativa**. La nostra offerta è stabile e di qualità e va opportunamente sostenuta e presentata all'esterno per **potenziarne l'attrattività**. Abbiamo una filiera che va dal primo al secondo livello nell'area economico-aziendale che rappresenta il percorso tipo per chi vuole essere impegnato, ad esempio, in attività

di consulenza aziendale; il percorso in **Management Internazionale e Turismo** che negli ultimi tempi ha potenziato la sua visibilità esterna; la **Magistrale in Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale**, attiva da due anni, che si sta affermando sul mercato, grazie ad un'offerta formativa pensata, in particolare, per attrarre laureati in altre discipline, penso ad esempio in Scienze Politiche, che necessitano di completare la loro formazione in senso economico, elemento essenziale per un effettivo inserimento in imprese interna-

zionali. Continueremo a lavorare su questa offerta per renderla ancora più competitiva". Altro obiettivo su cui punterà il neo Direttore: il miglioramento dell'attività di ricerca: "Il Disae, in ambito economico, vanta uno dei migliori indicatori dell'attività di ricerca. All'interno della nostra realtà dipartimentale vengono portate avanti sia la ricerca applicata che quella di base, ed è proprio quest'ultima che trova le maggiori difficoltà nel reperimento dei fondi: i finanziamenti classici sono esigui e quelli esterni non la trovano attrattiva. L'Ateneo ha già cercato di mettere mano a questo tipo di problema attraverso un piano di ricerca pensato per favorire l'aggregazione di ricercatori su assi tematici, su cui si apre il reperimento dei fondi. All'interno del Disae si può lavorare sulla stessa linea, per sostenere i vari ambiti di ricerca".

Soricelli si propone a Scienze Motorie

Un'aula studio e di ritrovo per gli studenti in via Medina

Il prof. **Andrea Soricelli**, docente di Diagnostica per Immagini e Radioterapia, è il candidato in corsa per la direzione del **Dipartimento di Scienze Motorie**, dove il **31 maggio** si apriranno le urne per eleggere il successore di **Giuseppe Vito**. La motivazione che lo ha spinto verso questo passo, spiega il prof. Soricelli, nasce da diverse sollecitazioni ricevute dai colleghi del Dipartimento che hanno spinto in questo senso: "ho gradito questa dimostrazione di stima e sono pronto a mettere a disposizione il mio impegno e tutta la volontà di miglio-

rare il lavoro già fatto in un'ottica di sempre più forte ottimizzazione e potenziamento della nostra offerta".

Due le questioni sulle quali lavorare: didattica e servizi. La didattica: "Si dovrà operare una **verifica dell'offerta formativa** cercando di ritagliarla sempre più su quelle che sono le esigenze degli studenti in rapporto anche alle istanze provenienti da un mondo del lavoro dove le competenze dei nostri laureati sono sempre più richieste. Inoltre, la **sempre maggiore specializzazione** nei vari settori, da quello motorio a quello psicopedagogico, ri-

chiede una **formazione che arrivi a livello superiore**, con corsi di III livello, quali Master o corsi di Specializzazione. Il nostro è un **Dipartimento in cui convivono realtà scientifiche molto eterogenee** e per portare avanti un lavoro del genere è necessaria la massima collaborazione tra tutti i settori scientifico disciplinari presenti all'interno della struttura e anche con gli altri Dipartimenti di Ateneo. All'interno del Dipartimento ci sono delle grandissime potenzialità e sono sicuro che si arriverà a ottimi risultati". Gli spazi: in attesa della nuova sede nella ex

Manifattura Tabacchi, per la quale si dovrà aspettare ancora almeno un anno, il prof. Soricelli si dice pronto ad attivare aule studio nella sede di **via Medina**: "dove, al primo piano, ora il Dipartimento è tutto riunito. Il mio impegno sarà quello di ricavare in questi spazi un'area per gli studenti, che sia **aula studio e di ritrovo**". Inoltre, si dovranno attivare "convenzioni con strutture pubbliche o private, di alta qualità, per lo svolgimento delle necessarie attività pratiche, in modo da soddisfare le esigenze degli studenti".

Elezioni Amministrative
5 giugno 2016

Sulla scheda azzurra
barra il simbolo e scrivi



Lida VIGANONI



Da cameriera a responsabile delle risorse umane: la storia di Laura Beltrani, giovane laureata 'emigrata' a Parigi

Quella di **Laura Beltrani**, laureata del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici della Parthenope, si può definire sicuramente una storia di tenacia e di successo. La ventottenne napoletana oggi vive e lavora a Parigi. Racconta di aver sempre nutrito interesse per il francese ma determinante nelle sue scelte è stato l'incontro, quando era ancora studentessa, con la prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**, durante il corso in Abilità Linguistica in Lingua Francese. "La docente mi ha fatto amare questa lingua e questo Paese. È riuscita a trasmettere la sua passione anche a me. Così ho vinto la mia timidezza e mi sono sbloccata nell'uso della lingua. Inizialmente, infatti, avevo timore ad esprimermi in francese perché era una lingua che non conoscevo bene, ma la prof.ssa Petrillo mi ha incoraggiata a provare". Poi, alla fine del percorso specialistico in **Management Internazionale e Turismo**, è giunta la spinta a partire per un **periodo Erasmus in Francia**, presso l'**Università Clermont-Ferrand**. "Terminati tutti gli esami ho deciso di partire per lavorare alla tesi in Francia. Ci sono stata sei mesi, da gennaio a giugno 2014, e per me è stata davvero un'esperienza importantissima. La prof.ssa Petrillo mi ha seguito e mi è stata di supporto durante tutto il tempo". Qualche considerazione: "Ho avuto modo di incontrare giovani di diverse nazionalità e di valutare i pro e i contro del nostro sistema. Ad esempio, ho notato come lo studio sia svolto in maniera più snella e dinamica rispetto al nostro, troppo teorico, e quanta importanza venga data allo studio delle lingue. Ad esempio l'inglese, lingua fondamentale nel commercio, all'estero è parlato fluentemente da tutti, mentre dagli italiani è poco praticato".

Completato il semestre e terminati gli studi nel mese di luglio, Laura ha provato la carta del dottorato: "Non pensavo ad andare a vivere fuori, per me l'esperienza si era chiusa con l'Erasmus. Ho così presentato domanda per un dottorato di ricerca alla Parthenope, ma non sono entrata. Questo mi ha spinto a riflettere. Non ho cercato altro in Italia, ma ho subito rivolto il mio pensiero di nuovo verso la Francia. Avevo dei contatti a Parigi e parlavo molto bene la lingua. Quindi mi sono detta 'o parto subito o non parto più!'".

Trovato alloggio nella capitale d'oltralpe, il 5 novembre 2014 Laura era a Parigi. "Ho fatto tanta gavetta



– racconta – Non avevo nessun contatto di lavoro, così ho iniziato come **cameriera nei ristoranti**, come **receptionist in hotel** e alla fine come **maestro di sala** in un ristorante italiano, un nuovo locale aperto da due giovani parigini dopo un tour nel nostro Paese. Adesso ne hanno già due e si sta programmando l'apertura di altri tre locali, ognuno dedicato ad una specialità gastronomica italiana". La carriera di Laura è cresciuta insieme ai ristoranti: "Mi sono subito proposta per passare dalla sala all'amministrazione, vista la mia conoscenza della lingua e la mia laurea in Management. Inizialmente mi occupavo dei contatti con i fornitori italiani e francesi, della gestione della manutenzione e aiutavo il responsabile risorse umane nei rapporti con il personale italiano. Attualmente, invece, mi

occupo di tutta la **gestione risorse umane** e aiuto anche i dipendenti reclutati dall'Italia ad ambientarsi in Francia, assistendoli in tutte le questioni legate alla vita quotidiana!". Soddisfatta per gli obiettivi raggiunti, Laura ammette di soffrire di nostalgia – "ti mancano gli amici e la famiglia" – ma, sottolinea, "il nostro Paese non mi ha dato molte scelte. Mia sorella gemella, che è rimasta in Italia, nonostante gli studi e gli sforzi non è riuscita a trovare una sistemazione adeguata". A chi si laurea o sta per laurearsi consiglia "un'esperienza all'estero, con l'Erasmus ad esempio. Non bisogna pensare di restare fuori per tutta la vita. Però anche pochi mesi possono aiutare a capire meglio cosa si vuol fare e a completare la formazione universitaria e umana".

IL 5 GIUGNO 2016

PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

scrivi

Alessandra
Clemente

con

Luigi de Magistris
Sindaco per Napoli

VOTA



#staiconme
alessandraclemente.it



Competizione della NASA, una squadra di studenti di Aerospaziale vince l'edizione napoletana

Mobilità degli astronauti su Marte: si ispira al ragno salticida il progetto premiato

Si sono ispirati al mondo degli animali gli studenti di Ingegneria Aerospaziale della Federico II, i quali hanno vinto l'edizione di Napoli dell'*International NASA Space Apps Challenge 2016*, svoltasi il 23 ed il 24 aprile presso la sede di Ingegneria di via Nuova Agnano. Si tratta di una competizione bandita ogni anno dalla Nasa tra gli allievi di centinaia di Atenei in tutto il mondo, nella quale i partecipanti devono risolvere un problema proposto dall'Agenzia spaziale statunitense attraverso idee e progetti innovativi. La squadra che si è aggiudicata l'edizione napoletana era formata da **cinque studenti** iscritti al terzo anno della Triennale - **Armando Mocerino, Lorenzo Pavone, Michele Perneti, Dario Pisanti e Francesco Perrelli** - e si è cimentata con il problema di elaborare un sistema capace di garantire la mobilità degli astronauti che sbarcheranno su Marte. Questione complessa, perché la superficie del pianeta rosso è estremamente accidentata, costellata di crateri e

buche. *“La soluzione che abbiamo adottato e che ci ha permesso di vincere”, racconta uno dei ragazzi del gruppo, il napoletano Francesco Perrelli, 21 anni, “è un esoscheletro a forma di ragno. Il sistema prevede una cintura che l'astronauta allaccia in vita. Alla cintura sono collegate otto zampe, proprio come quelle del ragno. Saranno lunghe alcuni metri. I materiali saranno compositi, leggeri e tali da garantire buone resistenze. Per le batterie il nostro progetto prevede di utilizzare il grafene. Ogni ragno porterà un astronauta, che utilizzerà un joystick per controllare le zampe artificiali. Per i salti abbiamo pensato a sensori collegati alle gambe dell'astronauta”.* I ragazzi della squadra vincente hanno anche affrontato la questione del trasporto del macchinario nello spazio. *“Abbiamo proposto - sottolinea Perrelli - un paio di ipotesi. La prima è che le gambe siano ripiegabili e che il congegno possa essere montato direttamente nello spazio. La seconda è che il nostro ragno artificiale possa*



essere stampato in orbita attraverso una stampante tridimensionale”.

L'idea, si diceva, è scaturita dalla lettura, su una rivista dedicata al mondo animale, di un articolo che descrive le caratteristiche del ragno salticida. Animali di piccole dimensioni, sono in grado di spiccare salti da 40 a 60 volte la lunghezza del loro corpo.

La vittoria nella sfida che si è svolta a Napoli frutterà alla squadra dei 5 studenti napoletani un premio di mille euro. Archiviata la sfida napoletana, parteciperanno poi ad un secondo turno, tra i vincitori di tutte le altre città nelle quali si è svolta quest'anno l'iniziativa. *“Abbiamo già inviato alla Nasa - dice Perrelli - la presentazione. L'agenzia selezionerà alcuni finalisti e tra essi i cinque vincitori. Speriamo di esserci, intanto ci godiamo questa*

bella soddisfazione. È stato molto interessante metterci in gioco e vivere una esperienza nella quale noi siamo stati i protagonisti ed abbiamo dovuto partorire una idea, dimensionarla e renderla efficiente”. Ritorna al ragno salticida, il modello che li ha ispirati: *“Abbiamo pensato che fosse una buona idea ispirarsi al mondo animale perché la Natura affronta e risolve problemi da milioni di anni. Il ragno, poi, vive anche nei luoghi più impervi e, sotto questo profilo, è un modello perfetto per ipotizzare soluzioni capaci di affrontare le problematiche proposte da un pianeta come Marte”.* Sul quale, i ragazzi ne sono convinti, *“prima o poi l'uomo metterà piede per davvero. Magari, chissà, a bordo del nostro ragno artificiale”.*

Fabrizio Geremicca

ARCHITETTURA

Ciclo di incontri promosso dal prof. Castagnaro della Commissione Cultura

La figura dell'architetto “battitore libero” non esiste più, oggi “si lavora in équipe”

Il prof. **Alessandro Castagnaro**, che presiede ad Architettura la Commissione Cultura, ha organizzato una serie di incontri che percorrono due filoni di approfondimento diversi. *“Uno dei filoni - spiega - ripercorre la storia dei Maestri dell'architettura. L'altro verte sullo stato della professione, sulle prospettive dei laureati e sulle dinamiche di accesso dei giovani architetti al mondo del lavoro”.* Gli incontri si svolgono tutti nella sede storica del Dipartimento, a Palazzo Gravina, con l'eccezione di quello in programma il 24 maggio, che verte sulla presentazione del volume di **Nicola Pagliara** *“Architets Memories”*. Scelta non casuale, quella di collocare gli appuntamenti nel più antico e prestigioso tra gli edifici di Architettura: *“L'intento è restituire a Palazzo Gravina funzioni e centralità, anche attraverso queste iniziative. Da quando, per esigenze logistiche, le lezioni si svolgono in gran parte altrove, in particolare nell'edificio che affaccia su via Toledo, la sede storica è rimasta un po' in ombra. Resta, però, un insostituibile punto di riferimento per i docenti, per gli studenti e per la città”.*

Il ciclo è iniziato il 4 maggio con un incontro sulle prospettive del neolaureato in Architettura. *“Abbiamo invitato - racconta il prof. Castagnaro - docenti i quali hanno fatto parte*

delle commissioni degli esami di Stato ed architetti che lavorano molto, per esempio quelli dello studio Gnosis. È emerso un problema piuttosto serio: la professione cambia, si evolve, si trasforma, e l'esame di Stato è ancora quello che si sosteneva tanti anni fa. Oggi si progetta con il foto rendering, ma ai candidati si continua a richiedere l'utilizzo della matita e della squadretta. L'esame, insomma, deve cambiare. È emerso anche che la figura dell'architetto come la si immaginava una volta, un battitore libero, sostanzialmente oggi non esiste più. Si lavora in équipe, bisogna organizzarsi in gruppo. Altro elemento fondamentale sul quale i relatori hanno sollecitato la riflessione dei ragazzi è che ormai nel lavoro dell'architetto il tempo che assorbe la fase strettamente progettuale non è maggiore di quello che si destina agli aspetti procedurali indispensabili all'approvazione del progetto. Per esempio, quelli tecnologici e di risparmio energetico”. Gli studenti, prosegue Castagnaro, inizialmente sono rimasti un po' sconcertati e spaventati da queste considerazioni, ma alla fine si sono convinti che, se riusciranno ad inserirsi in un ciclo produttivo generale, che coinvolga più persone, sarà per loro più facile lavorare ed ottenere gratificazione.

Il secondo appuntamento del ciclo di incontri, l'undici maggio, rientrava nell'ambito del filone dell'approfondimento del ruolo dei grandi Maestri. Sono stati messi a confronto due saggi di D'Auria e Melograni sull'architettura degli anni '50 in Italia. Il 24 maggio tocca a Nicola Pagliara, che presenta *Architets Memories*. L'incontro si terrà nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo. *“È stato proprio Pagliara a chiedere che si svolgesse in quella sede, in considerazione del fatto che anni fa con il suo lavoro Pagliara ha contribuito proprio ad allestire quegli spazi”.* Il programma prevede la partecipazione del Rettore **Gaetano Manfredi** e dei professori **Mario Losasso**, che dirige il Dipartimento di Architettura, **Gilberto Antonio Marselli**, **Francesco Bruno** e, naturalmente, Castagnaro. Coordina i lavori **Ottavio Ragone**, responsabile dell'edizione napoletana del quotidiano la Repubblica.

Il 27 maggio presentazione del volume di **Renato De Fusco** e **Raffaella Rosa Rusciano** *“Design e Mezzogiorno tra storia e metafora”*. Il primo giugno inaugurazione della mostra curata da Castagnaro e **Roberto Serino**: *“Il gioiello sostenibile”* di Riccardo Dalisi.

Il 10 giugno il Soprintendente **Osanna** e **Stefania Argenti** faranno il punto sullo stato di avanzamento del grande

Progetto Pompei e sui cantieri in corso nell'area archeologica che attira ogni anno milioni di visitatori.

“Organizzare 12 appuntamenti non è stato semplicissimo, ma alla fine credo che ne sia valsa davvero la pena. Per gli studenti, per noi docenti, che abbiamo una occasione di confrontarci e di discutere, per la città. Architettura ha svolto storicamente un ruolo importante di stimolo, di dibattito e di approfondimento dei temi culturali a Napoli. È giusto che, sia pure nel mutare dei tempi, delle forme e dei modi, continui a svolgere questo compito”. conclude il prof. Castagnaro.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Il Dises presenta le Lauree Magistrali

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) ha presentato, l'11 maggio nell'aula A1 del Complesso di Monte Sant'Angelo, l'offerta formativa Magistrale del prossimo anno accademico, illustrata dai Coordinatori Didattici dei tre Corsi di Laurea che completano la Triennale in Economia e Commercio. **"L'obiettivo principale del Corso è fornire una conoscenza multidisciplinare, fondata su insegnamenti di ambito economico e matematico, che consentono di interpretare autonomamente le dinamiche del mondo. Per portare avanti gli studi con regolarità, la frequenza è importante quanto alla Laurea Triennale"**, dice il prof. **Antonio Acconcia**, Coordinatore del Corso in **Economia e Commercio**. Gli esami previsti sono dieci-undici da sei o dodici crediti a cui aggiungere ulteriori tre da conseguire con attività extra-curricolari, oppure attraverso dei laboratori organizzati dai due Dipartimenti di Economia. In più c'è la tesi, il primo lavoro originale. Dal prossimo anno, inoltre, **sarà disponibile un maggior numero di discipline a scelta oppure**, al fine di accrescere il taglio applicativo della formazione, si potrà decidere di **sfruttare le opportunità di tirocinio esterno** grazie alle convenzioni stipulate con aziende e istituzioni. Pilastri della formazione del primo anno Magistrale: **la Matematica, la Microeconomia Avanzata e l'Econometria**. Trasversali a questi esami, ce ne sono altri di Diritto, Storia e del ramo aziendale. **"Come già avvenuto in passato, avremo testimonianze del mondo del lavoro"** – sottolinea il prof. Acconcia – **Le figu-**



> Il prof. Marco Pagnozzi



> Il prof. Antonio Acconcia

re professionali che il percorso prepara sono essenzialmente quelle di esperti in grado di elaborare e interpretare le informazioni quantitative, fornire consulenza per le valutazioni di spesa, delineare scenari relativi alla richiesta di beni. A queste si affiancano l'analista economico, che studia l'andamento dei mercati e dei sistemi economici mediante modelli statistico-matematici e il valutatore di progetti. Se non si è stanchi di studiare, ci si può ulteriormente specializzare con un Master di II livello o un Dottorato". Le lezioni iniziano a metà settembre, chi non ha i requisiti può sostenere un esame per le discipline di cui è in debito. La prof.ssa **Rosa Cocozza** presenta la Magistrale in **Finanza**, specializzata nel formare figure adatte a lavorare nelle imprese finanziarie: **"i nostri laureati del settore possiedono già tutte le conoscenze necessarie, questo non vuol dire che gli studenti provenienti da**

altri contesti non possano accedere. L'ammissione è, però, subordinata al superamento di un esame che verte su materie di ambito economico-aziendale e quantitativo. Serve ad avere una platea omogenea". Le sessioni per l'accesso hanno luogo a settembre, dicembre, marzo e, su richiesta, a luglio. Chi proviene dalla Federico II deve sostenere solo piccole integrazioni, per gli altri l'aggravio può essere maggiore. Solida cultura finanziaria, di gestione e di analisi accanto a conoscenze approfondite sui mercati caratterizzano un percorso i cui sbocchi naturali sono le istituzioni come banche, Consob, organismi di controllo, assicurazioni. Tanta anche la preparazione giuridica perché il settore di riferimento è fortemente regolamentato. **"I laureati sono in grado di analizzare, studiare e gestire prodotti finanziari e assicurativi. Il placement è qualificato soddisfacente e in linea con la formazione. Le competenze non vengono disperse. Gli iscritti non sono numerosi, ma questo è un vantaggio. La maggior parte degli studenti è seguita in maniera personale e i docenti conoscono tutti gli iscritti"**, prosegue la prof.ssa Cocozza. Accanto alle figure tradizionali, vi è anche quella non codificata dell'**ingegnere finanziario** per lo studio di derivati di prima, seconda e terza generazione. Il corso consente l'abilitazione come **attuaro**. Dal prossimo anno, grazie all'accordo con il Consiglio Nazionale degli Attuari, sarà possibile condurre un **tirocinio professionalizzante presso degli studi di Roma** – a Napoli non ce ne sono – per un valore complessivo di dodici crediti, quindici se si decide di svolgere la tesi in tema. Il tirocinio è a carico degli studenti, le opportunità lavorative sono interessanti. Dal prossimo anno, inoltre ci sarà un insegnamento dedicato condotto da un professionista a sostegno della preparazione per l'Esame di Stato. È disponibile un servizio di mentoring portato avanti in rete dalla stessa Coordinatrice in collaborazione con il dott. **Domenico Curcio**. Allievi ed ex-allievi sono riuniti in gruppi social (per informazioni: rosa.cocozza@unina.it, Skype Cleif_Finanza Mentoring). Il prof. **Marco Pagnozzi** è il Coordinatore della Laurea Magistrale in **Economics and Finance**, la cui didattica si svolge interamente in inglese. Tempo pieno, frequenza obbligatoria e numeri contenuti caratterizzano un Corso votato all'internazionalizzazione che rilascerà, a soli quattro studenti, **il doppio titolo con la prestigiosa Lisbon School of Economics**, presso la quale i ragazzi trascorreranno una parte del

secondo anno di studi. Tutti gli altri sono invitati ad andare in Erasmus presso una delle numerose sedi europee convenzionate come Parigi, Francoforte, Alicante, a cui bisogna aggiungere le Università di Seul e Sidney. Microeconomics, Macroeconomics and Finance caratterizzano la formazione. **"L'inglese sarà il vostro ultimo problema"** – dice il prof. Pagnozzi – **Puntiamo a dare una solida formazione in Economia e Finanza. I corsi sono equivalenti a quelli di un Master o di un Dottorato europeo per imparare ad analizzare problemi reali con strumenti teorici di analisi economica, statistica ed econometrica. Da noi si iscrivono in genere due tipi di studenti: quelli che vogliono approfondire le istituzioni finanziarie e quelli interessati alla ricerca. I requisiti di ingresso sono una solida preparazione di base in Microeconomia, Matematica e Statistica, i ritmi sono elevati ma sostenibili, però serve una fortissima motivazione. In aula si è in pochi e questo vuol dire che si è molto seguiti, ma anche che c'è una pressione fortissima"**. (Per contatti e informazioni: Micol Sorrentino, Segreteria MEF/MLEF, tel. 081.675309) mef@unina.it.

Simona Pasquale

Economics and Finance, "un bel percorso"

Luca, due mesi in India con una Ong

Luca Coraggio, 24 anni, napoletano, iscritto al secondo anno della Laurea Magistrale in **Economics and Finance**, rappresenta il Corso presso i colleghi più giovani che vogliono informazioni. **"È un bellissimo percorso di formazione per il quale sono richieste tanta motivazione e costanza"** – racconta – **Gli argomenti sono tanti, belli e impegnativi, Econometria, Politics, Banking e tutto quello che rende solida e ricca una valida formazione consigliabile per chi vuole approfondire gli studi"**. Si basa su una buona rete di studenti e si lavora in classi di massimo venti persone. **"Non bisogna farsi spaventare dalla Matematica, il corso è assolutamente sostenibile, chiede tanto ma restituisce anche molto"**, prosegue Luca che ha vissuto un'esperienza di tirocinio molto interessante, messa in piedi quasi tutta da solo, grazie alla collaborazione con i colleghi di studio. È stato due mesi e mezzo a Calcutta, in India, insieme all'organizzazione non governativa **InnoAid** che è poi consorziata con il Corso di Studi. Specifica: **"Attraverso un ragazzo del Master in Economics and Finance, sono venuto a conoscenza del loro progetto in collaborazione con l'Università di Copenaghen per il monitoraggio dell'av-**



velenamento da cibo, venduto in strada in condizioni davvero precarie, e la realizzazione di un migliore sistema di approvvigionamento e fornitura che ha coinvolto quasi mille venditori di strada. Un'esperienza molto interessante, nella quale ho applicato molte delle conoscenze apprese negli studi, lavorando ad un sistema di raccolta e organizzazione di dati e informazioni". Spera di riuscire a frequentare un dottorato a Napoli: **"tanti colleghi hanno già belle proposte di lavoro, altri sono stati ammessi ai PhD di importanti Scuole come Princeton e Wisconsin"**.

Un giorno all'Università

Nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso per il Corso di Laurea in Economia e Commercio, si è svolta, il 5 maggio, la seconda edizione di **Un giorno all'Università**, iniziativa rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Nell'aula B2 del Complesso di Monte Sant'Angelo, circa 120 ragazzi degli Istituti Colombo, Cuoco-Campagna, De Nicola, Imbriani, Nitti e Scotellaro, tutti parte della rete del Corso per le iniziative rivolte alle scuole, hanno seguito delle lezioni di quarantacinque minuti l'una di Statistica, Economia Aziendale ed Economia Politica, tenute, rispettivamente, dai professori **Marco Gherghi, Roberto Tizzano e Giovanni Immordino**, per illustrare i temi principali dei tre corsi istituzionali, tutti obbligatori e caratterizzanti. **"L'iniziativa è stata molto apprezzata, almeno a giudicare dalla partecipazione e dai commenti raccolti 'a caldo' e rientra nel progetto più generale di avvicinamento tra mondo della scuola e dell'università che il CLEC sta portando avanti, nella speranza di contribuire ad una maggiore consapevolezza nella scelta del Corso di Studio"**, afferma la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice della Didattica. Nel corso della giornata è stato anche possibile informare gli studenti su alcune importanti novità per il prossimo anno. In particolare, sulla possibilità di effettuare il test di ammissione nella sessione anticipata di maggio.

Ottime prospettive occupazionali per gli Attuari, i “valutatori dell'incertezza quantificabile”

Un incontro di orientamento in uscita per i laureandi in Finanza e un'occasione per presentare le iniziative del prossimo anno. Sono gli ingredienti del seminario organizzato il 12 maggio dalla prof.ssa **Rosa Coccozza**, docente di Economia degli Intermediari Finanziari, Coordinatrice Didattica della Laurea Magistrale in Finanza e Presidente del Fondo Pensione di Ateneo, con **Giampaolo Crenca**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, e **Mario Guarino**, Commercialista e Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Pensioni delle Università Federico II e Seconda Università di Napoli. “Il dott. Crenca ci offre la sua disponibilità per parlare delle potenzialità della professione attuariale e degli sviluppi di questo profilo sempre più ricco, uscito ormai dall'ambito prettamente assicurativo, fornendo un prezioso supporto in tante decisioni strategiche”, spiega la prof.ssa Coccozza in apertura. “Siamo qui per legarci ad ad altri ambiti e capire dove ci esprimeremo in futuro”, dice il Presidente impegnato in una forte opera di divulgazione presso gli Atenei italiani che prevedono nella loro offerta formativa le Lauree Magistrali in Finanza, Scienze Statistiche e Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie per l'Albo Senior e le Lauree Triennali in Statistica per l'Albo Junior. Poi fornisce qualche dato. **Nel mondo ci sono 63mila attuari**, 21mila dei quali in Europa, la metà circa concentrati fra Regno Unito, Irlanda, Olanda e Paesi Scandinavi. **In Italia il numero ammonta a 934**. “Troppo pochi considerando che la distribuzione non è omogenea. In Sud America e nell'Europa dell'Est non ce ne sono, in Grecia ce ne sono solo tre e in Portogallo ne sono attivi un centinaio”, sottolinea Crenca. Ma cosa fanno esattamente? I problemi di loro interesse si sono manifestati nell'ultimo secolo e le previsioni sono di graduale crescita. **La disoccupazione è pressoché nulla**, anzi l'ingresso nel mondo del lavoro è anticipato rispetto alla fine degli studi. L'Attuario si occupa, infatti, di **determinare l'andamento futuro** di variabili demografiche ed economiche, disegnando scenari di breve, medio e lungo periodo e valutando, attraverso strumenti analitici complessi, fenomeni economici quantitativi caratterizzati dall'incertezza. Elabora analisi statistiche per la gestione dei dati, l'ammontare delle riserve e la certificazione nei bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione e delle casse di previdenza. Svolge previsioni patrimoniali ed economiche di aziende pubbliche e private, fornisce consulenze tecniche ai tribunali, considera i rischi nei più diversi ambiti a salvaguardia del patrimonio di qualsiasi impresa. “**Siamo dei valutatori dell'incertezza quantificabile**. Chi arriva da noi ha un problema a cui si deve dare un valore chiaro. Per esempio, il prezzo di una compagnia. Quanto accantonare per il fondo assicurazione, per quello sanitario o quello pensione,



> Giampaolo Crenca, Rosa Coccozza, Mario Guarino

nel quale una persona può entrare a venticinque anni e, con le ultime previsioni sull'età media, uscirne a cento? Quanto si deve mettere da parte? Come prevedere l'andamento dei tassi sostitutivi? Si tratta di problemi complessi. **Immaginate**

ziarie, diffuse in tutto il paese. Limitati un tempo alle sole assicurazioni vita, infatti, gli Attuari oggi trovano sbocchi in enti pubblici e previdenziali, autorità di vigilanza, banche, distribuzione, Marketing, informatica, nelle società di gestione del cre-



un minestrone nel quale mettete insieme Matematica, Statistica, Diritto, Matematica Finanziaria, Informatica e Ragioneria. Amalgamate il tutto, il sapore si chiama Probabilità. Ma non siamo meri calcolatori. L'elaborazione fa parte del nostro lavoro, ma prima dobbiamo studiare le informazioni, comprenderne la natura, ragionare sulle serie storiche ed elaborare dei modelli”. È un settore aperto alle donne che rappresentano il 42% dei professionisti ma, soprattutto fra le giovani generazioni, le ragazze cominciano ad essere più numerose. Il percorso obbliga, però, all'emigrazione forzata perché i baricentri di interesse sono soprattutto a Roma e Milano. Ma qualcosa sta cambiando. Lentamente, infatti, si stanno aprendo nuovi spazi nelle imprese non finan-

ziarie, di intermediazione, negli uffici commerciali, nella gestione e controllo, in continuo dialogo con altre figure aziendali, giuristi e informatici. A breve gli Attuari italiani potranno godere della CERA, *Chartered Enterprise Risk Actuary*, una certificazione riconosciuta dal mercato per operare come **Risk Manager**. L'Esame di Stato prevede quattro prove, due scritte, una pratica e una orale. “Non abbiamo tirocinio, ma abbiamo inaugurato una scuola a Firenze dove si svolge un laboratorio formativo. Stiamo, inoltre, sottoscrivendo convenzioni con le università e i Corsi di Studio per dar vita a una filiera della formazione”. Alla convenzione con il Consiglio/Ordine ha aderito anche il Corso di Studi i cui iscritti al secondo anno potranno, entro il 30 settembre, richiedere di partecipare al tirocinio

In breve

- Si avvicina il 5 giugno, data dell'anniversario della fondazione dell'Ateneo federiciano, e fervono i preparativi per i festeggiamenti. Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche sta organizzando una **cerimonia di premiazione degli studenti più meritevoli** delle Triennali in Economia e Commercio e in Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale e quelli della Laurea Magistrale in Economia e Commercio, in Finanza ed in Economics and Finance.

- Ultimo appuntamento nell'ambito del ciclo seminariale promosso dal prof. **Carlo Capuano**, docente di **Economia Industriale**. Lunedì 30 maggio, dalle ore 12.00 alle ore 13.30, in Aula A4, interverrà il dott. **Francesco Ferrari** dell'ENI su “**Elementi tecnologici, geografici, storici ed economici del mercato petrolifero**”.

- Si parlerà di politica monetaria durante la crisi, nell'ambito del corso di Economia Monetaria, il 25 maggio in aula T2, ore 10.15-12.00. Relatore il prof. **Pietro Alessandrini**.

- Una seconda occasione di confronto interdisciplinare sui temi della medicina personalizzata il **20 e 21 maggio**, Aula Di Sabato del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI), nell'ambito dello studio cofinanziato dalla Freie Universität di Berlino, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, promosso dalla prof.ssa **Consiglia Botta**, docente di Istituzioni di diritto privato del Demi, e dal prof. **Christian Armbrüster**, docente di Diritto privato, Commerciale e delle Assicurazioni, e decano dell'Università tedesca. Si parlerà di responsabilità medica, alla luce delle importanti novità legislative in atto nel nostro Paese e delle soluzioni adottate in Germania, con particolare attenzione ai profili in campo assicurativo. Interverranno, tra gli altri, il Direttore del DEMI **Adele Caldarelli**, il prof. **Guido Alpa** (Università di Roma, La Sapienza), il Procuratore della Repubblica Aggiunto di Napoli **Giuseppe Lucantonio**, il Giudice del Tribunale di Napoli **Francesco Graziano** ed i professori della Federico II **Ernesto Briganti**, **Antonio Blandini**, **Giuseppe Portella**, **Raffaele Sibilio** ed **Enrico Quadri**.

formativo da dodici crediti che in caso di tesi in argomento diventerà da quindici inglobando i tre crediti previsti per le ulteriori attività formative. “**Il tirocinio si svolgerà a Roma e sarà a carico degli studenti**. Non è un investimento facile, ma i ragazzi dovranno risolvere dei veri problemi e le **prospettive future di carriera e remunerazione sono decisamente interessanti**”, aggiunge al riguardo la prof.ssa Coccozza “**Ho capito che devo andare a braccetto con un attuario. Un bellissimo mestiere che non conosce crisi**” – dice nel suo intervento il dott. Guarino – **Noi ci interfacciamo con loro per interpretare i numeri delle compagnie assicurative per il fondo pensione, allocando voci di un bilancio un po' speciale**”. Per maggiori informazioni: ordineattuari.it.

Simona Pasquale

120 studenti in visita guidata. L'iniziativa è promossa dalla cattedre di Ecclesiastico

Aspiranti giuristi in Vaticano



È giunta alla quarta edizione l'iniziativa **"Giuristi in Vaticano"** promossa dalle cattedre di **Diritto Ecclesiastico**, esperienza che pone gli studenti a confronto con realtà giuridiche spesso off limits perché riservate solo agli addetti del settore. Dopo aver organizzato visite guidate presso la Sacra Rota, la Segnatura Apostolica e l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, il 5 maggio è stata la volta del **Tribunale dello Stato della Città del Vaticano**. *"Hanno aderito 120 studenti"* - spiega **Luca Granata**, ex Presidente del parlamentino studentesco di Giurisprudenza che da anni collabora alla realizzazione del progetto - *"Ci siamo ritrovati in piazza Santa Matta (vicino la casa del Papa) all'interno delle mura vaticane e, dopo aver passato una serie di controlli, siamo stati accolti dal prof. Giuseppe Dalla Torre, Presidente del Tribunale dello Stato della*

Città del Vaticano". La giornata di studio si è snodata tra visite a luoghi intrisi di storia e spiegazioni dettagliate sull'ordinamento giuridico di un altro Stato. *"Riceviamo sempre tanti consensi per questa iniziativa. I ragazzi sono molto felici di poter raggiungere luoghi di cui sentono spesso solo parlare. Soprattutto per quel che concerne il diritto ecclesiastico, troppe volte un mondo relegato solo alle pagine di un manuale"*. Invece, come sottolinea la prof.ssa **Maria D'Arienzo**, titolare della III cattedra di Diritto Ecclesiastico, che ha accompagnato il gruppo, la sfera di questo diritto apre ad innumerevoli opportunità: *"Lo scopo di queste iniziative è mostrare agli studenti come operano in concreto alcune realtà. La possibilità di ascoltare chi vi lavora rende l'iniziativa ancora più appetibile. L'ordinamento vaticano ha una giustizia diversa da quella canonica perché segue*

un proprio diritto, il diritto dello Stato Vaticano. La differenziazione fra ordinamenti apre così la mente dei ragazzi, indirizzandoli ad un diritto che valica i confini del canonico". Un ampliamento delle competenze, quindi, che rende gli studenti maggiormente consapevoli: *"Il diritto canonico è solo una branca del Diritto Ecclesiastico. Durante l'incontro abbiamo mostrato che il Tribunale dello Stato Vaticano ha una propria applicazione giudiziaria, fatta da giudici afferenti ad un'altra giurisdizione. I ragazzi sono stati entusiasti di scoprirne le funzioni, l'oggetto di studio e le regole basilari. Queste esperienze rivolte a settori molto particolari costituiscono una scoperta per gli studenti perché si affacciano con sguardo applicativo ad altre realtà"*.

Tanto entusiasmo nei commenti di chi ha partecipato. *"Sono al V anno e seguo il corso con il prof. Mario Tedeschi"* - dice **Bianca Morelli** - *"Desideravo da tanto tempo partecipare ad una di queste visite guidate. Scoprire il Tribunale Ecclesiastico è stato molto interessante, il prof. Dalla Torre ha risposto a tutti i nostri dubbi mostrandoci sia l'aspetto religioso che quello giudiziario"*. La studentessa ha intenzione di chiedere la tesi su questi argomenti: *"È stato emozionante entrare in uno Stato piccolissimo, vederne gli abitanti, scoprire il loro senso del diritto. Mi manca ancora un po' alla laurea, se il prossimo anno dovesse esserci un'altra occasione del genere, sono pronta a coglierla"*. E al secondo anno **Ida Martone**: *"Ho voluto partecipare ugualmente anche se non ho ancora seguito le lezioni di Ecclesiastico. L'opportunità di avvicinarsi ad una giurisdizione diversa non capita tutti i giorni. La visita al Tribunale mi ha colpito molto"*. Una giornata, sottolinea la studentessa, che le ha consentito anche di conoscere colleghi più grandi, di stringere *"amicizie e chiedere consigli"*.

Susy Lubrano

INIZIATIVE DELL'ELSA Simulazione processuale di Diritto Privato il 31 maggio

Si terrà il **31 maggio** la XIII edizione della **Moot Court Competition**, la simulazione processuale promossa dall'associazione studentesca **Elsa Napoli**. Un ritorno alle origini per il processo simulato: dopo due anni dedicati alla discussione di un caso di Procedura Penale, di nuovo in scena il Diritto Privato con la collaborazione della cattedra del prof. **Fernando Bocchini**. *"Il docente è sempre stato molto disponibile"* - spiega **Nicola Maiello**, Vice Presidente Attività Accademiche dell'associazione - *"Ci ha aiutati, fin dall'inizio, anche da un punto di vista logistico ed amministrativo, facendo crescere la simulazione negli anni. È stato un piacere ritrovarlo, insieme abbiamo lavorato alla stesura del caso, riscuotendo un grande successo fra i ragazzi"*. Un boom le adesioni, si sono già costituite **8 squadre**: *"per un totale di 25 partecipanti, anche se il numero non è definitivo, visto che le iscrizioni non sono ancora terminate. La simulazione coinvolgerà non solo le matricole. Abbiamo, fra le file degli oratori, ragazzi del secondo anno pronti a misurarsi con un'esperienza concreta"*. Perché ciò che spinge gli studenti a partecipare: *"è la voglia di indossare la toga per un giorno, discutere davanti ad una giuria di esperti, scommettere sulle proprie abilità oratorie"*. La giuria che valuterà l'impegno degli studenti sarà composta dai dottori **Luigi Abete**, Consigliere di Cassazione II Civile, e **Marcello Amura**, Giudice del Tribunale di Napoli VIII sezione Civile, dagli avvocati **Armando Rossi**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, e **Stefano Carnevale**, Probaviro AIGA-Associazione Giovani Avvocati, e dal prof. **Fernando Bocchini**. *"Al termine delle discussioni, il Miglior Oratore riceverà come premio un buono del valore di 50 euro, da spendere in libri. Occorre considerare che i partecipanti, non avendo ancora studiato le Procedure, compiono un grande sforzo per recitare la parte dell'attore e del convenuto e per redigere le memorie scritte. Per questo, riteniamo giusto assegnare un premio concreto a chi riuscirà a distinguersi per le proprie argomentazioni"*. Elsa Napoli segna anche un altro colpo: a marzo dell'anno prossimo la sezione partenopea ospiterà la XIV National Moot Court Competition, la simulazione processuale a livello nazionale, su un caso processuale scelto dalla sezione ospitante. *"Questa occasione equivale ad un grande attestato di stima da parte della famiglia elsiiana. La nostra candidatura è stata approvata all'unanimità dall'Accademia plenaria, segno che il nostro board sta lavorando bene. Un risultato che accogliamo con grande emozione. Pensiamo di organizzare una simulazione in Procedura Penale, ma è davvero troppo presto per parlarne"*.

Ecclesiastico, disciplina dinamica in un mondo globalizzato

Un corso interattivo basato sul dibattito fra le parti. Hanno queste caratteristiche le lezioni della prof.ssa **Maria D'Arienzo**, al primo anno di titolarità dell'insegnamento di Diritto Ecclesiastico (ha insegnato fino a poco tempo fa Diritto ConfeSSIONALI). *"In aula, con l'aiuto dei ragazzi, tratto sempre temi attuali partendo ad esempio dalla lettura dei quotidiani"*, racconta la docente. Si parla così delle libertà e dei diritti delle religioni, basati sulla difesa dell'identità personale di ciascun cittadino. *"La materia, diversamente da quanto si pensi, è molto viva ed abbraccia innumerevoli settori disciplinari. Qualunque sbocco occupazionale si voglia intraprendere, un giurista non può prescindere dalla conoscenza del nostro ordinamento religioso, da confrontare con quello di altre comunità. I nostri giudici e avvocati non è raro si possano trovare a tutelare e difendere i diritti di minoranze di altri credo religiosi"*. Qualche esempio: *"le società che commercializzano i prodotti leciti secondo i dettami*

islamici necessitano di esperti competenti per le certificazioni di commercio; il notaio che deve gestire una situazione fra culture diverse; un funzionario dell'Asl che si ritrova di fronte a modi di agire differenti. In un mondo così globalizzato, un giurista che conosce la materia dei diritti religiosi in modo approfondito avrà di sicuro una marcia in più". Anni fa l'impegno riguardava solo la sfera del diritto ecclesiastico: *"chi volesse intraprendere ancora oggi una carriera nell'ambito del diritto ecclesiastico (Sacra Rota, Tribunale ecclesiastico), deve sapere che il percorso è lungo e richiede un impegno specifico. Dopo la laurea occorre seguire un percorso di studi settoriale parallelamente alla pratica forense"*. Chi invece è attratto dalla multiculturalità *"avrà un approccio diverso, orientato a conoscere le altre religioni. I miei studenti mi hanno chiesto di organizzare incontri di geo-politica con esperti dell'Università L'Orientale. In questo modo abbiamo avuto un quadro giuridicamente valido su*



come gestire la questione religiosa a livello internazionale. Si è parlato del riconoscimento dei diritti altrui e del giurista quale operatore tutelante di tali diritti". La dinamicità della disciplina, secondo la docente, c'è sempre stata: *"Solo che prima tutto era visto solo in relazione alla Chiesa Cattolica, ora i fatti religiosi abbracciano più sfere ed hanno ad oggetto più modi di procedere"*. Consigli agli studenti: *"affrontare la preparazione con spirito d'iniziativa e curiosità. In futuro, la disciplina potrà servire ad aprire ulteriori possibilità professionali"*.

Il tema della valutazione allo studio della Commissione Didattica

Procedura Civile e Penale, Commerciale, Scienza delle Finanze: le criticità del percorso

La Commissione Didattica ritornerà sulle criticità del percorso di studi, evidenziate dagli studenti attraverso i questionari on-line sulla valutazione della didattica. Un problema ripreso anche dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo. *"Durante la visita del prof. Achille Basile, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, sono stati esposti i punti deboli che caratterizzano il Corso di Laurea. Da una parte abbiamo la zavorra 'prepotente' dei fuori corso, dall'altra le difficoltà emerse per alcuni insegnamenti di base: Procedura Civile, Procedura Penale, Diritto Commerciale e Scienza delle Finanze"*, racconta la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Didattica. Il numero

dei fuori corso pesa enormemente sulla valutazione del percorso formativo. *"Per questo, in accordo con il prof. Aurelio Cernigliaro, Presidente del Corso di Studi, e con il prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento, abbiamo deciso di mettere in atto delle strategie per ovviare al problema di chi resta indietro"*. Innanzitutto: *"La Commissione sta lavorando affinché vengano ripristinati i corsi di sostegno per le materie in cui sono state evidenziate le criticità in modo da permettere ai nostri studenti di procedere senza ulteriori intoppi. Stiamo cercando una soluzione significativa, che non ci faccia perdere quotazioni a livello nazionale"*.

Altro obiettivo: la modifica dei

dati raccolti per Giurisprudenza da Almalaurea. *"Il Consorzio Universitario stima i laureati che trovano uno sbocco occupazionale a due anni dalla conclusione degli studi. Per i giuristi sono dati non indicativi: la pratica forense dura due anni, i tempi dei concorsi pubblici sono lunghi, per non parlare di quelli che consentono di entrare in magistratura. Queste indicazioni sbagliate ci penalizzano, è normale che dopo due anni un nostro laureato non stia ancora lavorando per conto proprio"*. Partendo da queste premesse: *"La Commissione ha il compito e la responsabilità di far arrivare al meglio il Dipartimento alla valutazione di dicembre 2016. Essere penalizzati a livello nazionale ci potreb-*

be privare di fondi importanti per la didattica. Ci stiamo muovendo affinché questo non accada". Il lavoro maggiore dovrà partire, però, proprio dagli studenti: *"Sono le loro segnalazioni che ci indicano la strada da percorrere. Invito quindi i ragazzi ad accedere alla piattaforma on-line ed esprimere le proprie valutazioni sulla didattica e sugli insegnamenti di base"*. C'è tempo fino al 22 maggio per compilare il questionario che consente di rilevare la loro opinione sui percorsi offerti: *"Dopodiché, scaduto questo termine, il questionario cambierà forma e sarà rivolto, fino al 27 febbraio 2017, ai non frequentanti. Anche il loro apporto è per noi fondamentale"*.

Petizioni studentesche contro la Riforma Forense

Percorso più lungo e accidentato per diventare avvocato

Giurisprudenza si mobilita per dire no alla Riforma Forense. Gli studenti hanno raccolto in pochi giorni più di 1000 firme per testimoniare il dissenso nei confronti della nuova normativa. La legge 247/2012 riformula di fatto la struttura fondamentale del praticantato. Accanto alla pratica forense, chi voglia diventare avvocato dovrà seguire corsi a pagamento di formazione obbligatoria, sostenere un esame abilitante senza poter usare codici commentati e orali con le materie più toste (prima si poteva scegliere fra le Procedure, ora sono entrambe obbligatorie). In questo contesto la legge (che è già in vigore) per poter essere esplicata completamente, soprattutto nella fase che concerne la formazione, attende solo il Regolamento attuativo. Una firma da parte degli Ordini degli Avvocati di ogni regione renderà il Regolamento esecutivo. *"In Campania manca solo la firma dell'Ordine degli Avvocati - spiega Stefania Russo, rappresentante nel Consiglio degli studenti e promotrice della raccolta firme - Dopodiché l'accesso alla carriera forense risulterà preclusa ai più"*. La studentessa cerca di spiegare al meglio i passaggi: *"Ogni laureato dovrà sottoporsi alla formazione obbligatoria e sostenere un esame finale a chiusura corso. A tutto ciò si dovrà affiancare la pratica presso uno studio forense ed anche un tot di presenze presso il tribunale. Se non si segue questo iter, non si può accedere all'esame di Stato che abilita come avvocato"*. A questo punto gli studenti si chiedono: *"Giurisprudenza è un Corso di Laurea ad accesso libero, eppure la nuova riforma tenta di appesantire l'ingresso nel mondo del lavoro. Se gli Atenei*

permettono un'entrata aperta delle immatricolazioni, perché il CNF (Consiglio Nazionale Forense) vuole porre limiti nel post-laurea? Come si può dopo tanti anni di studio obbligare gli studenti a pagare (i costi non sono ancora stati resi noti) anche per la formazione?" E ancora: *"Se non si dovesse passare l'esame a fine corso, si dovrà rifare e ripagare il tutto?"*. Si parla anche di un test selettivo per l'accesso ai corsi. *"La selezione andrebbe fatta in entrata - afferma Russo - Attuarla in uscita è un grandissimo controsenso. Come si può sbarrare la strada a chi riesce a laurearsi?"*. Inoltre, i corsi sembrano essere ad accesso limitato. In prima istanza il CNF parlava esplicitamente di numero chiuso, oggi sembra aver corretto il tiro. Nel Regolamento attuativo si legge infatti di *"numero determinato"*. Che sia un giro di parole per tacere una realtà dolente? *"Se vi dovesse essere un numero determinato, molti laureati non potranno accedere e non potranno sostenere alla fine l'esame di Stato. Ciò vuol dire destabilizzare il percorso, con una laurea utile solo per concorsi pubblici, difficile da spendere in ambito forense"*. La situazione è tutt'altro che rosea e necessita di chiarimenti. A questo scopo il Comitato che raccoglie le firme ha organizzato (in via di definizione la data) un incontro fra docenti e studenti. *"I nostri professori ci spiegheranno cosa sta accadendo. Nel frattempo, siamo in contatto con altri Atenei campani. Anche Giurisprudenza della SUN ha promosso una petizione. Stiamo unendo le forze. Qualora il numero di firme raccolte fosse elevato, ci recherebbero a Roma per parlare con chi di dovere"*.



Videostudy.it

Le videolezioni per la ripetizione e preparazione degli esami universitari

da seguire on-line, in qualsiasi momento

GIURISPRUDENZA

Videolezioni per l'esame di DIRITTO PENALE

16 ORE di video (divisi per capitoli)
totale: 20 euro

Videolezioni per l'esame di DIRITTO COSTITUZIONALE

6 ORE di video (divisi per capitoli)
totale: 15 euro

www.videostudy.it



Corso di preparazione al test di ingresso per il concorso di ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie

Anno Accademico 2016/2017

Indizione e posti a concorso

È indetto il concorso per l'accesso al corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che intendano partecipare al Concorso, con graduatoria unica nazionale, per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico a numero programmato in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria (prova fissata per il giorno 6 settembre 2016) e/o al concorso di ammissione ai corsi di laurea di primo livello delle Professioni Sanitarie (prova fissata per il giorno 13 settembre 2016) - A.A. 2016/2017 - per un numero pari a 300 posti.

Obiettivi, struttura e durata del corso

Il corso - **di orientamento e preparazione** - è destinato a coloro che, in possesso di titolo di scuola secondaria superiore di secondo grado (o che conseguiranno il suddetto titolo nell'anno scolastico 2015/2016), intendano partecipare alle prove di ammissione ed ha l'obiettivo di favorire una seria e specifica preparazione al test di ingresso attraverso:

- Didattica frontale inerente gli argomenti indicati nelle disposizioni ministeriali in Biologia, Chimica, Ragionamento logico, Cultura Generale, Fisica e Matematica;
- l'acquisizione di abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla;
- la capacità di gestire le prove a tempo.

Il Corso si terrà durante il mese di luglio 2016 e le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì (ore 9.00-13.00) per un totale di 75 ore di lezione (nel totale non sono conteggiate le ore dedicate ai test).

Le attività didattiche saranno così distribuite:

• Logica	15 ore
• Biologia	18 ore
• Chimica	15 ore
• Cultura generale	9 ore
• Matematica	9 ore
• Fisica	9 ore

Sono inoltre previsti 3 test di verifica dell'apprendimento (iniziale, intermedio, finale). Il Corso si terrà presso il Polo Scientifico della Seconda Università degli Studi di Napoli, Viale Lincoln, 5 - Caserta.

Domanda di partecipazione e criteri di selezione dei partecipanti

La domanda di partecipazione al corso deve essere presentata dagli interessati esclusivamente tramite procedura telematica, a partire dal giorno 05 maggio 2016 ed entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30 giugno 2016.

La procedura informatica di presentazione delle domande verrà disattivata, tassativamente, alle ore 12.00 del 30 giugno 2016 e, pertanto, oltre tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità di seguito indicate costituisce motivo di esclusione dal corso di cui al presente bando (fatto salvo quanto disposto dal successivo capoverso).

La selezione dei partecipanti avverrà secondo l'ordine di presentazione delle domande, vale a dire che acquisiranno il diritto a partecipare al corso i primi 300 iscritti, secondo le risultanze della procedura informatica che acquisirà le istanze di partecipazione ed i pagamenti dei relativi contributi di partecipazione. All'atto della presentazione della trecentesima domanda di partecipazione - perfezionata attraverso il pagamento del relativo contributo - la procedura non accetterà ulteriori domande di partecipazione.

Ai fini della presentazione della domanda di partecipazione, i candidati dovranno accedere alla pagina <https://esse3.ceda.unina2.it/Home.do>. Gli utenti non ancora registrati ai Servizi web dell'Ateneo dovranno preventivamente provvedere ad effettuare la Registrazione; chi dovesse essere già registrato ai fini dell'utilizzo dei Servizi web dell'Ateneo potrà procedere effettuando il Login attraverso le credenziali già in proprio possesso.

Tutte le informazioni relative alla Registrazione saranno reperibili alla pagina web http://unina2.it/doc/servizionline/Guide/Guida_per_la_registrazione_Nuovo_Utente3.pdf

Contributo di partecipazione e gratuità

Per la partecipazione al corso di cui al presente bando è previsto il versamento di un contributo pari a € 200,00 (duecento). Il mancato pagamento del contributo di partecipazione entro i termini costituisce motivo di esclusione dal corso di cui al presente bando.

Dopo aver effettuato la registrazione (o il login), ed aver presentato la domanda di iscrizione, i candidati dovranno provvedere al pagamento del contributo di partecipazione di € 200,00 (duecento) - ESCLUSIVAMENTE A MEZZO CARTA DI CREDITO utilizzando il numero di MAV proposto dalla procedura informatica - completando così la procedura di iscrizione secondo quanto indicato nell'apposita guida consultabile all'indirizzo http://www.unina2.it/doc/servizionline/Guide/Guida_Iscrizioni_Corso_di_preparazione_al_concorso_per_l'accesso_ai_corsi_a_numero_programmato.pdf.

Sono previsti n. 10 posti gratuiti per coloro che hanno un ISEE valido nell'anno 2016 inferiore a € 15.000,00 (quindicimila).

Per poter accedere al beneficio di uno dei 10 posti gratuiti, i candidati dovranno comunque provvedere all'iscrizione e al pagamento della quota di € 200,00 (duecento) e presentare poi apposita istanza - presso la sede della Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti (sita in Napoli, alla via Luciano Armanni n. 5, Complesso di Santa Patrizia) - volta alla concessione del beneficio economico, allegando il modello ISEE attestante il reddito di cui sopra. L'Ateneo provvederà, successivamente, a rimborsare la quota di partecipazione ai 10 iscritti che avranno prodotto l'ISEE più basso - comunque inferiore a € 15.000,00 (quindicimila) - e, in caso di uguale valore ISEE, sarà data precedenza al candidato anagraficamente più giovane.

Si segnala che la Seconda Università degli Studi di Napoli provvederà, in forza di una Convenzione in essere con l'INPS e con la G.d.F., a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese da coloro che chiederanno di avvalersi del beneficio della gratuità.

Nomina del Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 241 del 07/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e del Regolamento di Ateneo di attuazione della predetta Legge 241/90 (emanato con D.R. n. 713 del 25/03/2011) è nominato Responsabile dell'intero procedimento concorsuale il Responsabile della Sezione aspetti legali, procedure concorsuali e contenzioso studenti - della Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti - dott.ssa Santa MIGLIACCIO.

Pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto

L'elenco degli aventi diritto a partecipare al corso di cui al presente bando sarà pubblicato il giorno 01 luglio 2016 sul sito web di Ateneo www.unina2.it.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della procedura e trattati anche in forma automatizzata. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della partecipazione al concorso, a pena di esclusione.

Pubblicità degli atti e disposizioni finali

Il presente bando di concorso e tutti gli atti ad esso collegati saranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito web dell'università www.unina2.it.

La pubblicazione ha valore di notifica ufficiale a tutti gli effetti e non saranno inoltrate comunicazioni personali agli interessati.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Annamaria Gravina)

Incontro promosso dal Laboratorio di Psicologia Applicata
della prof.ssa De Rosa, tappa di un percorso didattico
sull'Olocausto, catastrofe dell'umanità

L'orrore della shoah nel racconto di Marika Venezia

Marika Kaufmann Venezia è la moglie dello scrittore italiano di origine ebraica **Shlomo Venezia**, che è morto quattro anni fa ed ha raccontato in varie opere la sua terribile esperienza di internato nel lager di Auschwitz – Birkenau, dove sua madre e due sue sorelle furono assassinate nelle camere a gas e dove egli stesso fu reclutato nei Sonderkommando. Erano squadre speciali di prigionieri dei campi di sterminio incaricate di cremare e smaltire i cadaveri di coloro i quali erano stati avviati alle camere a gas. Dopo la scomparsa del marito, Marika ha raccolto il testimone ed ha raccontato in più occasioni, durante pubblici incontri con ragazzi ed adulti, il dramma dell'Olocausto, così come lo ha appreso dalle memorie di Shlomo negli anni che ha trascorso al suo fianco. Il **24 maggio** sarà a Napoli, alla Federico II, per incontrare gli studenti del **Laboratorio di Psicologia Applicata** e chiunque altri abbia intenzione di partecipare. Appuntamento alle 10 nell'aula Ottagono, presso la sede principale dell'Ateneo, al Corso Um-

berto. L'evento è stato organizzato dalla prof.ssa **Barbara De Rosa**. *“È una occasione - dice - non solo per mantenere viva la memoria di quel che è stato, per trasmetterla ai giovani e per stimolarli a riflettere. È anche una tappa di un percorso scientifico e didattico di lettura della catastrofe dell'umanità, quale indubbiamente fu la Shoah, dal punto di vista psicoanalitico”.* Nell'ottica delle vittime e nell'ottica dei carnefici, degli assassini. *“I testi della letteratura concentrazionaria - prosegue De Rosa - ci avvertono che anche quella di chi deportò, uccise con le camere a gas, torturò è una potenzialità umana. Erano uomini pure quelli, per quanto terribile possa essere il doverlo ammettere. Come sia potuto accadere è la domanda che ci si pone ancora a distanza di anni. Ebbene, se la Shoah è stato il tentativo di cacciare una parte della umanità fuori dalla umanità, allora la psicanalisi ci dice che questo percorso non sarebbe potuto accadere senza meccanismi e organizzazioni capaci di trasformare, agli occhi del carnefice, la*

vittima in oggetto, in una cosa, di annullarne ogni componente umana che potesse ispirare sentimenti umani. La burocratizzazione dello sterminio attraverso i lager e le camere a gas servì appunto a questo, a disumanizzare le vittime per i carnefici e, quindi, a disumanizzare gli stessi carnefici, rimuovendo dai loro animi e dai loro cuori qualunque remota possibilità di provare pietà o compassione”. Aggiunge: *“Inizialmente, prima che fosse messa in piedi la macchina dello sterminio, si procedeva con le fucilazioni di massa. Eppure, perfino alcuni tra i soldati nazisti non avrebbero retto emotivamente alla prospettiva di sparare una pallottola a bruciapelo a donne e bambini. Ecco allora la spersonalizzazione del genocidio: i lager, le camere a gas, i kapò ed i Sonderkommando che incenerivano le vittime asfissiate nelle camere a gas. Il campo di concentrazione eliminò il rapporto diretto tra carnefice e vittima”.*

La presenza di Marika Venezia, si diceva, sarà anche una opportunità per far conoscere agli studen-



ti cosa sia accaduto negli anni del nazismo. *“Con la progressiva scomparsa degli ultimi testimoni di quella tragedia - sottolinea la prof.ssa De Rosa - è sempre più concreto il rischio che su quei fatti cali l'oblio. Non possiamo e non dobbiamo permetterlo, perché senza memoria di quello che è accaduto tutto più ripetersi. La Shoah è stato l'emblema, l'apice, e noi, dal punto di vista psicoanalitico, vediamo in quegli eventi le potenzialità mortifere dell'umano espresse nella forma più micidiale. Tuttavia, purtroppo, i processi di disumanizzazione che hanno reso possibile la Shoah non si sono conclusi con la fine della II Guerra mondiale. Si sono manifestati e tuttora si manifestano in varie situazioni nel mondo. La Shoah, insomma, è l'emblema di qualcosa che ha a che fare anche con l'oggi”.*

Fabrizio Geremicca

Tirocini volontari a Lettere Moderne

“Alcuni Corsi del nostro Dipartimento prevedono dei periodi di tirocinio obbligatori, penso ad esempio ad Archeologia e Storia delle arti, altri, come Lettere moderne o Lettere classiche, non li contemplano. Negli ultimi mesi, però, abbiamo ricevuto richieste da parte di alcuni studenti per svolgere dei periodi di tirocinio volontario. Si tratta di ore di lavoro non riconosciute e per le quali non possiamo dare dei crediti, ma che rappresentano per i ragazzi un'ottima opportunità per affacciarsi sul mondo del lavoro”, spiega la prof.ssa Rosalba Di Meglio, coordinatrice dei tirocini per il Corso di Laurea di Lettere moderne. Oggi, fa notare la docente, forse ci si impegna meno che nel passato nel lavoro volontario. Un ricordo da studentessa: “noi, anche se non erano previsti i tirocini, spendevamo, comunque, molto tempo in Facoltà, mettendoci a disposizione dei professori, offrendo il nostro contributo alle attività del Dipartimento. Ora i ragazzi sono troppo presi dalla fretta di dare gli esami. Prendersi un po' di tempo per guardarsi attorno è, invece, fondamentale”.

Finora sono pervenute solo una decina di richieste, specifica la docente, ma rappresentano comunque una novità per questi Corsi di Laurea: “Oggi

l'insegnamento non è più l'unico sbocco per i nostri laureati, anche perché è una strada sempre più difficile da percorrere. Così, molti ragazzi pensano a scoprire nuovi orizzonti, le diverse opportunità che questo titolo può aprire. Svolgere un periodo di tirocinio, anche se sottrae tempo allo studio e implica sacrifici, è uno strumento molto utile per capire quale strada poter intraprendere nel post-laurea, per iniziare a tessere una rete di contatti e arricchire il proprio curriculum con un'esperienza pratica. Quando si hanno le idee chiare, lo studente può orientare il suo curriculum di studio nel verso giusto, magari con Master o corsi di Specializzazione specifici per il lavoro che intende svolgere”.

Gli studenti possono far riferimento alle tantissime convenzioni strette tra l'Ateneo ed enti pubblici e privati, aziende, associazioni. *“Alcuni hanno fatto richiesta per tirocini presso archivi o biblioteche. Ho ricevuto anche una domanda per un periodo di tirocinio presso un network radiofonico. Ancora, una studentessa in Erasmus in Inghilterra presso l'Università di Reading ha chiesto di poter svolgere il tirocinio lì”.* Si cerca, come Dipartimento, di incoraggiare queste attività anche attraverso iniziative mirate. *“Ad aprile abbiamo promosso l'evento ‘Allenarsi per il futuro’ con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, presenti i rappresentanti di due grandi aziende: la Bosch e Randstad”.*

Dipartimento di Scienze Sociali

Rosy Bindi al seminario sull'antimafia

- Prosegue al Dipartimento di Scienze Sociali il corso seminariale **“Mafia e antimafia. Un approccio interdisciplinare”** promosso dal Laboratorio di ricerca interdisciplinare su mafie e corruzione (LIRMAC). Al seminario sono invitati a partecipare studiosi ed esperti. Il 27 maggio, alle ore 10.30, in Aula Ovale, si parlerà di *“Conoscere e combattere le mafie: per un nuovo ruolo delle università”*. Il dibattito, coordinato da **Stefano D'Alfonso**, vedrà la presenza dell'on. **Rosy Bindi**, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia. Intervengono il Rettore **Gaetano Manfredi**, la Direttrice del Dipartimento **Enrica Amato** e l'aziendalista **Stefano Consiglio**. *“Le fonti e le narrazioni: lavoro di archivio, fotografia sociale”*, il tema dell'8 giugno (ore 15.00, stessa sede), coordinano **Gabriella Gribaudo** e **Anna Maria Zaccaria**, intervengono **Marcella Marmo**, storica, e **Mario Spada**, fotografo. Chiusura l'11 giugno con la presentazione dei lavori degli studenti.

- **Terzo Premio Nazionale Amato Lamberti**. Un'iniziativa dedicata al sociologo che durante la sua carriera ha lottato contro ogni forma di crimine organizzato e che ha l'obiettivo di spronare i giovani nel loro percorso di studi. Al Premio possono partecipare coloro che hanno realizzato una tesi di Laurea Magistrale o una tesi di Dottorato sui temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie

illegali. I migliori due lavori selezionati dalla Commissione presieduta dal dott. **Franco Roberti**, Procuratore Nazionale Antimafia, riceveranno un premio di 1.000 euro cadauno. I partecipanti dovranno far pervenire entro il 31 maggio l'elaborato in duplice copia cartacea all'ASSOCIAZIONE AMATO LAMBERTI, presso il Dipartimento di Scienze sociali, vico Monte della Pietà 1, attraverso una raccomandata postale con ricevuta di ritorno, oppure in formato PDF all'indirizzo e-mail associazioneamatolamberti@gmail.com. La proclamazione del vincitore e la consegna del premio avverranno in seduta pubblica nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo il 27 giugno, alle ore 11.00.

- Un aiuto per gli studenti della Triennale in Sociologia che non abbiano ancora superato l'esame di **Sociologia**. Parte un corso di recupero che consentirà a quaranta partecipanti di approfondire tematiche specifiche del programma d'esame. Partirà la terza settimana di maggio e proseguirà a giugno. Due gli incontri settimanali previsti per un totale di 5 ore.



Da Vienna a via Montesano, seminario a Farmacia del prof. Becker

Il docente ha ospitato nel suo laboratorio Irene Saccone, ex studentessa che ha appena concluso il dottorato: *“un’esperienza bellissima che consiglierei agli studenti”*

“Il relatore di oggi si è formato in Germania, terra dove è tornato dopo un periodo di studio vissuto negli Stati Uniti. Nel 2011 gli è stato affidato un ruolo di grande rilievo presso l’Università di Vienna, dove ancora oggi lavora”. Da Vienna a via Montesano. Il Dipartimento di Farmacia ha accolto il prof. **Christian Becker**, Direttore dell’*Institute of Biological Chemistry* all’università viennese, protagonista del seminario dal titolo: *“Chemical protein Synthesis - Tailor-Made proteins for understanding Biological Function”*. A introdurre l’ospite d’onore ai tanti studenti che il 12 maggio hanno affollato l’Aula Sorrentino è stata la prof.ssa **Maria Valeria D’Auria**, docente di Chimica organica a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Coordinatrice del Dottorato in Scienze del Farmaco. Pubblico composto anche da docenti federiciani. Tra questi il prof. **Paolo Grieco**, docente di Chimica Farmaceutica e Presidente del Corso di Laurea in CTF: *“i docenti sono stati prima di tutto studenti, bisognerebbe ricordarlo continuamente. Nel nostro campo è necessario aggiornarci sempre, le cose evolvono così rapidamente che bastano sei mesi per trovarsi fuori dalla parte scientifica”*. Un’occasione di conoscenza per i ragazzi: *“il seminario ha dato la possibilità di affrontare una tematica che qui non è molto nota, visto che è trattata in campo biologico piuttosto che farmaceutico. Sono arrivati spunti interessanti”*. In prima fila era seduta **Irene Saccone**, ex studentessa della Federico II che

ha appena concluso un dottorato in Scienze del farmaco, esperienza che l’ha portata a Vienna per sei mesi, proprio alle dipendenze del prof. Becker: *“ho lavorato nel suo laboratorio. Il professore è molto professionale, umano e attento a ogni dettaglio. Ci tiene all’unità del team. È stata un’esperienza bellissima che consiglierei agli studenti”*. Per aprirsi a un modus operandi completamente nuovo: *“qui si è sempre supervisionati. Lì, invece, c’è un modo di lavorare del tutto diverso. Hai un progetto e un laboratorio tuo e devi portare dei risultati. Sei messo molto più alla prova, visto che ogni settimana ci sono dei confronti per controllare il livello di attività dei vari gruppi. Questo ovviamente ti sprona a lavorare sempre”*. Dalla parte dei federiciani c’è una formazione che piace pure oltre confine. A tal proposito, il prof. Becker: *“la preparazione degli studenti napoletani ha la stessa qualità di quella dei nostri studenti e rappresenta un’eccellenza universitaria europea”*. Buon motivo per collaborare sempre di più: *“ci sono molte opportunità di confronto tra l’Università di Vienna e la Federico II, dobbiamo continuare e rafforzare collaborazioni che sono già in corso. La dott.ssa Saccone è stata da noi in veste di ricercatrice. Auspico che si possa incrementare il numero delle visite”*. Sul seminario: *“sono stato molto felice di aver avuto l’opportunità di relazionarmi contemporaneamente con docenti, ricercatori e studenti della vostra università”*. Tra i più giovani presenti c’era



Carlo, quinto anno di Farmacia: *“è stato molto interessante. È sempre importante arricchirsi culturalmente attraverso le esperienze di un professore che viene non solo da un’altra università, ma addirittura da un altro paese. Aiuta ad ampliare gli orizzonti, indirizzandoci verso un profilo più internazionale. La prof.ssa D’Auria ci ha comunicato che il prof. Becker è disponibile ad accogliere nella sua università laureandi e laureati. È un’opportunità che prenderò sicuramente in considerazione”*. Un problema: la lingua. La

relazione, interamente in inglese, ha portato in aula a degli evidenti cali di concentrazione. **Gennaro** spiega: *“il prof. Caliendo mi ha presentato il seminario. Speravo mi lasciasse qualcosa in più. Non capivo benissimo l’inglese, anche per problemi di audio, alla fine ho preferito mettermi a studiare”*. Come lui, **Francesco**: *“ci avevano anticipato che si sarebbe parlato di metodi innovativi. La lezione mi interessava molto, ma alla fine sono andato via perché non riuscivo a capire bene”*.

Nasce e si candida a rappresentare gli studenti ‘Change Biotec Association’

Farsi portavoce degli studenti di Biotecnologie per la Salute e Biotecnologie Mediche, conoscendo in prima persona le esigenze e le problematiche dei colleghi. Hanno le idee chiare i ragazzi della **Change Biotec Association**, la neonata associazione di rappresentanza studentesca interamente costituita da aspiranti biotecnologi di ogni età. Change come cambiamento. Change come suono che dalle parti di Via De Amicis non può non richiamare il CEINGE, leader nel settore delle biotecnologie avanzate. A battezzarla così, **Francesco Marra**, matricola e membro dell’associazione: *“ho pensato fosse il nome più azzeccato perché intendiamo portare un cambiamento nel nostro corso e volevamo collegarci a un simbolo noto del nostro settore, che sottolineasse il senso di appartenenza”*. Al primo anno la novità non è passata inosservata: *“per noi è un sollievo sapere che c’è un punto di riferimento. I miei colleghi hanno accolto con favore la notizia perché, anche se frequentiamo da poco l’università, abbiamo notato che c’è qualcosa che può essere migliorato”*. Il cambiamento dovrebbe passare attra-

verso più punti, sui quali si sofferma **Francesco Martino**, studente del secondo anno. Innanzitutto, **numero di appelli: “vanno aumentati dai cinque attuali a sette, aggiungendo una data a marzo e una a ottobre, senza rinunciare a quelle di maggio e novembre per i fuoricorso”**. Aggiungere non basta: *“le prove sono spesso troppo ravvicinate tra loro. Pur avendo due mesi a disposizione, gli esami in diverse occasioni sono stati concentrati in una sola settimana. Serve una migliore distribuzione”*. A completare il programma: **visione dei compiti scritti prima dell’orale**, perché *“conoscere gli errori commessi permetterebbe di strutturare meglio lo studio per la prova successiva”*, maggiore **informazione sui tirocini**, con l’istituzione di *“una bacheca in cui ogni docente può segnalare l’argomento di ricerca che tratta e*

il numero di studenti che accetta”. Su un altro aspetto da affrontare si sofferma **Lorenza Cocca**, studentessa del terzo anno: *“dobbiamo intervenire per il sovraffollamento delle aule studio spesso occupate da ragazzi che non solo non sono di Biotecnologie, ma addirittura non sono iscritti alla Federico II”*. Non mancherà la determinazione: *“c’è spirito di rivalsa da parte nostra. Vogliamo farci sentire, perché spesso le nostre richieste sono state ignorate. Tra noi del Change c’è molta coesione. Siamo un gruppo eterogeneo formato da studenti di tutti gli anni, dal primo fino all’ultimo della Magistrale. L’idea di aggregazione era nell’aria. Già in passato abbiamo raccolto firme per varie questioni, adesso abbiamo raggiunto una concretezza maggiore. Serviva un’organizzazione che ci aiutasse a instaurare un dialogo con i docenti”*.

Lo conferma un suo collega, **Vincenzo Manuguerra**, primo anno fuori corso: *“in passato, in maniera individuale, ho cercato di farmi portavoce dei problemi miei e dei miei colleghi. Adesso con l’associazione potrei avere un peso maggiore. Si colma un vuoto tra noi e i professori. I ragazzi sanno che quando c’è qualcosa che non va possono rivolgersi a qualcuno”*. Obiettivi principali: *“favorire un miglioramento della struttura e dell’organizzazione didattica. Puntiamo pure a un aumento del numero di ore in laboratorio, perché il nostro è un Corso di Laurea che prepara alla ricerca”*. In attesa di evoluzioni, i biotecnologi ringraziano **Andrea Uriel de Siena**, rappresentante degli studenti a Medicina che li ha accompagnati lungo tutto il percorso burocratico che ha portato alla nascita dell’associazione: *“l’intento del Change è migliorare la vita dello studente di Biotecnologie. I ragazzi si dovranno impegnare e sono convinto che lo faranno”*. Contando, a suo avviso, su degli alleati: *“ho trovato un corpo docente desideroso di potersi confrontare con un’associazione studentesca”*. Il Change parte da qui.

Un letterato a Medicina

“Il piacere del lettore”: il tema di due ADE. Il prof. Palumbo: “l’obiettivo è far nascere la voglia di ascoltare storie”

Il Policlinico apre le porte alla letteratura. **“Il piacere del lettore”** non è più un’idea, ma un progetto concreto che si articola in due distinte Attività Didattiche Elettive (ADE). Una, destinata agli studenti di Medicina, dopo gli incontri di apertura del 16 e del 18 maggio proseguirà con altri due appuntamenti, il 23 e il 25 dello stesso mese. A giugno, poi, sarà la volta dei logopedisti, il cui interesse mostrato verso l’iniziativa ha convinto l’organizzazione a destinare esclusivamente a loro la seconda ADE. Trenta i posti disponibili per entrambi i gruppi, tutti occupati. Regia affidata a chi vive ogni giorno la letteratura come passione e mestiere. Dalle aule del Dipartimento di Studi Umanistici si sposterà al Policlinico il prof. **Matteo Angelo Palumbo**, docente di Letteratura Italiana ai Corsi di Laurea in Lettere Moderne e Filologia Moderna. Come ha accolto la richiesta di

insegnare a Medicina? **“È stato un divertimento puro. Potrò svolgere il mestiere che faccio quotidianamente senza l’obbligo di rispettare un programma rigoroso, ma semplicemente raccontando storie”**. Chiamando dietro la cattedra professionisti del mondo scientifico che nelle pagine di un libro hanno trovato un messaggio importante per sé stessi e per la propria carriera: **“l’idea è di invitare a lezione persone legate a un racconto in particolare, ma che non sono letterate di professione”**. Per provare così a convincere il pubblico che **“la letteratura aiuta a vivere meglio. Con questo esperimento non intendiamo comunicare a lettori forti, abituati alla lettura, ma vogliamo rivolgerci a persone che leggono poco, per provare a contagiarli. Vedremo che risultati riusciremo a raggiungere”**. Costante di tutti gli appuntamenti: **“il metodo antiaccademico”**.

L’importante è mettere insieme il piacere del racconto, affiancato dal piccolo contributo che può dare chi con i libri ci lavora quotidianamente. È fondamentale che la felicità della storia si trasformi nella felicità di chi legge”. Prospettive diverse per l’ADE destinata ai logopedisti. In quel caso a leggere saranno gli studenti: **“trattandosi di un pubblico interessato alla parola e ai suoi disturbi, i racconti saranno letti dai discenti. L’obiettivo resta comunque quello di far nascere nel pubblico la voglia di ascoltare storie”**. Per crescere a 360 gradi: **“nello sviluppo di un professionista le competenze tecniche sono fondamentali. Accanto a queste, però, serve una formazione capace di guardare all’incremento dell’intelligenza umana. Per un medico curare significa prendersi cura di qualcuno. Per farlo, è necessario sviluppare tutta la parte delle emozioni. L’arte e la**

letteratura possono aiutare molto in tal senso. Basta puntare a una formazione che unisca competenze tecniche a sensibilità intellettuale”. Gli stimoli arriveranno da storie di qualsiasi tipo, senza cercare necessariamente un camice bianco tra le pagine: **“non ci saranno solo racconti di medicina. Proveremo ad abbracciare tutto il campo delle emozioni”**. Insegnando a leggere bene, **“puntando l’attenzione su qualche parola del testo o su una scena specifica. Insegneremo a sollecitare l’attenzione su ciò che l’occhio scorre, affinché quelle che vediamo su carta o su monitor non siano solo delle semplici lettere, ma siano vettori di senso. Abbiamo bisogno di questo”**. Se la letteratura può dare tanto alla medicina, che cosa la medicina può restituire alla letteratura? **“Può aiutarci a pensare al nostro corpo come a una macchina globale e a prendersene cura. Per vivere al meglio ogni frammento di esistenza, qualsiasi esperienza è importante. Quel che conta è che il vissuto e i linguaggi si intreccino il più possibile”**. Stimolando sempre il piacere del lettore.

Ciro Baldini

Momento di socialità per più di cento studenti che hanno iniziato il percorso nel 2010. Solidarietà: parte della colletta destinata a Emergency e a Medici senza frontiere

Da matricole a laureandi, gli studenti festeggiano i sei anni vissuti insieme

Il traguardo che si avvicina spinge lo sguardo alle spalle, verso un percorso lungo, faticoso, ma allo stesso tempo ricco di esperienze e di amicizie. Nel 2010 è stato tracciato il primo punto di un cerchio che quest’anno sta per chiudersi. È quello degli studenti di Medicina che hanno salutato con una festa il loro ultimo semestre di corsi. Più di **cento camici bianchi** si sono riuniti il 6 maggio nell’aula grande dell’edificio 9 del Policlinico per brindare, mangiare, ballare e perfino fare beneficenza. Lo spiega **Maria Amicone**, organizzatrice della giornata: **“abbiamo raccolto una quota per comprare tutto il necessario. I soldi avanzati sono stati donati in parte a Emergency e in parte a Medici senza frontiere”**. Tutto nel segno dell’unione: **“è stato un bel momento di aggregazione. La festa ci ha permesso di conoscerci ancora meglio. Dopo sei anni trascorsi insieme si è creata una vera e propria famiglia”**. Una famiglia molto eterogenea: **“durante la vita universitaria ho imparato ad avvicinarmi a diversi tipi di persone. Qui a Medicina trovi l’ateo e il cattolico, chi pensa solo allo studio e chi si dedica a mille attività. Tutti, però, lavoriamo per arrivare con responsabilità allo stesso obiettivo”**. Un obiettivo per il quale, a suo avviso, **“è importante studiare, ma non solo. Serve fare pratica e guardarsi intorno. Ai miei colleghi più piccoli suggerirei di trascorrere più tempo possibile in reparto, di vivere l’esperienza Erasmus e di cercarsi un lavoretto così da non dipendere dai genitori”**. Un supporto nell’organizzazione della festa le è arrivato da **Alfredo Di Giovanni**,



improvvisatosi DJ: **“un mio amico ed io abbiamo collegato un cellulare a una cassa, aprendo poi le danze con i balli di gruppo. È stato un momento molto emozionante. Ti rendi conto che i sei anni, molto sofferti, stanno finendo. A festa conclusa ci siamo spostati sul prato fuori l’Edificio 20. Lì è iniziata una nuova pasquetta con tanto di chitarre e palloni”**. Per lui, due esami alla laurea e una media del 28,7, facile individuare l’insegnamento più importante ricevuto al Policlinico: **“conservare sempre la determinazione necessaria per non mollare mai e non abbattermi. Ho capito che attaccarsi al voto non serve. Ciò che conta è quello che si impara veramente”**. Credendo in se stessi e nei propri sforzi. Un atteggiamento che **Federica Fossataro** ha acquisito

col tempo: **“sono entrata ragazzina e sono cresciuta attraverso tutte le difficoltà che ho superato. Tra il terzo e il quarto anno ho smesso di credere a ogni esame di non farcela, preferendo ripetere a me stessa che avevo dato il massimo, preparandomi nel miglior modo possibile”**. Dei suoi sei anni conserva **“solo ricordi positivi. Mi mancherà il Policlinico”**. Ha il segno più pure il bilancio di **Massimiliano Esposito**: **“non cambierei nulla della mia carriera. Perfino gli esami andati male sono stati utili perché hanno contribuito a perfezionare il mio metodo di studio”**. Sulla festa: **“mi ha riportato ai miei inizi da matricola, ricordandomi sacrifici, esami e persone conosciute. In questi anni è cresciuto soprattutto il mio senso di responsabilità”**. Perché, come



> Maria Amicone e Walter Ilardi

ricorda **Walter Ilardi**: **“si cresce, passando dallo stile di vita di un diciottenne che vive di aspettative e di divertimento a quello di un laureando che ha voglia di approfondire ogni questione. Il percorso di studio mi ha reso attento e meticoloso”**. Con il brindisi del 6 maggio: **“si è chiuso un ciclo che ha lasciato cicatrici profonde. I festeggiamenti ci hanno uniti più di ogni previsione. A Medicina ognuno corre per la sua strada, ma, quando il traguardo si avvicina, si inizia a correre insieme, senza alcun podio”**. È a tal proposito che parla di **“crescita da un punto di vista umano e relazionale”** **Vincenzo Starace**, per il quale il momento ludico ha avuto un sapore agrodolce: **“da un lato ero contento, perché sto studiando da tanto e mi sembrava di vedere la fine del percorso. Dall’altro ero triste perché pensavo di non rivedere più i miei compagni”**. La festa resta uno dei ricordi più belli di questi suoi sei anni. **Uno meno piacevole? “Quando ho dato l’esame di Farmacologia e Tossicologia Medica. Non sono mai stato molto ansioso, ma da allora ho avuto problemi a prendere sonno”**. Gli ultimi due scogli attendono lui e tanti suoi colleghi. Il traguardo si avvicina. Il cerchio sta per chiudersi. Auguri.

L'Open Day della Scuola Politecnica

Una vetrina sulle start-up allietata da degustazioni e performance di band universitarie

La Scuola Politecnica come non si era mai vista prima, tra arte, innovazione, lavoro, start up e idee di impresa perché la ventata di novità è lo spin-off universitario, un punto di incontro tra il mondo accademico e quello imprenditoriale. L'Open Day, ideato e organizzato dagli studenti **Moreno Quintino** e **Domenico Pianese**, è servito proprio a questo, a lanciare un invito e un incoraggiamento: **fare impresa con la ricerca**. L'evento si è svolto il 10 maggio all'Aulario di Ingegneria di Aversa ed è stata una festa per i ragazzi, dopo anni di silenzio, durante la quale veniva distribuita la **melannurca campana** Igp, offerto del **miele artigianale** e altri prodotti tipici del territorio, tra le eccellenze gastronomiche esportate in tutto il mondo, e, sulle note di **performance live di band universitarie**, proposto un momento di aggregazione e condivisione. *"Sono iniziative che mancavano nel nostro Ateneo - hanno detto i due promotori - quelle che si svolgono in ambito accademico ma che poi si allontanano da esso, abbracciando il mondo del lavoro, della gastronomia, dell'invenzione e della musica"*. Dello stesso avviso il prof. **Alfredo Testa**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: *"è bello incontrare con gli studenti anche in orari inconsueti per la vita universitaria, al di là delle lezioni, degli esami e degli incontri accademici, magari condividendo una chiacchiera amichevole"*. Ha inaugurato così la serata dedicata agli **startuper**, creativi, giovani imprenditori, nuove figure professionali nate nel mondo delle piccole aziende, alcune sorte all'interno dell'università e in contesti non proprio favorevoli. *"Ed è confortante constatare che a dispetto delle condizioni difficili in cui versa il nostro territorio - aggiunge il prof. Testa - i ragazzi si rivelano propositivi e determinati, nonostante tutto"*. In questa realtà gonfia di idee e lampadine accese, la Sun si mostra aperta ad accogliere il genio di imprenditori in crescita, facendo da *"acceleratore"*, come si dice in gergo, alle Start Up nascenti. È il caso di **Startup Lab**, presentato da **Mario Sorrentino**, docente di Business Planning e Gestione d'Impresa al Dipartimento di Eco-

nomia di Capua nonché direttore di questo acceleratore dell'Ateneo. Riconosciuto dalla Sun da luglio 2015, aiuta gratuitamente docenti, studenti, ricercatori, personale tecnico a fare start up. Offre dei servizi ai neo imprenditori, li aiuta ad intraprendere la strada dell'innovazione con le grandi imprese che, a loro volta, fanno in modo che le Start Up incrementino le loro performance, ed è una realtà che permette ai ricercatori di raccogliere dati per le pubblicazioni. *"Abbiamo deciso di mettere a sistema un certo capitale cognitivo già presente e di renderlo disponibile a tutto l'Ateneo in maniera gratuita e a pagamento al di fuori del mondo accademico - spiega Sorrentino - con la mission di incidere sullo sviluppo socio-economico dell'area di Terra di Lavoro e oltre, creare ricchezza cognitiva, finanziaria e relazionale per le start up che si vogliono costituire"*. Nasce con l'adesione di 24 docenti del Dipartimento di Economia che da anni si interessano di settori diversi, ecco perché StartUp Lab opera in vari ambiti, da quelli più tradizionali, come il cibo e la moda, a quelli ad alta tecnologia, dalla logistica al web passando per l'elettronica, attraverso una competenza orizzontale. *"Abbiamo la capacità di capire i settori come vanno e di dire se le idee sono più o meno valide e se meritano di avanzare"*. **"Ci interessa la imprenditorialità studentesca"** - ribadisce il prof. Sorrentino - *"ogni anno, nel mio corso, ho 7-8 business plan esercitativi di cui un paio diventano aziende vere e proprie o cercano di diventarlo, perché in ogni caso, comunque vada, è un'esperienza di crescita"*. Sono attive partnership, tra le altre, con Unicredit, Sun e Wharton, uno dei centri più importanti al mondo sull'imprenditorialità, e in cantiere con Coop StartUp e il mondo delle cooperative per fare *Open Innovation Contest* e spingere questo tipo di start up, molto frequenti in Terra di Lavoro, che sposano logiche molto diverse ma sono forse meno orientate al profitto a vantaggio della condivisione e dei valori della fratellanza. E a proposito di Open Innovation, *"con FCA abbiamo organizzato un contest al quale hanno preso parte 500 ragazzi di Eco-*



nomia di Napoli e Cassino e sono venute fuori idee molto interessanti per quanto riguarda la connettività - racconta Sorrentino - *Stiamo inoltre aiutando il Cira a fare spin-off e tecnologia transfer: il centro di ricerca aerospaziale aveva un brevetto ma zero spin-off"*. Di spin-off accademici creati da docenti ed ex studenti ha parlato il prof. **Sergio Nardini**, delegato al Trasferimento Tecnologico del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, che ha posto l'accento su *"l'Opto Sensing dedicato alle fibre ottiche come sensori di misurazione e la Sun Energie Europe che tratta le fonti di energie rinnovabili per uso industriale come l'invenzione ultima del camino solare"*. *"È chiaro che bisogna fare una distinzione tra Ricerca e Sviluppo ed Innovazione - chiarisce il prof. Armando Di Nardo, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile Design Edilizia e Ambiente - Il primo ambito è prettamente universitario e si fa regolarmente in Ateneo, il secondo, invece, è un processo imprenditoriale più globale che interessa vari aspetti. È questo modo di pensare e di fare che vogliamo diffondere alla Sun"*. *"Un modo di agire che spesso e volentieri sfiora la follia - ironizza, ma non tanto, Giovanni De Caro, Investment Manager e Start Up Advisor, a proposito di finanziamenti e fondi per dar vita ad una start up*

- prima di vedere un fatturato passano diversi anni perché una start up non è un bar o un ristorante, la crescita di cassa è molto lenta e ha inizio sulla logica dell'Equity, ovvero soldi messi di tasca propria dai founder o da terzi". E poi loro, le start up casertane e napoletane o incubatori di start up italiane e straniere, vere protagoniste dell'Open Day degli ingegneri, che si sono raccontate nel vasto ecosistema di start up in Campania e in Italia. *"Hub spa"* per l'innovazione sociale, *"012 Factory"* che all'ombra della Reggia lavora come centro di contaminazione per l'innovazione delle imprese, *"Sentetic"*, un marketplace di algoritmi preventivi per la manutenzione industriale, *"Interwine"*, una piattaforma editoriale per raccontare storie, *"Viniexport"*, un mercato web 'double blind' dove vengono quotati i vini di aziende certificate, *"Boosha"*, acronimo di Bookshers, una social app che riunisce la community di lettori attraverso la compravendita di libri tra privati, *"Vascitour"*, una cooperativa di comunicazione e innovazione sociale nata dall'incontro di studenti della Federico II e della Sun che propone turismo esperienziale a Napoli e attraverso il sito web mette in contatto i 'bassi' con i turisti: questi vi possono mangiare, pernottare e fare visite guidate.

Claudia Monaco

Recruiting Day della DGS

Recruiting Day della DGS Group, gruppo privato che opera nel settore ICT, il **26 maggio** alle ore 10.30, Aula Galileo Galilei, presso il Dipartimento aversano di Ingegneria Industriale e dell'Informazione. Laureandi e laureati Magistrali in Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Matematica, Fisica della SUN avranno la possibilità di farsi conoscere e di candidarsi per i ruoli di Consultant in ambito Middleware, Big Data; Consultant in ambito Sicurezza (GRC, Cyber Security); Consultant in ambito IOT; Analisti Programmatori Java, NET. Occorre inviare i curricula, in formato europeo, entro il 24 maggio, specificando il profilo per il quale si intende partecipare, all'indirizzo placement@unina2.it.

Cerimonia di premiazione degli spot vincitori
che hanno concorso al video contest

Raccolta differenziata dei rifiuti, l'impegno del Polo Scientifico

Sun si differenzia è stato solo il punto di partenza. L'incipit di percorsi condivisi che portano a realizzare una corretta raccolta differenziata all'interno dell'università, nell'immediato futuro si spera. Si è chiuso così il sipario sulla prima edizione dell'iniziativa ecologica promossa ed organizzata da un gruppo di ricercatori, assegnisti e borsisti del **Polo Scientifico** della Seconda Università, tutti insieme appassionatamente per voltare pagina. *"Dopo 12 anni non ci possiamo proprio permettere di fallire"* – ci dicono – *questa deve essere la volta buona*. La volta in cui l'università, della quale gli studenti sono le sentinelle, può diventare in materia un nucleo di condensazione per iniziative che poi si allargano all'intero territorio e che premono affinché una normativa nazionale possa concretizzarsi. Intanto ha raggiunto il capolinea il primo **video contest** che ha lanciato la sfida a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Nella mattinata del 13 maggio, data che ha segnato insieme la fine di alcuni lavori e l'inizio di altri, è stato premiato il **filmato vincitore del concorso**. La **Ricicletta** – una bici ecologica offerta dalla Società Recupero Imballaggi realizzata attraverso il riciclo di circa 800 lattine di bevande in alluminio da 33 cl – è andata allo spot, che sarà in rotazione sugli schermi dell'Ateneo e che ha visto la simpatica partecipazione del prof. **Filippo Terrasi**, di **Angelo Santangelo**, **Mauro** e **Claudio Rubino**. *"Hanno saputo unire il messaggio all'ironia"* – hanno detto dalla giuria – *avendo a disposizione pochi mezzi e poco tempo*. La Commissione ha analizzato soltanto **7 video** ma, per essere una prima prova, si dicono molto soddisfatti. *"Abbiamo apprezzato molto la buona volontà dei partecipanti"* – ha raccontato **Simona Tiri**, videomaker della Rai – *quello che ho potuto notare è che i ragazzi si sono divertiti molto, e non è un aspetto secondario perché divertirsi è già una premiazione verso se stessi*. A comporre la giuria anche personalità dal mondo accademico, la prof.ssa **Assunta Esposito** e il prof. **Roberto Marcone**, e ancora il responsabile della SRI, Società Recupero Imballaggi, **Francesco Pascale**, ed **Erika Vatiero**, in rappresentanza del corpo studentesco. *"Il nostro ruolo è quello di sostenere le iniziative degli studenti, a me rallegra molto quando accade"* – ci ha detto la prof.ssa Esposito – *l'università prima di essere un centro di ricerca è un centro di formazione ed educazione*. *"A me è dispiaciuto visionare solo sette video"* – ha tenuto a dire il docente di Psicologia e Sviluppo **Roberto Marcone** – *Mi sarebbe piaciuto vederne molti di più. Mi auguro che nelle prossime edizioni ci sia più fermento creativo e partecipativo in questo senso perché spero che questa iniziativa venga reiterata nel tempo*. *"Ci siamo orientati, in maniera del tutto indipendente gli uni dagli altri"* – ha spiegato **Erika Vatiero**, laureanda alla Specialistica di Scienze e Tec-

nologie per l'Ambiente e il Territorio – *su alcuni criteri di valutazione che prendono in considerazione l'aspetto tecnico, la sceneggiatura, la gradevolezza, l'efficacia comunicativa, l'esortazione a una corretta pratica della raccolta, la proposta di nuove idee e la presenza di stimoli*. Un premio di consolazione è andato a tutti i partecipanti e, in particolare, alle **medaglie d'argento e di bronzo**: si sono classificati al terzo posto **Bruna Viscardi**, **Mariagrazia Tedesco**, **Giovanni Iavarone**, **Luca Cinotti** e **Ciro Petrilli**, il secondo posto è andato invece a **Giovanna Valentino**, **Roberta Lotito**, **Antonio Fiorentino**, **Vittoria Graziani**, **Lucio Zaccariello**.



tare soluzioni condivise, scambiarsi idee e dare suggerimenti affinché il Polo Scientifico sia fautore di un new deal. **"La situazione attuale ci conferma che facciamo lo 0% di raccolta differenziata con una media di 15 sacchi di rifiuti prodotti al giorno"** – hanno informato i promotori dell'iniziativa universitaria – **Sono attivi già da adesso quattro responsabili ai quali ci si può rivolgere in caso di dubbi e difficoltà nella raccolta alla quale non siamo**

sistema efficace di compostaggio, e infine dei **distributori di acqua o rubinetti col filtro**. **"Ci hanno insegnato all'università che l'acqua del rubinetto oggi è molto più controllata rispetto a quella imbottigliata"** – ha detto **Francesco Pascale** – **quindi dovremmo diffondere il messaggio agli studenti che, invece di comprare bottigliette di plastica, sarebbe più indicato avere un solo contenitore personale da riempire**. Nella promozione del



15 sacchi di rifiuti al giorno

Insinuare nel singolo cittadino l'idea che se fa correttamente la raccolta differenziata egli stesso sarà premiato, seppure il controllo sia un elemento fondamentale. Più che punito, il cittadino deve essere premiato. Questo il mood della **tavola rotonda** che ha seguito il **seminario** sullo *"stile per una corretta differenziazione dei rifiuti"* tenuto dall'ing. **Carlo Di Domenico** della Microambiente il quale ha illustrato il portale di consulenza ambientale www.mysir.it (comune per comune quale la percentuale di raccolta, quali le tipologie dei rifiuti e dove vanno a finire una volta differenziati), raccontando la politica della *'premiabilità'* che viene applicata nel centro di raccolta al singolo cittadino. *"Se porti alluminio puro, per ogni 3 chili ricevi ad esempio pasta fresca artigianale o altro prodotto di eccellenza, se invece porti carta e cartone ricevi degli eco buoni, in cambio di 100 libri ottieni dei buoni libri da spendere"* – ha spiegato l'ing. Di Domenico – *Se si facesse anche all'interno dell'università, lo stesso Ateneo ne trarrebbe vantaggio*. È stata l'occasione giusta per avanzare proposte concrete, adot-

ancora del tutto abituati".

Il progetto di *'Sun si differenzia'* prevede ora l'incremento e la quantificazione della raccolta differenziata che si basa su alcuni elementi che rivoluzionano il sistema a breve e a lungo termine: **un'isola ecologica divisa in 4 aree** che va a sostituire una quantità insensata di bidoni all'interno dei Dipartimenti, dei cartelli esplicativi tridimensionali da applicare ai singoli cestini, **un punto di raccolta per il vetro**, un ridimensionamento delle dimensioni dei bidoni per l'umido, una caffetteria che abbia all'interno tutti i colori per la differenziata e, ancora, un contenitore per le pile, un vuoto a rendere per carta e cartone, un

progetto ecologico e ambientale hanno contribuito anche la ditta appaltatrice del servizio di pulizia e raccolta rifiuti, l'Ufficio Contratti della Sun e il Comune di Caserta, che ha patrocinato l'evento, la Comieco, l'Associazione Italiana per le Scienze Ambientali, il WWF Caserta, la SRI di Grignano d'Aversa, il Liceo Artistico di San Leucio. Le allieve dell'Istituto d'Arte, sezione Design e Moda, sono state infatti protagoniste di una **sfilata di "Eco-Moda"** per la quale hanno presentato 11 abiti interamente creati utilizzando stoffe riciclate, plastica, carta, cartone, alluminio e materiali più dispersi, tra cui cannucce e cd-rom.

Cla.Mo.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Una riflessione sulle migrazioni che ha visto impegnati docenti e studenti del Dipartimento

Festa dell'Europa a Scienze Politiche

L'anniversario della storica dichiarazione di Schuman, che istituì nel 9 maggio 1950 una prima forma di comunità europea nell'acronimo CECA, è stata celebrata anche al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet della Seconda Università con il contributo degli studenti dei **laboratori di lingua araba, francese e spagnola** e del **Collettivo Teatrale Universitario** che ha portato in scena *'Il Clandestino'* di Patrizio Ranieri Ciu. Una **Festa dell'Europa** che è stata innanzitutto un tripudio di culture e colori diversi e poi una riflessione sull'attuale ed urgente sfida delle migrazioni, sulle frontiere e i muri, mentali prima che territoriali, sul diritto d'asilo, sui confini all'interno della comunità europea, questo fazzoletto di terra che diventa sempre più piccolo e diviso e che fatica ad immaginarsi grande così come in principio era stato concepito. *"Il senso di questo evento – spiega il prof. Aldo Amirante, docente di Diritto Internazionale e moderatore del dibattito – sta nell'affrontare dal punto di vista scientifico, filosofico, giuridico ed emotivo la corallità delle tematiche legate alla Giornata dell'Europa"*. In un grave contesto di diffusa disaffezione dei cittadini nei confronti del progetto europeo e di una generale schizofrenia, generata dall'emergenza, di cui sono preda gli Stati membri dell'UE. Ad inaugurare la celebrazione **un dialogo in lingua francese**, una lettura *'de un noël musulman di Anne'* di **Rosine Delbart**, che ha posto l'accento sulle frontiere di tipo religioso. La bambina musulmana protagonista desidera essere come gli altri suoi coetanei cristiani, la sua è una richiesta rivolta al papà di superare il muro della religione, che non è più vista come strumento di dialogo e incontro, perché attraverso essa ci si può capire di più. Il padre, dal suo canto, percepisce una frontiera nell'essere musulmano rispetto ai cristiani ma è una frontiera dettata dalla paura della diversità. *"La questione delle migrazioni e delle frontiere è davanti a noi ogni giorno – sottolinea il prof. Gianmaria Piccinelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche – in questo contesto l'Europa si mostra incapace di reagire all'innalzamento dei muri di ferro, di filo spinato, anche nel formulare idee e strategie per il futuro che sono fondamentali per tracciare una strada unica da percorrere"*. Il problema è che le frontiere nella nostra era sono qualcosa di estremamente liquido, sono frontiere mobili. *"Basti pensare all'esternalizzazione della gestione dei flussi migratori di cui sono due gli effetti – precisa il prof. Piccinelli – il primo, più immediato, è quello di tener fuori gli emigranti e capire se hanno diritto o meno di entrare, il secondo, sulla base di accordi politici, commerciali, economici, finanziari, è rappresentato dai crimini che questi Stati commettono nei confronti degli esterni"*. Ma le frontiere tra Oriente e Occidente sono anche culturali, ad esempio esiste un confine laddove cambia la direzione della scrittura, sono legate alla concezione del tempo (quello delle preghiere e quello meccanico)



e, non da meno, sono etiche ed estetiche e, in particolare, riguardano lo status della donna e le questioni di genere che passano per il velo che le musulmane desiderano indossare. *"Quello che noi oggi non riusciamo a capire e che ci preoccupa è il velo integrale – spiega il di-*

rettore di Dipartimento – *ci chiediamo come può una donna occidentale decidere di indossarlo, chiudersi all'interno della sua frontiera dietro la quale la percezione del mondo esterno è totalmente differente. Noi lo colleghiamo a una questione di sicurezza ma è una interpretazione*

molto maschilistica a mio avviso. Se la riconoscibilità e il volto di una persona sono un elemento etico ed estetico fondamentale, è lì che dobbiamo lavorare: non strappando veli alle musulmane o intimando loro quale castigo ma semplicemente rimanendo coerenti con quei valori che riteniamo fondanti e fondamentali per la nostra cultura europea". Una coerenza che convince ma che oggi manca, che può abbattere e superare tutte queste frontiere. Il reading dei ragazzi del **laboratorio di arabo** ha interessato una poesia simbolo dei musulmani nata dalla penna di **Mahmud Darwish** sulla necessità di esibire un documento di identità per essere accettati o meno, qualcosa che ha a che fare con logiche prettamente occidentali. I confini europei, un tempo soltanto continentali ed insulari, oggi devono fare i conti con due tipi di fondamentalismi, religioso e, non meno pericoloso, dell'indifferenza e della meccanicità delle relazioni finanziarie. *"In una situazione del genere, la vecchia concezione della politica segnata dai confini va in crisi perché contraddice lo spirito dell'Europa in due punti – suggerisce il prof. Giuseppe Limone, docente di Filosofia del Diritto del Dipartimento di Giurisprudenza – dal punto di vista esterno, non è l'Europa che dice di essere, e dal punto di vista interno l'Europa non riesce ad essere ciò che dice di essere. È nata una nuova strategia, il terrorismo fondato sul suicidio che mette in scacco qualsiasi discorso di confine e anche qualsiasi tecnica politica di attacco al nemico che è disposto già a morire"*. Il nemico è interno – aggiunge il prof. Limone – è l'Europa stessa che ha prodotto il suo nemico, inculcando quei diritti umani e quel forte indizio di benessere di cui si è fatta portatrice: *"Ha prodotto quello che io chiamo il nuovo Frankstein, fatto di guerre coloniali e finanziarie che hanno distrutto tessuti esterni, creato compressioni di diritti e barriere"*. Qual è la soluzione? L'Europa oggi si trova in una situazione completamente nuova per cui è necessario pensarla in termini planetari. Bisognerebbe che si formulasse un'i-
...continua a pagina seguente

Incontro internazionale sulla fotografia panoramica

Il 10 maggio nella Sala degli Affreschi del complesso didattico di Sant'Andrea delle Dame, messa a disposizione dal Presidente della Scuola di Medicina, esperti internazionali si sono confrontati sul tema delle tecniche avanzate di rappresentazione ed in particolare sulla **fotografia panoramica** per la documentazione. *"La fotografia panoramica – spiega Adriana Rossi, professore associato di Rappresentazione e rilievo per l'architettura e l'ambiente presso il Dipartimento di Ingegneria civile, design, edilizia e ambiente – è una tecnica particolare di fotografia che consente la restituzione dei modelli in vera forma e grandezza degli spazi. Le apparecchiature sono amatoriali, bastano un cavalletto ed una buona camera ed i software sono gratuitamente scaricabili da internet, quelli che in inglese si definiscono software low cost. È uno strumento molto importante perché consente di elaborare modelli piani tridimensionali dalle riprese fotografiche. Di tipo sferico, cilindrico, parziale"*. Tra gli esperti che sono intervenuti: **Laura De Carlo** (Università La Sapienza di Roma), **Salvatore Barba** (Università di Salerno), **José Ignacio Sanchez Riveira**, **Pedro Manuel Cabezas Bernal**. *"L'iniziativa – dice la prof.ssa Rossi, che è stata la responsabile scientifica del convegno – è stata incoraggiata dal prof. Sergio Minucci, delegato dal Rettore all'internazionalizzazione"*. L'undici maggio gli ospiti hanno avuto l'opportunità, tra l'altro, di visitare il Museo di Anatomia Umana e la Napoli sotterranea, la Reggia di Portici, la Villa del Cardinale di Torre del Greco e l'area archeologica di Santa Maria Capua Vetere. *"È stata anche l'occasione – conclude la docente – per sperimentare sul campo le tecniche di fotografia panoramica"*.

...continua da pagina precedente

dea, una politica, un'organizzazione dell'accoglienza come Europa di fronte ad una migrazione che è di tipo strutturale e non congiunturale. "L'Europa è peggiorata nell'ultimo anno, in conseguenza alla crisi siriana – spiega la prof.ssa **Francesca Giordani**, docente di Diritto internazionale del Dipartimento di Scienze Politiche – **Solo nel mese di settembre sono state avanzate 60 mila richieste di asilo dai profughi siriani**. La Commissione Europea ha elaborato proposte, so-

stenute dal nostro Stato, ma ognuno fa un po' come crede in assenza di una linea comune, c'è chi chiude e chi apre le frontiere, producendo solo confusione". Secondo i dati forniti dall'Onu i migranti nel mondo sfiorano la cifra di 250 milioni, tra cui 60 milioni di persone fuggono perché costrette, i cosiddetti migranti forzati (rifugiati, profughi che ne sono 20 milioni, sfollati interni che noi non vedremo mai e sono i più numerosi), di questi 3000 sono morti nel Mediterraneo solo nel 2015, nella tratta Siria-Italia. "Il di-

ritto internazionale non detta obblighi in materia di migrazioni – dice la prof.ssa Giordani – con la Convenzione di Ginevra, la Magna Carta, si definisce universalmente la figura del rifugiato ma ad oggi non c'è una norma vincolante in materia. Se gli Stati aprono le frontiere lo fanno solo per ragioni umanitarie". E tra questi figurano sorprendentemente Turchia, Iraq, Libano, Giordania, Egitto che accolgono un numero maggiore di profughi siriani rispetto agli Stati dell'UE. Il salto di qualità giuridico è stato fatto nel 1999 con il

Trattato di Amsterdam. "È quindi dai primi anni 2000 che l'UE ha competenza in materia. Nasce infatti l'idea di istituire un sistema comune sull'Asilo che poggia su un dato fondamentale: si applica a persone bisognose di protezione sussidiaria internazionale". Sul dramma dei migranti mutilati che perdono dignità, salute e spesso la vita è incentrato il reportage di Oscar Martinez, 'La Mordida de la Bestia', di cui i ragazzi del laboratorio di spagnolo hanno letto uno stralcio.

Claudia Monaco

Studenti della Triennale in Scienze del Turismo mettono in scena "Il clandestino"

Debutto per il Collettivo Teatrale Universitario

La Festa dell'Europa ha rappresentato il suo debutto, il passaggio da un'idea a una rappresentazione nel giorno in cui si rinnova una dichiarazione significativa sulla pace e l'unità tra gli Stati Europei e si lancia l'ostica sfida delle migrazioni. Il 9 maggio 2016 è la data che ha segnato la prima volta del **Collettivo Teatrale Universitario** del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet di Caserta, nato per volontà del prof. **Aldo Amirante**, ricercatore in Diritto Internazionale che ha coinvolto gli studenti in un progetto di laboratorio teatrale che andasse ad affiancare, attraverso lo specifico linguaggio e il suo potere comunicativo, il dibattito sul Giorno Europeo alla luce delle ultime ed incontrollate ondate migratorie che sconvolgono piani, ideologie, convenzioni e trattati giuridici finora concepiti dall'UE. **Gli attori sono ragazze e ragazzi** che frequentano la Triennale in Scienze del Turismo, alcuni già a proprio agio nelle vesti di interpreti, con un background ricco di esperienze nel settore, altri alla loro prima esperienza teatrale, inseriti nel gruppo per curiosità e desiderio di mettersi alla prova. Il gruppo teatrale del Jean Monnet, diretto da **Laura Lillo**, studentessa di Scienze del Turismo alla sua terza prova da regista, è andato in scena con un testo di Patrizio Ranieri Ciu, dal titolo 'Il Clandestino'. **"È una sfida che ho colto con entusiasmo"** – dice la regista – di solito sono dall'altra parte del palco, faccio parte della compagnia teatrale casertana 'Fabbrica Wojtila' in qualità di attrice, ma questa volta ho accettato di dirigere, su proposta del prof. Amirante, un gruppo di ragazzi, alcuni dei quali si sono avvicinati solo adesso al teatro". Il Clandestino ti catapulta negli abiti consumati, nelle macerie dell'anima e negli occhi umidi dei profughi, cambia la prospettiva con la quale guardi il mondo e il mare davanti a te. **"È un messaggio abbastanza forte che ci coinvolge emotivamente"** – spiega **Anna Ostriate** – il disagio di disperati che, dopo aver viaggiato pericolosamente su di un gommone, arrivano sulla nostra terra ferma e non trovano magari nemmeno una porta aperta". "Con questo testo vogliamo comunicare nel nostro piccolo il punto di vista del clandestino nel momento in cui arriva in terra straniera e trova osti-

lità da parte dei locali – aggiunge **Anna** – Possiamo solo immaginare e trasmettere cosa provano perché noi, per nostra fortuna, non abbiamo mai vissuto questo incubo". Nel gruppo confluiscono personalità diverse, con sogni ed interessi diversi, c'è chi pratica l'arte teatrale e coltiva questa passione con costanza e dedizione. **"È stata una cosa quasi improvvisata"** – racconta **Simona Barbarulo** che fa teatro da circa sette anni nelle fila della compagnia La Mansarda – Il Teatro dell'Orco di Roberta Sandias e Maurizio Azurro – in poco tempo siamo stati in grado di assimilare il testo da interpretare e di **comunicare al pubblico il concetto del clandestino, della paura, della sofferenza che vive ogni giorno**". Questa prova è stata anche l'occasione per provare qualcosa di diverso, un modo di raccontare nuovo che si distanzia dal consueto approccio al teatro a cui si è abituati. **"Faccio anche io teatro"** – aggiunge **Francesca Natale** – principalmente un teatro di tipo contemporaneo, sperimentale sul quale opera da qualche anno Officina Teatro di San Leucio. Ma mi ha incuriosito la classicità alla base di questo spettacolo. È un modo di comunicare che fa parte di me e quindi non potevo tirarmi indietro". Emozionate e un tantino nervose le principianti del gruppo, ragazze che si sono buttate in questa avventura un po' per curiosità, un po' per coinvolgimento da parte delle colleghe. **"È stata una bella esperienza, senza dubbio, e siamo orgogliose di aver dato il nostro contributo in questa manifestazione"** – racconta **Luciana Ianniello** e **Maria Rita Di Nuzzo** – un giorno potremo dire di aver fatto teatro all'università". Durante gli incontri di preparazione hanno imparato ed acquisito segreti, tecniche, regole dello stare sul palco. **"Ci hanno dato molte direttive sull'intonazione ad esempio, sulla gestualità, sull'interpretazione"** – spiegano – Ci hanno guidato nelle piccole cose, dettagli che per noi erano trascurabili ma invece risultano essere fondamentali nella comunicazione teatrale. Anche se lo spettatore non ti sta guardando, con il tono della voce riesci a farti intendere e capire perfettamente". Un'avventura cominciata tra le mura dell'università che continuerà anche fuori: c'è chi ad ottobre ha già intenzione di iscriversi seriamente



ad un corso di teatro in provincia di Caserta dove pullulano realtà piccole ma determinate e che solo ora vengono alla luce. **"È davvero un peccato, dovrebbero essere più valorizzate perché credo che il teatro sia un percorso di vita, che ti aiuta anche nella quotidianità, a livello personale. A me ha cambiato radicalmente"**, confida **Anna**. Al potere comunicativo si aggiunge quello terapeutico del teatro che rappresenta il collante per i componenti del Collettivo del Jean Monnet che solo in questo momento storico hanno incrociato le loro strade. C'è chi vive un periodo di confusione, chi fa più lavori contemporaneamente per pagarsi gli studi, chi ha mille interessi e non ha una sola aspirazione, c'è

chi impara l'arte e la mette da parte, chi si trova tra due fuochi se pensa al futuro. **"È difficile oggi andare avanti solo col teatro, è necessario crearsi un percorso alternativo"** – spiega una delle attrici della prima ora – Mi rendo conto che questa condizione accomuna un po' tutti coloro che coltivano una passione che però non è ancora maturata e concretizzata". C'è chi ha chiaro cosa voglia fare da grande, **"mi piacerebbe lavorare in ambito turistico"** – dice **Maria Rita** – **gestire un agriturismo"**, e chi sogna di viaggiare e fare la fotografa, **"in questo periodo sto puntando sul viaggio, sul turismo, sono ambiti che mi potrebbero offrire molto in futuro"**.

Cl. Mo.



Il 10 maggio l'Istituto Confucio de L'Orientale ha ospitato una delegazione dell'Ufficio per l'Istruzione della Municipalità di Shanghai, formata dai rappresentanti di 26 Università e 7 Scuole d'Eccellenza della città, presso il foyer del Teatro di San Carlo. I membri della delegazione hanno incontrato studenti e docenti degli Atenei campani, scuole superiori e altre istituzioni culturali e scientifiche del territorio con lo scopo di promuovere la propria offerta didattica, le attività organizzate e rafforzare i programmi internazionali di scambio. *"L'iniziativa è stata proposta dal distretto di Shanghai con la finalità di far conoscere la loro ricca offerta universitaria e scolastica, farsi conoscere dai giovani campani e favorire gli scambi culturali. Siamo molto contenti anche per la grossa attenzione che le autorità cittadine e regionali hanno dato all'evento"*, afferma la Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio** in apertura della cerimonia. Una giornata di incontro multiculturale che rappresenta *"un importante*

Più di mille persone all'incontro promosso dall'Istituto Confucio con una nutrita delegazione cinese. Coinvolti i 7 Atenei campani e gli istituti scolastici

Studiare oggi a Shanghai

segnale per il nostro lavoro. La delegazione cinese ha scelto di venire a Napoli perché sanno che qui stiamo lavorando bene", prosegue la Rettrice. *"Siamo davvero molto soddisfatti del grande successo riportato da questa manifestazione, che ha visto in mattinata l'afflusso di più di mille persone"*, sottolinea la sinologa **Annamaria Palermo**, direttrice dell'Istituto Confucio di Napoli. Che continua: *"tenevamo moltissimo a ospitare un campione delle Università di Shanghai, una metropoli di 18 milioni di abitanti che aduna in tutto 60 Università, pubbliche e private. L'Assessorato del Dipartimento Istruzione di Shan-*

gai aveva progettato di venire in Europa e i responsabili si sono rivolti prima di tutto a Napoli grazie a una rete di rapporti che noi come Istituto Confucio abbiamo stretto con alcuni Istituti partner", tra cui l'**Università degli Studi Internazionali di Shanghai (SISU)**. *"Molte Università, in primis L'Orientale, hanno già da molti anni convenzioni dirette con le Istituzioni cinesi, tra cui spicca la prestigiosissima Università Fudan. Il nostro obiettivo è quello di estendere questa piattaforma di dialogo: abbiamo, perciò, coinvolto gli addetti all'internazionalizzazione dei 7 Atenei campani, ma anche l'Ufficio Scolastico Regionale*

e tutte le scuole campane in cui è stato attivato l'insegnamento del cinese come lingua curriculare. Tutti hanno preso appunti per scambiarsi informazioni, contatti e materiali presenti presso i vari stand. E i cinesi sono rimasti incantati da una delle più belle location al mondo, il San Carlo, il primo grande teatro lirico europeo". Scuole medie, licei e un'ampia popolazione universitaria hanno, infine, partecipato collettivamente al taglio del nastro di inaugurazione per le future collaborazioni. *"Sarebbe interessante per le aule dell'Istituto Confucio che abbiamo aperto negli ultimi 7 anni promuovere un reale scambio di studenti già a partire dalle scuole superiori e attivare una convenzione per l'equipollenza dei titoli, così da dare agli allievi partecipanti la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle high schools in Cina o nei licei in Campania senza perdere l'anno scolastico. Ci auguriamo che i segnali lanciati alla mostra possano fruttare al più presto"*, conclude la docente.

100 studenti in visita il 5 maggio al Palazzo delle Arti in via dei Mille per la mostra dedicata a Elvira Notari, prima donna regista del cinema italiano. *"Un'occasione imperdibile per approfondire il lavoro di questa pioniera, oltre al ruolo di Napoli come città del cinema fin dagli anni Dieci del Novecento"*, afferma la prof.ssa **Gina Annunziata**, docente di **Storia e Critica del cinema**. Durante il corso, *"cerco sempre di fare attenzione a quello che accade in città e negli altri contesti universitari"*. Oltre all'appuntamento al Pan, *"abbiamo partecipato sempre in questo semestre a un incontro organizzato dall'Università Federico II con il regista Mario Martone in occasione della 'Carmen' andata in scena al Teatro Bellini, da una riscrittura di Enzo Moscato"*. Un insegnamento che costituisce un patrimonio culturale inestimabile nella tradizione de L'Orientale. *"La cattedra è stata istituita nel 1974 e tenuta per 25 anni dal prof. Mino Argentieri, tra i più autorevoli critici e storici cinematografici italiani, i cui scritti sono tutt'oggi imprescindibili per chi si voglia occupare di metodologia storiografica"*. Dopo Argentieri, *"l'insegnamento è passato nelle mani del prof. Valerio Caprara, studioso di riferimento dei generi classici del cinema americano, oltre che critico storico de 'Il Mattino'. Caprara ha insegnato fino al 2011, anno del suo pensionamento, ed è oggi Presidente della*

Incontri, mostre, proiezioni: gli ingredienti del corso della prof.ssa Annunziata

Storia del cinema, un patrimonio culturale nella tradizione dell'Ateneo

Calati nella società delle immagini, "viviamo in uno stato di analfabetismo audiovisivo"

Fondazione Film Commission della Regione Campania. Un corso che, oltre alla conoscenza della storia del cinema in generale, propone lezioni interattive attraverso singoli esempi filmici. *"Analizziamo delle sequenze cinematografiche e, quando è possibile, proiettiamo dei film. Tendo a dare, seppur in piccola parte, degli strumenti per leggere il cinema di oggi. Viviamo in uno stato di analfabetismo audiovisivo, nonostante siamo calati completamente nella cosiddetta società delle immagini"*. Tuttavia, gli studenti non hanno una conoscenza approfondita dell'itinerario storico-critico del cinema dalle origini al digitale. *"Gli studenti Erasmus che arrivano a Napoli da ogni parte d'Europa dimostrano di sapere chi è De Sica o Rossellini, mentre per i nostri studenti questi nomi sono quasi sempre sconosciuti"*. Lo studio e l'analisi delle fonti cinematografiche e delle annesse prospettive storiografiche intessono peraltro relazioni interculturali con

la variegata offerta di insegnamenti, lingue e materie che si studiano presso l'Ateneo. *"Un film, oltre a essere espressione soggettiva di un autore, può dire molto sui contesti sociali, politici, culturali di un paese"*. Per questa ragione, *"cerco di trovare spesso delle relazioni con le altre discipline per un maggior coinvolgimento degli studenti"*. Ma il linguaggio dell'audiovisivo può essere considerato esso stesso una 'Lingua'? *"Pasolini nel 1966 parlava del cinema come di una 'lingua scritta dell'azione' presentando uno schema grammaticale linguistico della settima arte"*. Agli studenti più motivati che intendono proseguire gli studi nel campo teorico e metodologico del cinema, *"consiglierei innanzitutto di frequentare le importanti manifestazioni che si tengono in Italia, come la Mostra del Cinema Ritrovato di Bologna, dove si incontrano studiosi e ricercatori di tutto il mondo, oltre a essere una preziosa opportunità per vedere i film sul grande schermo*

in versione restaurata". Prima dell'esperienza didattica a L'Orientale, cominciata nel 2012, la docente aveva insegnato Storia e Critica del cinema all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo. *"In principio, ho studiato Lettere Moderne qui a Napoli, alla Federico II, e ho conseguito il dottorato di ricerca in 'Studi sulla rappresentazione visiva. Storia, teoria e produzioni delle arti e delle immagini' presso l'Università degli Studi di Siena. Per la tesi di dottorato, ho lavorato sulla Gerusalemme Liberata nel cinema muto italiano"*. In questi mesi, la docente è attualmente impegnata in *"una piccola ricerca sulla figura dell'ascaro, soldato indigeno dell'Eritrea e della Somalia che faceva parte delle truppe coloniali nelle ex-colonie italiane, nel cinema italiano per una pubblicazione dei Quaderni del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma"*.

Sabrina Sabatino

Un'ottantina di studenti alla due giorni promossa dalla prof.ssa Denaro,
docente di Lingua e Letteratura Araba

L'Oriente immaginato dall'Italia

“L'idea è stata quella di raccontare come l'Italia, dalla fase post-unitaria fino a oggi, ha immaginato il proprio Oriente proponendo competenze specificamente storiche e cercando di suggerire un percorso critico tra oggetti in apparenza minori come figurine, foto anche di albi privati, copertine di romanzi o pagine di riviste”: il senso del seminario dedicato alla pittura, alla fotografia e all'illustrazione sul Medio ed Estremo Oriente che si è svolto il 4 e 5 maggio presso Palazzo Du Mesnil, a cura della prof.ssa Roberta Denaro, docente di Lingua e Letteratura Araba. “La varietà tipologica dei materiali proposti ha coinvolto più studenti del solito”, ha fatto notare l'arabista. Un'ottantina, infatti, i partecipanti. Durante la prima giornata, hanno preso parte all'iniziativa docenti ed esperti di arte orientale. “La pittura di stampo esotico ha dietro di sé il concetto del ritorno, almeno in Europa, a tutto ciò che è estraneo alla propria cultura, la ricerca di mondi che in realtà così lontani non sono, ossia le civiltà a sud del Mediterraneo: carovane e odalische, colori orientaleggianti, atmosfere rarefatte del deserto, uno stile quasi da sogno”, commenta Cristina Delvecchio, storica dell'arte operante nel Lazio nel suo intervento votato agli artisti italiani di maggiore rilievo nel panorama ottocentesco. Sul versante della fotografia, è intervenuto Oscar Nalesini, curatore dell'archivio grafico e fotografico delle campagne di scavo archeologico presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale “G. Tucci” di Roma. Intorno alla metà del XIX secolo si è collocato il discorso di Michele Bernardini, docente di Lingua e Letteratura Persiana, che parla di popoli, paesi e religioni d'Oriente riprodotti nelle figurine di Liebig: “Il barone Von Liebig crea queste figurine con l'intento di promuovere alcuni prodotti a scopo enciclopedico e pubblicitario, l'estratto di carne ad esempio, ma anche pedagogico, perché in esse vi sono le prime illustrazioni sulle fabbriche”. Negli anni successivi si diffondono “numerosissime serie di vario genere edite in lingue diverse e distribuite in tanti paesi, che cominciano a includere i primi dettagli esotici sul Vicino Oriente e l'India”. Ha spiegato il rapporto tra narrazione e disegno nelle Mille e una notte, a partire dalla loro diffusione in Occidente, la prof.ssa Denaro: “L'unico esemplare delle Mille e una notte illustrato veniva dalla Persia e non dai paesi arabi, poiché nel contesto originario il prestigio letterario della raccolta era molto scarso. È stata l'Europa il secondo luogo di nascita di questo testo grazie all'opera di traduzione da parte di orientalisti e rappresentazioni visive di illustratori che hanno evocato la vivacità pittorica di alcuni racconti”, in particolare dei più famosi, Ali Babà e i 40 ladroni e Sinbad il marinaio. Monica Ruocco, docente di Lingua e Letteratura Araba, ha presentato un quadro degli stereotipi culturali e linguistici persistenti nell'editoria italiana, che ritrae aspetti relativamente negativi del mondo arabo: “Le copertine hanno l'abitudine di richiamare sempre



temi cupi e inquietanti, come la guerra, e di confondere i concetti di 'arabo' e 'musulmano', di 'islamico' e 'islamista', 'integralista' e 'terrorista'. I cliché erronei sulle odalische e gli harem e, più recentemente, sul jihad e l'Isis non hanno nulla a che vedere con i contenuti reali della cultura arabo-islamica e mettono in piedi un sistema di marketing del terrorismo con l'unico obiettivo di suscitare la paura dell'altro”. La prof.ssa Daniela Pioppi, docente di Storia contemporanea dei paesi arabi, ha illustrato i tratti culturali e le fasi storiche del colonialismo italiano in Africa: “Il mito delle colonie è un fenomeno tutto politico, e non economico, per questioni di prestigio nazionale rispetto alle altre potenze europee, da una fase iniziale di colonizzazione in cui l'Italia non era pronta a sostenere le operazioni militari fino alle nuove ondate nazionaliste durante le guerre mondiali”. In Italia il fumetto compare per la prima volta nel 1908 “in un inserto del Corriere della Sera, il cosiddetto Corriere dei piccoli, la cui impronta pedagogica era principalmente destinata ai bambini. In coincidenza con il periodo coloniale, si fa avanti invece il patriottismo dell'epoca in relazione a una percezione stereotipata dell'Africa e del Medio Oriente, evidente nelle raffigurazioni dei personaggi”, sottolinea

Alessandra Lazzari dell'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali-CNR.

La seconda giornata di studi si è aperta con una visita degli studenti alla Biblioteca Nazionale di Napoli. “Abbiamo visto la mostra dedicata a Carlo III di Borbone, la sezione di arti e spettacolo, la raccolta fotografica della Duchessa d'Aosta. Ciò che mi ha colpito di più sono stati i manoscritti originali di estremo valore e le carte geografiche sul mondo antico e l'Africa”, riferisce una studentessa di Lingue e Culture Orientali e Africane. A Palazzo Du Mesnil l'intervento della prof.ssa Mara Matta, specializzata in Lingue e Letterature moderne del subcontinente Indiano, racconta “la diffusione in Europa del mito del Tibet che sia la letteratura sia la cinematografia occidentale mistificano come un paradiso perduto in cui fuggire senza considerare i problemi politici con la Cina. Se il cinema è in prevalenza drammatico, il fumetto per bambini diviene un mezzo di critica attraverso tavole con riferimenti espliciti al governo cinese”. Ciliegina sulla torta, l'incontro con gli autori di due graphic novel contemporanee tratte da una storia vera coordinato dal prof. Alberto Manco, docente di Linguistica generale. Cjaj Rocchi e Matteo Demonte narrano la storia di 'Primavera e autunno'

sul “tema dell'immigrazione cinese a Milano durante gli anni Trenta, l'integrazione nella società italiana in virtù del lavoro fino al periodo fascista e l'emanazione delle leggi razziali. L'evoluzione temporale è evidente anche nei colori impiegati: dal color seppia del 1930 al moderno technicolor”. Paolo Castaldi, autore della graphic novel Etenesh, narra l'odissea di una migrante, “da Addis Abeba, in Etiopia, alle coste di Lampedusa dopo due anni di viaggio attraverso il Sudan, il deserto del Sahara e la Libia, nella speranza di un avvenire migliore”. Nel complesso, “un seminario davvero interessante, perché abbiamo appreso informazioni che molto spesso esulano dal percorso universitario, in cui ci si specializza su una sola area geopolitica per avere un quadro generale di tutta l'Asia o di tutta l'Africa senza però approfondire gli aspetti artistici di questi due continenti”, sintetizza uno studente di Mediazione Linguistica e Culturale. “Il forte interesse suscitato dal seminario conferma che le iniziative centrate sugli aspetti visivi e iconografici dei fenomeni culturali sono in genere accolte più facilmente di quelle basate esclusivamente sui testi letterari”, conclude la prof.ssa Denaro.

Sabrina Sabatino

Giornata internazionale sulle Migrazioni

Giornata internazionale di studi sul tema delle migrazioni. L'iniziativa, organizzata dal prof. René Georges Maury, docente di Geografia umana, si terrà il 26 maggio presso Palazzo Du Mesnil. La partecipazione al seminario darà possibilità agli studenti di conseguire un credito e ottenere un attestato di partecipazione. Ai saluti di benvenuto della Rettore Elda Morlicchio, seguiranno le presentazioni del prof. Giampiero Moretti, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, e di Jean-Paul Seytre, Console Generale di Francia nonché Direttore dell'Institut Français a Napoli Grenoble. Dopo l'introduzione ai lavori del

prof. Maury, si parlerà di ‘Culture e Letterature migranti’ in una tavola rotonda presieduta dalla prof.ssa Marina Zito, docente di Letteratura Francese, a cui prenderanno parte la prof.ssa Angela Buono, docente di Letterature Francofone, Maria Luisa Cusati, Presidente dell'Associazione Italia-Portogallo LusoMundo, la prof.ssa Livia Apa, docente di Lingua e Letteratura Portoghese. Sul frangente giuridico, avrà luogo un dibattito moderato dal prof. Giuseppe Cataldi, docente di Diritto Internazionale, che si soffermerà su diritti ed istituzioni connessi al fenomeno della migrazione. La prof.ssa Adele Del Guercio, docente di Diritto dell'Unione europea,

si concentrerà invece sulla questione della tutela dei migranti. Tratterà un caso specifico di esperienze di didattica con studenti immigrati il prof. Francesco Dandolo, docente di Storia Economica presso l'Università Federico II e Direttore della Scuola di Lingua e Cultura della Comunità di Sant'Egidio di Napoli. Tra gli ospiti internazionali, Lisa Wewerka dalla Central European University di Budapest. Nel corso del pomeriggio, si terrà, tra l'altro, un'ulteriore discussione sui flussi migratori di uomini, donne e bambini, coordinata dal prof. Maury, che localizzerà la geografia di vecchi e nuovi flussi di migranti in America.

Due nuovi curricula da settembre

Cambia la Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Il Corso di Laurea Magistrale in **Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale** cambia format. A partire dal prossimo settembre, gli studenti troveranno due **nuovi curricula** al suo interno, percorsi formativi maggiormente caratterizzanti per dare un'identità precisa agli studi. *"In base a quanto osservato durante gli ultimi anni - dice la prof.ssa **Bruna Di Sabato**, Presidente del Corso di Laurea in Lingue moderne - ci siamo resi conto di come questa classe di Laurea Magistrale fosse un po' ibrida. Da una parte, il percorso preparava all'insegnamento ma poi, a conti fatti, non si poteva fare davvero l'insegnante. Dall'altra, preparava alla traduzione, ma non si poteva comunque diventare traduttore. Lo studio era quindi mirato a un po' di tutto, ma alla fine il percorso non portava a sbocchi precisi".* Nell'ottica di migliorare il post laurea: *"Abbiamo provveduto a svecchiare i curricula e dare una connotazione precisa".* Il curriculum professionale **Lingue per la comunicazione internazionale** formerà figure professionali riconosciute a livello internazionale con un'elevata **competenza in due lingue europee** (oltre l'italiano). *"Questa scelta curriculare è rivolta a tutti coloro che sono aperti alla comunicazione in un contesto intercul-*

turale. Si potranno svolgere diverse attività grazie all'uso di diversi registri stilistici e di lessici specialistici connessi alle professioni di riferimento". Ha caratteristiche linguistiche-letterarie **Lingue, letterature e**

differenti livelli dell'insegnamento scolastico e della formazione didattica. *"Questo indirizzo è diretto proprio a chi voglia fare l'insegnante di letteratura nella lingua prescelta, o a chi voglia diventare traduttore".* I



culture europee. Permette di operare come redattore e revisore di testi plurilingui, nonché di sviluppare una funzionale metodologia didattica dell'italiano L2, della letteratura italiana e delle lingue e letterature straniere prescelte, spendibile nei

nuovi percorsi sono stati presentati martedì 17 maggio ai laureandi e agli studenti iscritti all'ultimo anno delle Triennali. *"L'incontro è stato di puro orientamento, abbiamo illustrato il nuovo format, informando i ragazzi del cambiamento. Lo scor-*

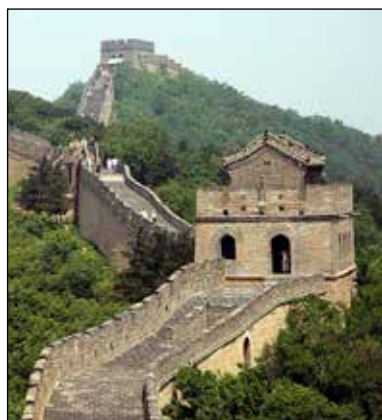
so ottobre avevamo in via informale organizzato un evento simile. In quell'occasione ci siamo resi conto di come i laureandi fossero indecisi sul da farsi". Da qui l'idea di riproporre l'iniziativa a maggio, in vista delle iscrizioni di settembre. *"Così facendo, è stata illustrata tutta l'offerta formativa del Suor Orsola. Ciò non toglie che siamo pronti a seguire le inclinazioni di ogni studente e, se nel nostro Ateneo non vi fosse un percorso adeguato ai propri interessi, siamo pronti ad indirizzare i ragazzi altrove".* D'altronde, come spiega la docente, l'idea su che cosa si voglia fare dopo la Triennale cambia notevolmente nel passaggio alla Magistrale. *"All'inizio del percorso il 90% degli iscritti vorrebbe lavorare in azienda, o spera di specializzarsi in qualche figura professionale a livello internazionale, interessandosi in quel caso al primo curriculum formativo".* Le cose mutano quando ci si trova all'inizio di un nuovo percorso: *"I ragazzi non vogliono precludersi alcuna strada e iniziano ad avvicinarsi anche all'insegnamento. Così con il secondo curriculum accontentiamo tutti coloro che ci chiedono i crediti giusti per affrontare il TFA (Tirocinio Formativo Attivo)".* Entrambi i percorsi hanno di base uno scopo comune: *"Garantire una formazione adatta a rispondere alle richieste che la realtà globale oggi rivolge al mondo della cultura. Sia nell'ambito della mediazione interculturale e dell'impresa, sia nell'ambito dell'insegnamento, i nostri iscritti troveranno le materie giuste per specializzarsi e farsi strada nel settore prescelto".*

Parte un Master unico in Italia

Cina e Paesi arabi: come accompagnare le aziende negli scambi commerciali con l'estero

Parte al Suor Orsola la prima edizione del Master di secondo livello in **International Trade and Management Behavior. Focus on: China and Middle East**, diretto dal Rettore **Lucio d'Alessandro**, coordinatore scientifico è la prof.ssa **Mariavaleria del Tufo** mentre il coordinamento didattico è affidato al dott. **Andrea Bolognini**. Di durata annuale, il Corso, che dura complessivamente 1.500 ore (tra lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione al forum di discussione, stage diretto/indiretto, project work, tesi finale, studio individuale), avrà inizio ad ottobre per concludersi a maggio. Diretto ai laureati specialistici, magistrali o quadriennali in Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche, Scienze della comunicazione (o altra laurea ritenuta idonea dal Comitato scientifico), richiede un livello di conoscenza della lingua inglese corrispondente a un B2. Unico nel suo genere in Italia, risponde alla richiesta di una figura professionale

che abbia conoscenze e competenze tecniche e relazionali specifiche per il mercato cinese e arabo, che sia in grado di accompagnare l'impresa negli accordi e negli scambi commerciali con interlocutori esteri e di rispondere in maniera adeguata alle esigenze dettate dalla com-



petizione globale e dall'apertura ai mercati asiatico e medio orientale. Il Master offre, quindi, un percorso di studi interdisciplinare con collaborazioni internazionali, che darà la possibilità ai partecipanti di specializzarsi all'interno di start up, aziende tradizionali e istituzioni italiane ed estere. Un ampio spazio sarà dedicato all'auto-imprenditorialità con l'obiettivo di fornire le basi e gli strumenti per crearsi una propria attività. Il Master approfondirà, però, non solo la legislazione cinese e

quella dei Paesi arabi che regola gli scambi e il commercio, ma anche gli usi, i costumi e la cultura, per fornire un'adeguata conoscenza del territorio. Alcuni moduli di insegnamento saranno tenuti in inglese.

Il corso è a numero chiuso, 25 il numero massimo dei partecipanti. Gli interessati dovranno presentare la domanda entro il 15 giugno. La quota di partecipazione è fissata in 3.200 euro, più 140 euro di tassa regionale. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

Un libro alla carriera per il prof. Santoro

È stato presentato il 9 maggio, presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, il libro dedicato alla carriera del prof. **Marco Santoro**, docente di **Storia dell'Editoria** presso il Suor Orsola Benincasa. Il volume *"Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro"* a cura di **Carmela Reale**, raccoglie studi e saggi promossi da **Rosa Maria Borraccini, Alberto Petrucciani, Carmela Reale, Paola Zito**. Fra le pagine si ripercorrono i settori in cui il docente ha riversato il proprio impegno scientifico e la propria attività didattica, lungo tutto il corso degli anni di docenza a Napoli all'Università Federico II e a Roma presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari della Sapienza. *"Alcuni colleghi - spiega il prof. Santoro - in vista dei miei 65 anni, hanno voluto omaggiarmi attraverso una miscellanea in mio onore. Come dice il sottotitolo del testo, i miei discepoli hanno ripercorso le tappe fondamentali della mia carriera attraverso dei saggi scritti".* 38 gli articoli redatti per festeggiare il lavoro del docente. Ripercorrono gli affascinanti sentieri della storia editoriale cavalcando i campi della biblioteconomia e della bibliografia in prospettiva teorica e storica. *"Gli autori hanno dato vita ad un ottimo volume, ripercorrendo fedelmente quanto è stato fatto. Presentare questo testo al pubblico è stato per me una grande festa. Un'occasione per circondarmi di amici e colleghi che da sempre condividono il mio percorso e le mie passioni",* conclude il professore.

Una partita storta può capitare. Un miracolo sportivo capace di sovvertire ogni pronostico, pure. Accade così che la squadra di calcio a 5 del Centro Universitario Sportivo Napoli, con un piede e mezzo fuori dai Campionati Nazionali Universitari (CNU), abbia trovato la forza di rientrare in carreggiata e di rimettere le cose a posto. È arrivata una vittoria sofferta e forse insperata contro la compagine di Catanzaro che, nella partita di andata, all'ombra del Vesuvio, era riuscita a imporsi con un roboante 8 a 5. Per i calabresi erano ben tre i gol di scarto da difendere tra le mura amiche. Un margine sufficiente? No, se dall'altra parte c'è una squadra che con cuore e grinta, pur passando in svantaggio, è riuscita ad arrivare ai supplementari e a imporsi con 4 gol di scarto. 2-6 il risultato finale e biglietto per Reggio Emilia staccato. Merito di tutta la squadra. Eppure basta leggere la cronaca del match per accorgersi che sono due i nomi che ritornano con maggiore frequenza. Il primo è quello di **Carlo Natale**, 27 anni, professione bomber e autore di ben tre gol. Voleva sdebitarsi e pare lo abbia fatto nel miglior modo possibile: *"per impegni personali non presi parte alla*

pagni che mi hanno messo in condizione di segnare. L'emozione più grande è arrivata con il sesto gol, che ha sancito la vittoria finale". Adesso testa ai **CNU**: *"due anni fa siamo usciti in finale. L'anno scorso, invece, non riuscimmo a qualificarci per un solo gol. C'è voglia di riscatto. Siamo un bel gruppo, insieme stiamo bene. Non aspettiamo altro che partire per Reggio Emilia. Ci andremo con allegria e voglia di vincere, per riscattare il recente passato. Abbiamo le qualità per puntare in alto".* Qualità che lui coltivava da tanto: *"da piccolo ero sempre con una palla tra i piedi. Dove vive-*

tre persone, coltivando rapporti di gruppo dentro e fuori dal campo". Un fuori che parla anche di università. Carlo, infatti, è uno **studente della Parthenope** distante solo due esami dalla **Laurea Magistrale in Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere**: *"nello studio, così come nello sport, se si perde, l'importante è rialzarsi. Quando mi metto qualcosa in testa lo faccio sempre con serietà".* In merito ai suoi studi: *"il Corso di Laurea mi ha dato tanta esperienza e insegnamenti teorici che applico nella scuola calcio. Ho trovato molto interessanti gli esami di Pedagogia, soprattutto perché in futuro mi piacerebbe allenare i bambini".* Se davanti c'è un Carlo che fa tremare le difese avversarie, alle sue spalle un suo omonimo si preoccupa di alzare una saracinesca davanti alla porta, cercando di limitare il più possibile i danni. Si tratta di uno dei volti nuovi del CUS Napoli, che risponde al nome di **Carlo Capiretti**, venti anni appena compiuti e una vita trascorsa tra i pali di una porta di calcio. Contro il Catanzaro ha sventato nel finale un tiro libero, difendendo il prezioso vantaggio della sua squadra: *"dopo l'andata, la partita era molto difficile. Dovevamo vincere con 4 gol di scarto fuori casa. Serviva un'impresa ed è arrivata".* Sui CNU: *"siamo consapevoli della nostra forza, ma sappiamo di dover affrontare squadre molto attrezzate. Sarà dura, ma ce la metteremo tutta per rappresentare degnamente la nostra città".* Lui continuerà a farlo da portiere: *"è sempre stato il mio ruolo, è la mia passione. Da solisti, abbiamo più responsabilità degli altri. Ci vuole concentrazione e nei momenti difficili bisogna tirare fuori il meglio".* Atteggiamento che gli torna utile pure quando indossa i panni della **matricola di Economia Aziendale alla Federico II**: *"il mio*



> Carlo Natale



> Carlo Capiretti

gara d'andata. I compagni mi hanno spiegato che è stata una partita sfortunata. Mi sentivo in difetto con la squadra per la mia assenza. Per fortuna è andato tutto per il meglio. La mia tripletta è merito dei com-

vo, a Bellona - provincia di Caserta - c'era la squadra di serie A di calcio a 5. Tutto il paese si è avvicinato a questo sport, preferendolo al calcio a 11. Lo sport mi ha insegnato a conoscere e a interagire con le al-

ruolo mi insegna a essere freddo e a tenere a bada l'ansia. È stato fondamentale per superare i miei primi due esami, Matematica e Ragioneria ed Economia aziendale". Da grande si vede più calciatore o economista? *"Ho scelto Economia perché è una materia che mi appassiona. Mi piacerebbe lavorare alla gestione di un'azienda. Naturalmente nel calcio c'è sempre il sogno di andare avanti, però più cresce la categoria, più gli avversari sono preparati".*

CUS NEWS

- Si terranno il 30 maggio le semifinali del **Torneo Universitario di Basket 2016**. Otto (Tortenharn, Dep La Carugna, Suicide Squad, Mezzecazzett, S. Gen Spurs, Mix, Uisp A, Uisp B) le compagini che si sono affrontate sul parquet del CUS Napoli nel corso della competizione. Le finali che decreteranno il team vincente si terranno il giorno successivo.

- Non andrà ai CNU la **squadra di calcio** del Cus Napoli. Sconfitta con 4-0 dal Cus Cassino nella partita di ritorno, così come era accaduto all'andata, dovrà rinunciare alla trasferta di giugno a Modena-Reggio Emilia. Ci si attrezza, invece, nel settore delle **arti marziali** per selezionare la rappresentativa che difenderà i colori partenopei alla manifestazione nazionale. Ecco il calendario delle selezioni (per alcune specialità si sono già svolte): lotta, 26 maggio, ore 17.00; karate, 20 maggio, ore 15.00; judo, 26 maggio, ore 15.00. I partecipanti alle selezioni dovranno essere muniti di: documento di riconoscimento valido; certificazione d'iscrizione all'università o ricevuta delle tasse dell'avvenuta iscrizione all'anno accademico 2015/2016 o certificato di laurea per i laureati nell'anno solare di svolgimento dei campionati; tesserino federale anno 2016.





PREMIO UNIVERSITÀ

PAOLO IANNOTTI **2016**

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "*voto popolare*", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Le categorie in gara sono tre:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

VOTA IL TUO PREFERITO SUL SITO

www.premiouniversita.it

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio